Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6490 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

FORMALMENTE RISOLTA LA CRISI CON L'ADESIONE ALL'APPELLO DELL'ONU

CIPRO ACCETTA L'ACCORDO MA RIVENDICA LA SUA SOVRANITÀ

In pratica Makarios vuole ripudiare il trattato di Zurigo e si riserva di chiedere la piena autonomia - Atene ha già inviato una nave per il ritiro delle truppe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Anche il Governo cipriota ha accettato «in linea generale» le proposte di pace avanzate al Segretario generale dell'ONU e per le quali sia il Governo di Atene che quello di Ankara avevano già dato il loro gradimento. La risposta cipriota è giunta con un giorno di ritardo e, a vero dire, se consente di considerare formalmente superata la crisi, sembra contenere riserve piuttosto importanti, come ad esempio quella dello sgombero totale dei contingenti greco e turco e quella che i compiti affidati alle «forze della pace» delle Nazioni Unite dovranno tenere conto della sovranità di Cipro. Makarios inoltre ha chiesto precise garanzie contro qualsiasi intervento militare negli affari interni ciprioti, il che significa in pratica il ripudio degli accordi di Zurigo del 1960.

Cyrus Vance, l'inviato speciale del Presidente Johnson per la ricerca di una soluzione della crisi cipriota, è ripartito oggi per Washington, dopo aver dichiarato di essere lieto «che la tensione nella zona sia rientrata». La scelta delle parole ha lasciato però l'impressione che malgrado tutti gli sforzi la crisi non sia stata del tutto superata.

Vance è stato l'ultimo dei tre mediatori di pace a riprendere la via di casa. La loro azione congiunta per scongiurare una guerra in questa regione si è conclusa con un accordo fra Grecia e Turchia, quando sabato scorso i due Paesi annunciarono il ritiro delle loro truppe da Cipro, come uno dei principali fattori per ridurre la tensione e ristabilire la normalità delle loro relazioni. Prima di salire sull'aereo per Washington, Vance ha dichiarato: «Sono lieto che la tensione nella zona sia rientrata e desidero esprimere la mia profonda gratitudine per le molte cortesie usatemi durante le mie visite in questa zona».

A Nicosia, questa sera, il Governo cipriota, per bocca del Ministro degli Esteri Spyros Kyprianou, ha ribadito l'opposizione a qualsiasi accordo sul futuro dell'isola capace di infirmarne la sovranità, indicando nelle Nazioni Unite l'unico organismo autorizzato a discutere il suo avvenire. «Nessun altro Paese può decidere il nostro futuro», ha dichiarato il Ministro, avvertendo Grecia e Turchia di non immischiarsi negli affari interni di Nicosia, dato che il Governo cipriota non è più disposto ad accettare un dialogo con questi due Paesi per ciò che concerne l'assetto della nazione mediterranea. Le parole del Ministro indicano che il Governo di Makarios si presenterà alla prossima riunione del Consiglio di sicurezza su posizioni di netto rifiuto per le richieste turche.

Kyprianou ha insistito ripetutamente che una qualsiasi soluzione della crisi, che aveva minacciato di provocare un conflitto fra Atene e Ankara, deve essere basata sulle libere scelte democratiche della popolazione cipriota, senza cioè nessuna interferenza esterna, anche se nell'ambito della Nazioni Unite. «Voglio che sia ben chiaro che noi siamo intenzionati ad adoperarci quanto sarà necessario per una composizione pacifica della vertenza» ha aggiunto il Ministro.

Kyprianou ha comunicato inoltre che si recherà a New York per illustrare il punto di vista cipriota alla prossima riunione del Consiglio di sicurezza. Rispondendo alle domande dei giornalisti egli ha sottolineato che lo scioglimento della guardia nazionale cipriota potrà venire accettato dalle autorità di Nicosia a condizione che la Turchia ritiri tutti i suoi soldati dall'isola, impegnandosi a non invaderla, «in modo da ottenere le necessarie garanzie contro un attacco esterno». Kyprianou ha detto inoltre che un eventuale rafforzamento dei «caschi blu» dovrà essere soggetto al controllo sovrano di Cipro.

In pratica, il Governo di Nicosia è intenzionato ad annullare gli accordi del 1960, in modo da stabilire nell'isola una effettiva indipendenza senza condizioni. Grecia e Turchia, invece, avrebbero basato il loro accordo proprio sul rispetto di quelli raggiunti a Zurigo sette anni or sono. Ad Atene, infatti, il Ministro degli Esteri Pipinelis ha dichiarato questa sera che, in ottemperanza all'appello lanciato dalle Nazioni Unite, le truppe greche e turche in eccesso alla quota stabilita dagli accordi di Zurigo del 1960 verranno ritirate da Cipro entro 45 giorni. L'accordo, egli ha aggiunto, «non contiene elementi di trionfo per nessuna delle parti interessate ma assicura la pace e la dignità per il popolo greco». Il Ministro ha detto che nessun risultato sarebbe stato conseguito senza l'interessamento del Presidente Johnson e il valido contributo dei tre mediatori di pace Cyrus Vance, Manlio Brosio e Jose Rolz Bennett.

Una nave greca è intanto partita alla volta di Cipro per prendere a bordo il primo contingente delle truppe elleniche, che saranno richiamate in patria in base all'accordo con la Turchia. La nave dovrebbe raggiungere l'isola mercoledì. Questo particolare è stato confermato ad Ankara dal Ministro degli Esteri turco Ihsan Sabri Caglayngil, il quale ha annunciato questa sera in Parlamento che la Grecia aveva iniziato i passi necessari per l'adempimento delle clausole dell'accordo concordato su Cipro, ammonendo però che, qualora i termini dell'accordo non venissero rispettati in pieno, il pericolo di un conflitto rimarrà presente.

Il Ministro ha detto ai deputati che una nave aveva lasciato la Grecia, diretta a Cipro, per iniziare lo sgombero delle truppe greche come previsto dal trattato di pacificazione. «Il Governo turco tenterà ogni mezzo pacifico per trovare una soluzione finale al problema — ha aggiunto Caglayangil —. Tuttavia, qualora cioè non fosse possibile, altri mezzi verranno impiegati; di questo potete esserne certi».

La minaccia dei turchi, come si vede, non è neppure molto velata ed è indubbiamente rivolta all'Arcivescovo Makarios e ai suoi propositi di scrollarsi di dosso e greci e turchi e amministrare in piena indipendenza l'isola.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU potrebbe riunirsi alla fine della settimana e cominciare a trattare i due problemi (che poi sono strettamente collegati) proposti da U Thant: sicurezza dell'isola; funzione dei «caschi blu» per raggiungere quella sicurezza. In parole più semplici, il problema riguarda il futuro assetto generale di Cipro, e cioè vedere se è fattibile quanto chiede Makarios: smilitarizzare l'isola del Mediterraneo e farne una specie di entità neutra fra le due nazioni che ora sono in contrasto per essa.

L'atteggiamento che finora lasciava dubbi era quello eventuale della Russia, ma il Cremlino in questi ultimi tempi ha dimostrato di voler allinearsi agli Stati Uniti in un'operazione di pace che è essenziale per l'area in cui la crisi si è sviluppata. Le ragioni per le quali Mosca segue una politica diversa da quella condotta altre volte nei confronti di Cipro si possono spiegare con una realtà di fatto: ad Atene esiste un Governo di dittatura militare, che la Russia avversa e che sarà quello maggiormente a soffrire (almeno dal punto di vista del prestigio), di una neutralizzazione e smilitarizzazione di Cipro.

A Bruxelles, oggi il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, afferma in un comunicato «di essere lieto che, in seguito al nuovo urgente appello di U Thant, i Governi della Grecia e della Turchia abbiano immediatamente fatto conoscere il loro accordo».

Il comunicato del Segretario generale della NATO aggiunge: «Si tratta del risultato definitivo, formale e pubblico, dei contatti avvenuti per mio tramite, durante la mia missione di buoni uffici ad Atene e ad Ankara. Me ne rallegro profondamente e sono convinto che questi accordi abbiano un valore inestimabile per assicurare la solidarietà dei Paesi membri della NATO e per rafforzare l'organizzazione stessa, come fattore di intesa e di pace. Questa adesione immediata e spontanea dei due Governi all'appello delle Nazioni Unite costituisce, a mio avviso, un atto di grande saggezza e dimostra che i Governi greco e turco hanno il senso delle proprie responsabilità. Spero vivamente che l'esecuzione leale e rapida di questi accordi potrà contribuire al miglioramento ulteriore dei rapporti tra i due Paesi alleati in generale e, in particolare, per quanto concerne il problema di Cipro».

A tarda sera, a New York, la segreteria delle Nazioni Unite ha pubblicato una messa a punto, nella quale il Segretario generale U Thant smentisce alcune voci, che circolano all'ONU, secondo cui il suo appello ai Governi di Cipro, Grecia e Turchia sarebbe stato preparato in consultazione stretta con l'inviato speciale di Johnson nella regione, Cyrus Vance.

Un'ultima nota di cronaca: due bombe sono esplose la notte scorsa a Kyrenia, nella zona settentrionale di Cipro, senza provocare vittime o danni: si è trattato delle prime esplosioni dalla settimana scorsa, quando una diecina di cariche esplosero in diverse città dell'isola.

S. T.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nicosia — Cyrus Vance e l'Arcivescovo Makarios al termine del colloquio che ha posto fine alla lunga serie di incontri dell'inviato di Johnson con gli esponenti greci e turchi

JOHNSON NON HA SCELTO il successore di McNamara

Washington, 4

Il Presidente Johnson ha presieduto oggi una riunione dei suoi principali consiglieri militari per un esame del bilancio della Difesa per l'anno finanziario 1969 che inizia il prossimo luglio. Alla riunione, svoltasi alla Casa Bianca, hanno partecipato il Segretario alla Difesa McNamara, il vicesegretario alla Difesa Paul Nitze e membri del comitato degli Stati maggiori riuniti.

Al termine della riunione Johnson si è incontrato con i giornalisti tenendo una improvvisata conferenza stampa; tra l'altro egli ha dichiarato che il nuovo bilancio della Difesa prevederà tutto ciò che sarà necessario per proteggere il Paese ma che non si è ancora in grado di avanzare una cifra specifica.

Successivamente Johnson ha annunciato che si sono svolte discussioni in merito alla possibilità di una visita a Washington del Premier britannico Wilson, ma che nessuna intesa definitiva è stata ancora raggiunta.

Il Presidente ha quindi smentito le voci, riferite anche dalla stampa, secondo cui anche altri Ministri del Gabinetto darebbero le dimissioni sull'esempio del Segretario alla Difesa McNamara. Infine il Presidente ha annunciato di avere designato il generale Leonard Chapman, di 54 anni, quale nuovo comandante del corpo dei «marines» che sostituirà il generale Greene, che va in congedo.

Il Presidente Johnson ha anche dichiarato di non aver ancora scelto chi succederà a Robert McNamara in qualità di Ministro della Difesa.

STA MEGLIO L'UOMO DAL CUORE ALTRUI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — La prima immagine di Louis Washkansky — il primo paziente nella storia della medicina a cui sia stato trapiantato il cuore di un suo simile morto poche ore prima — dopo l'operazione. Nella foto: Louis Washkansky mentre viene assistito da una infermiera. Sul petto dell'uomo la grande fasciatura, copre il punto dell'intervento chirurgico. Numerose sonde sono applicate sulle braccia e sul petto del paziente, la cannula applicata al naso, è per l'ossigeno. «Mi sento molto meglio», sono state le prime parole pronunciate da Washkansky, dopo il risveglio. In nona pagina il nostro servizio

Il leader socialista va a Londra

LUNGO COLLOQUIO SARAGAT-NENNI

Roma, 4

Saragat ha conferito a lungo con Nenni. Il leader socialista, accompagnato da Cariglia, nei prossimi giorni sarà a Londra per partecipare alla riunione dell'internazionale socialista che sarà dedicata ad un esame della situazione internazionale e soprattutto al problema della adesione inglese alla CEE.

E' da ritenere che Nenni abbia riferito in merito al Presidente della Repubblica.

E' anche probabile che entro domani o mercoledì si tenga una riunione del Consiglio dei Ministri dedicato alla situazione internazionale e soprattutto al problema dell'adesione britannica al Mercato comune, problema che sarà anche oggetto di una relazione di Fanfani alla commissione estera della Camera in settimana.

Infine è da segnalare che la direzione repubblicana ha deciso di chieder al proprio gruppo parlamentare di lanciare un appello agli altri gruppi della maggioranza per un blocco della spesa pubblica corrente.

UN TECNICO ITALIANO ucciso nel Congo

Kinshasa, 4

Un dipendente italiano della «Philips Electronic», Carlo Secchia, di 20 anni, è stato ucciso da un gruppo di soldati che indossavano le uniformi dei paracadutisti mentre si dirigeva in automobile verso l'aeroporto Lumumbaschi.

Non si hanno altri particolari. Uomini armati sono stati visti fermare varie automobili dirette all'aeroporto pochi chilometri fuori dall'abitato.

GROSSA OPERAZIONE FINANZIARIA DECISA PER FAR FRONTE AGLI IMPEGNI DEL PROGRAMMA

Un'emissione di titoli di Stato per oltre 750 miliardi di lire

Duecento di questi verranno offerti in pubblica sottoscrizione dal 2 al 19 gennaio del prossimo anno
Tutto il resto sarà collocato da un consorzio di aziende di credito costituitosi presso la Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Duecento miliardi di titoli di stato saranno offerti in pubblica sottoscrizione dal 2 al 19 gennaio prossimi. E' questa una parte dei 623 miliardi di titoli pubblici che saranno collocati da un consorzio di aziende di credito costituitosi stamane presso la Banca d'Italia. Ai 623 miliardi ne vanno aggiunti altri 131 dei quali 100 di titoli emessi nel mese di novembre per l'edilizia scolastica e 31 emessi sempre per l'edilizia scolastica nel mese in corso. Il totale dell'operazione di emissioni ammonta pertanto a 754 miliardi articolati in vario modo così da consentire al Tesoro di avere le disponibilità necessarie per far fronte agli impegni programmatici del Governo senza creare alcun turbamento sul mercato finanziario.

Negli ambienti responsabili si esclude qualsiasi spinta inflazionistica in primo luogo perchè la richiesta di denaro fresco sul totale non supera i 200 miliardi di lire, in secondo luogo perchè l'emissione sarà effettuata nel mese di gennaio quando cioè le disponibilità liquide del pubblico registrano un aumento stagionale molto rilevante tanto è vero che le emissioni principali vengono effettuate proprio in questo mese.

Ed ecco ora i dettagli di questa vasta e complessa operazione. Il ricavato dell'emissione per 754 miliardi sarà utilizzato per il finanziamento dell'edilizia scolastica per 231 miliardi, per l'aumento dei fondi patrimoniali delle Banche meridionali per 113 miliardi e per il finanziamento delle passività degli Istituti mutualistici e previdenziali per 94 miliardi. Il rimanente servirà a coprire le spese di emissione dei 310 miliardi emessi a conversione di buoni del Tesoro in scadenza. I 200 miliardi offerti al pubblico riguardano due diverse emissioni. Cento miliardi saranno costituiti dai consueti Buoni del Tesoro novennali a premi offerti alla pari (ossia ad un prezzo uguale al valore nominale). Essi daranno il consueto interesse del 5 per cento che, tenuto conto dei premi consueti e del pagamento semestrale degli interessi, darà un rendimento effettivo del 5,57 per cento.

I restanti 100 miliardi saranno costituiti da titoli del «Prestito per l'edilizia scolastica» 5,50 per cento, offerti al prezzo di 99 lire per ogni 100 di valore nominale. Essi non saranno rimborsabili alla scadenza, come avviene per i Buoni del Tesoro novennali, ma con estrazioni annuali sino al 1.o luglio 1982. La «vita media» di questo titolo sarà dunque tra 9 e 10 anni. Il suo rendimento effettivo sarà del 5,72 per cento, ossia di 0,15 superiore a quello dei BTN, proprio per compensare questa differenza di durata. E' la prima volta che lo Stato emette un titolo di questo tipo combinato con un piano di ammortamento per estrazioni. A giudizio degli ambienti responsabili, sarà una interessante esperienza.

A questo punto è opportuno precisare che i titoli del «Prestito per l'edilizia scolastica» come è stato accennato all'inizio già sono stati emessi ed acquistati in via provvisoria dalla Banca d'Italia per consentire al Tesoro di iscrivere quest'entrata nei suoi conti ed ai Ministri di poter cominciare a prendere impegni di spesa. La sottoscrizione della Banca d'Italia non ha creato inflazione, poichè i 231 miliardi prestati allo Stato con una mano sono stati contemporaneamente recuperati con l'altra mano, avendo il Tesoro riversato l'importo così ricevuto sul suo conto corrente presso la stessa Banca d'Italia. Nel frattempo, la Banca d'Italia ha già collocato presso le Banche 131 miliardi di tali titoli, consentendo ad esse di depositarli nelle loro riserve obbligatorie presso la Banca d'Italia stessa, in luogo di versare contanti o Buoni del Tesoro ordinari (a breve scadenza). Così operando, non si è avuto un effetto di contrazione della liquidità delle Banche, così come se la Banca d'Italia avesse mantenuto tali titoli nel suo portafoglio. I residui 100 miliardi saranno invece collocati tra il pubblico, come detto dianzi.

Per i Buoni del Tesoro novennali, il discorso è diverso. Già si è precisato che 100 miliardi saranno collocati presso il pubblico ed altri 310 saranno offerti in conversione di altrettanti emessi nove anni fa che verranno a scadenza il 1.o gennaio prossimo. Circa i 113 restanti, tutto si risolverà in un giro contabile. Essi, infatti, saranno collocati presso i Banchi meridionali nello stesso istante nel quale il Tesoro, con il provento di tale collocamento, aumenterà i fondi di dotazione dei banchi stessi. Così i bilanci dei predetti banchi vedranno aumentare al passivo il loro capitale ed all'attivo, per lo stesso importo, il loro portafoglio titoli. Essi potranno liquidarlo gradualmente, con vendite sul mercato oppure utilizzarli come deposito presso le banche o la Banca d'Italia per ottenere anticipazioni, mano a mano che le loro necessità lo richiederanno.

Oltre a finanziare i banchi meridionali, il provento netto dei buoni del tesoro sarà destinato come si è accennato per 94 miliardi, assieme ad altri 66 miliardi già iscritti nel bilancio 1968, a un primo pagamento di 160 miliardi del Tesoro a favore delle mutue che si concluderà entro febbraio. Le mutue saranno così in grado di pagare i loro «vecchi» debiti verso gli ospedali, le farmacie ed i medici. Altre operazioni finanziarie provvederanno a saldare nel 1969 i residui debiti delle mutue soprattutto verso il sistema bancario.

Fatto importante sul quale negli stessi ambienti, ci si sofferma, è un ulteriore affinamento di queste emissioni affidate alla Banca d'Italia. La quota che (eventualmente) non sarà sottoscritta dal pubblico, sarà offerta alle aziende di credito e la quota che ancora restasse scoperta, sarà acquistata dalla Banca d'Italia. Se, come probabile, la domanda di titoli superasse l'offerta, la Banca d'Italia si è dichiarata disposta a fronteggiarla entro certi limiti, con altri titoli analoghi nel suo portafoglio. Con questa decisione, il nostro istituto di emissione viene ad integrare la sua «politica di mercato europeo», ossia di intervento diretto sul mercato dei capitali, non solo come acquirente, ma anche come venditore in occasione di pubbliche emissioni. Tra i principali compiti dell'istituto di emissione vi è quello di regolare nel tempo lo sviluppo della liquidità delle banche (che condiziona il volume del credito) e della liquidità del pubblico allo scopo di evitare squilibri nocivi alla stabilità monetaria ed allo sviluppo degli scambi e della produzione. La «politica di mercato aperto» costituisce appunto uno degli strumenti con cui si realizza questo controllo delle liquidità.

I «tagli» dei Buoni offerti al pubblico sono da cinquemila lire, diecimila, 20 mila, 50 mila, 100 mila, 500 mila, un milione, cinque milioni e dieci milioni di capitale nominale.

Come si è detto negli ambienti responsabili si esclude qualsiasi spinta inflazionistica per i motivi accennati all'inizio e anche perchè il rendimento effettivo dei nuovi titoli è piuttosto basso in confronto ai tassi oggi praticati non solo all'estero ma anche in Italia. D'altronde l'operazione è stata ritenuta necessaria dal Tesoro e dalla Banca d'Italia non solo per far fronte agli impegni programmatici, ma anche per un maggiore assegnamento della liquidità dopo la spinta derivante dalla svalutazione della sterlina. Inoltre con la complessa articolazione dell'operazione si è voluto non solo evitare effetti inflazionistici (sono infatti solo 200 i miliardi di denaro fresco da reperire sul mercato) ma anche deflazionistici. E' quest'ultimo un fenomeno che si potrebbe avere solo nelle more di tempo occorrenti tra la sottoscrizione dei titoli e la erogazione delle somme, effetto puramente teorico in quanto bilanciato, secondo la prassi, da adeguati interventi compensativi della Banca d'Italia.

R. P.

LA SITUAZIONE

Una operazione di emissione di titoli pubblici per 754 miliardi di lire si aprirà il due gennaio con la emissione di Buoni del Tesoro. Il ricavato sarà utilizzato per il finanziamento dell'edilizia scolastica per 231 miliardi, per lo aumento dei fondi patrimoniali delle Banche meridionali per 100 miliardi, per il finanziamento delle passività degli Istituti mutualistici e previdenziali per 94 miliardi. Il rimanente servirà a coprire la spesa di emissione dei 310 miliardi emessi a conversione di Buoni del Tesoro in scadenza. Un consorzio di Banche costituitosi presso la Banca di Italia procederà dal 2 gennaio in poi al collocamento di titoli pubblici per un totale di 623 miliardi. In dettaglio per 310 miliardi si tratterà di un rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali in scadenza il 1.o gennaio '68, rinnovo che potrà essere esercitato dal 2 gennaio all'8 marzo; per 100 miliardi si tratterà di una emissione di Buoni del Tesoro in pubblica sottoscrizione aperta dal 2 gennaio al 19 gennaio; per altri 100 miliardi l'emissione in pubblica offerta, sempre dal 2 gennaio al 19 gennaio, sarà relativa ai titoli del prestito per l'edilizia scolastica rimborsabile entro il 1.o luglio 1982 da collocare a 99 lire e al tasso nominale del 5,5 per cento. Con questa operazione il Governo ritiene di non apportare turbamenti al mercato dei capitali e ciò per due motivi: anzitutto perchè in gennaio le disponibili liquide registrano in genere un aumento rilevante, in secondo luogo perchè la richiesta effettiva di denaro fresco non supera i 200 miliardi di lire.

Dopo la Grecia e la Turchia, anche Cipro ha risposto all'appello lanciato da U Thant per il ripristino di una situazione normale nell'isola e per la cessazione di ogni atto di ostilità.

La risposta di Cipro è contenuta in un messaggio dell'Arcivescovo Makarios all'appello del Segretario generale dell'ONU. Nel messaggio si chiede tra l'altro che col tempo si giunga al totale ritiro delle forze greche e turche dall'isola. Al riguardo va segnalato che un primo contingente delle truppe elleniche ha già lasciato l'isola.

Il Premier inglese Wilson ha ribadito al capo della Commissione economica della CEE, Jean Rey, che la Granbretagna mantiene inalterata la sua richiesta di entrare a far parte del Mercato comune come socio di pieno diritto, rifiutando invece una forma di associazione come proposta dalla Francia.

LA VISITA DI JEAN REY A LONDRA

Wilson attende la risposta dei «Sei»

Non riconosciuto a De Gaulle il diritto di parlare a nome di tutta la Comunità

Londra, 4

Il Primo Ministro britannico Harold Wilson ha ricevuto stamane Jean Rey presidente del Comitato esecutivo del Mercato comune europeo, nella sua residenza ufficiale di Downing Street, e del loro colloquio di oltre due ore, presente il Ministro degli Esteri George Brown, sono state fornite notizie piuttosto scarne.

I portavoce ufficiosi, infatti, si sono limitati a dichiarare che Wilson ha illustrato al suo interlocutore le ragioni per le quali il Regno Unito non è disposto ad accettare un periodo di associazione al MEC, ma vuole negoziare la sua piena appartenenza ad esso. Wilson, poi, ha ricordato che la Granbretagna vuole la risposta degli organi della commissione alla sua domanda, non potendo riconoscere a De Gaulle il diritto di parlare a nome di tutti i sei membri della Comunità economica europea.

E' possibile, ma non è stato confermato da fonte britannica che nel colloquio odierno siano state anche menzionate le conseguenze della svalutazione della sterlina sulla domanda britannica di ammissione nel MEC. Altre indicazioni, prive di ufficiosità ma egualmente accreditate negli ambienti politici meglio informati di Whitehall, sono che Wilson ha accettato che la discussione della domanda britannica avvenga sulla base del rapporto che la commissione esecutiva ha approntato per il Consiglio dei Ministri dei «Sei» del 18 dicembre, anche se nel documento è lasciato in ombra il problema monetario britannico, accettando che queste zone di ombra siano eliminate con un più ampio ed approfondito negoziato.

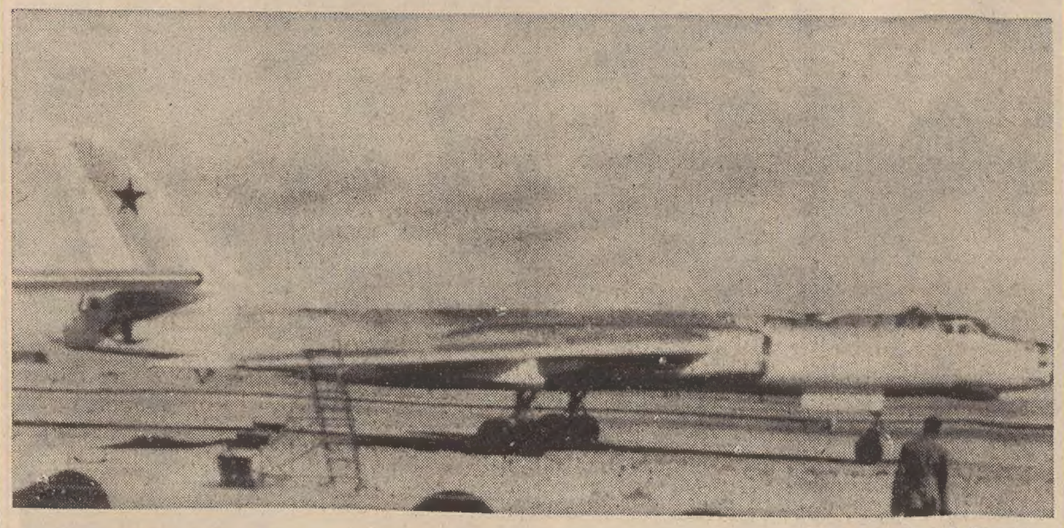
La sterlina, intanto, ha accusato stamane una pressione di rilievo sul mercato dei cambi, per la prima volta dopo la svalutazione, costringendo la Banca d'Inghilterra ad intervenire. Gli esperti della City l'attribuiscono ai nuovi scioperi interni, a cominciare da quello dei ferrovieri, la cui portata, secondo un commento governativo, è stata «ingiustificatamente ingrandita» all'estero.

E' giunto intanto oggi a Londra il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns. Anch'egli avrà, domani, colloqui sul problema delle relazioni tra il MEC e la Granbretagna. Luns si incontrerà, tra gli altri, con il Primo Ministro Wilson e con il segretario al Foreign Office, George Brown.

Proprio oggi a Parigi «L'Express» pubblica un'intervista di Luns, il quale respinge l'alternativa fra una Comunità europea senza la Granbretagna o la sua trasformazione in qualcosa di diverso, posta dal Presidente francese: «Noi faremo di tutto — dichiara Luns — per evitare questa scelta. Faremo di tutto per trovare formule che possano essere accettabili tanto per la Francia quanto per l'Inghilterra. Ma non è totalmente escluso che, a un dato momento, la scelta si imponga. Ciò non sarà doloroso soltanto per l'Olanda. Sarà una giornata nera per l'Europa».

Alla domanda se l'Europa è in pericolo, Luns ha risposto: «Per me non vi è dubbio che bisogna aspettarsi un arresto della costruzione europea. Del resto, vi è già un certo arresto, poichè se il Mercato comune funziona le sue aspirazioni sovranazionali sono state quanto meno frenate dalla pressione della Francia. Credo che sarà molto difficile disfare quello che è stato fatto, ma credo anche che ci sarà una crisi nel MEC».

I BOMBARDIERI RUSSI «IN VISITA» ALL'EGITTO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Un bombardiere sovietico del tipo «TU-16» fotografato su di una pista di un non precisato aeroporto della Repubblica Araba Unita. L'aereo fa parte d'una squadriglia giunta «per una visita in Egitto che sottolinea la solidarietà tra i due Paesi»

LA PUBBLICAZIONE DEL CONSUNTIVO DELLE SPESE DI PALAZZO MADAMA

Il Senato è costato quest'anno sette miliardi e 920 milioni di lire

Protosincrotrone e servitù militari sono stati esaminati durante la discussione del bilancio delle Forze Armate - I rapporti fra Segni e De Lorenzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Sette miliardi e 920 milioni sono le spese sostenute dal Senato nell'anno in corso. Nel 1966 furono di sette miliardi e 685 milioni, di sei miliardi e 731 milioni nel 1965. Le spese sono accresciute di 954 milioni rispetto al 1965 e di 235 milioni nei confronti del 1966. Nelle uscite del 1967 sono comprese, fra le altre, le spese per deputazioni e missioni (6 milioni), cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (15 milioni), conferenze interparlamentari e assemblee internazionali (18 milioni), servizi di scorta e di vigilanza (24 milioni), indennità ai membri del Consiglio di presidenza e ai presidenti di commissioni e giunte parlamentari (55 milioni), quelle per i 322 senatori (2 miliardi e 641 milioni), 2 miliardi e 301 milioni per il personale (impiegati, subalterni straordinari), 325 milioni per stampati e pubblicazioni, 25 milioni per libri, giornali, riviste e rilegature, 18 milioni per la luce elettrica, 14 milioni per vestiario di servizi, 20 milioni per mezzi trasporto, 15 milioni per il riscaldamento.

Queste cifre, pubblicate sul bilancio interno di Palazzo Madama, sono state illustrate oggi dai senatori questori e commentate in un ampio dibattito al quale hanno preso parte il comunista Maris, i socialisti Fenoaltea e Zannier, il missino Ferretti e i democristiani Gava, Cornaggia, Medici e Pignatelli.

«Le Forze Armate hanno iniziato e proseguiranno l'opera di ammodernamento: nel biennio 1966-67 notevoli innovazioni sono state introdotte in applicazione delle leggi delegate, è stato migliorato il meccanismo amministrativo e maggiormente curato l'addestramento e la qualificazione dei soldati» ha sottolineato il Ministro Tremelloni che è intervenuto stasera a Palazzo Madama in qualità di rappresentante del Governo per rispondere sul bilancio della Difesa. Il Ministro ha auspicato una maggiore spesa per la modernizzazione dell'apparato militare per «permettere alle Forze Armate italiane di mantenersi al livello di efficienza richiesto dalle condizioni internazionali».

Dopo aver ricordato che in Europa vige la tendenza a non destinare grandi mezzi alla difesa, Tremelloni, rispondendo a coloro che chiedono una riduzione delle spese militari, ha sottolineato che «il nostro è tra i Paesi che spendono meno in rapporto alla popolazione». A proposito poi di alcuni rilievi formulati in ordine al sistema seguito per taluni contratti di acquisto, ha osservato che «il generale abbandono del sistema dell'asta pubblica che si riscontra in tutte le altre amministrazioni statali, è giustificato dalla lunghezza e dalla onerosità del relativo procedimento». Ciò nonostante Tremelloni ha detto «di condividere alcuni rilievi formulati a proposito dell'adozione di tale sistema».

Soffermandosi quindi su alcuni temi toccati dagli oratori intervenuti sugli articoli concernenti lo stato di previsione del suo dicastero, Tremelloni ha affermato che «appena terminate le operazioni di censimento del Demanio militare si procederà alla dismissione dei beni non utilizzati e alla richiesta per procedere alle eventuali necessarie permute». In proposito ha ricordato, concludendo, che è stato già presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge che tende a disporre una congrua indennità a compenso dei proprietari di fondi gravati da servitù militari e che sarà predisposta una revisione rigorosa di tali vincoli, in modo da eliminare quelli che non siano strettamente collegati alla necessaria tutela di interessi militari.

Tremelloni, rispondendo al sen. Albarello circa l'inchiesta sul SIFAR, ha dichiarato che essa non ha nulla a che vedere con gli avvenimenti politici del luglio 1964 ed ha aggiunto di non avere nascosto al Parlamento alcun avvenimento relativo ai predetti avvenimenti che sia emerso dalla inchiesta stessa. Pertanto senza esitazioni autorizzò a suo tempo il generale De Lorenzo a proporre querela contro una pubblicazione concernente la parte che quel generale avrebbe avuto in occasione di un preteso tentativo di colpo di Stato.

In proposito, ripetendo quanto ha già detto in sede di commissione difesa del Senato nelle occasione già ricordate, ha fatto presente che, nel corso delle indagini a lui affidate dal Presidente del Consiglio nel maggio scorso, ha interrogato sugli avvenimenti del luglio '64 il generale De Lorenzo, il quale gli confermò che nel colloquio avuto in quei giorni con il Presidente della Repubblica Segni fu discussa soltanto l'efficienza dei mezzi necessari per assicurare la tutela dell'ordine pubblico in caso di eventuali disordini. Sul problema del protosincrotrone, il Ministro Tremelloni si è associato, infine, alle dichiarazioni fatte dall'on. Moro nel corso della sua recente visita a Udine.

R. R.

Il trattamento economico dei marittimi disoccupati

Roma, 4

La segreteria generale della Federsindan comunica che tra le organizzazioni sindacali e marinare e la Federlinea, in rappresentanza delle società di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) è stato stipulato un accordo che migliora il trattamento dei sottufficiali e comuni durante il periodo di disoccupazione per attesa imbarco, a carico del fondo speciale già costituito in occasione del rinnovo dei contratti di arruolamento.

I miglioramenti più importanti — informa il comunicato — con decorrenza dal 1.o dicembre 1966, riguardano, l'aumento a 500 lire giornaliere dell'erogazione integrativa di disoccupazione, dopo 90 giorni dallo sbarco, per una durata massima di 150 giorni; l'estensione del beneficio a favore di alcune categorie iniziali (mozzi, piccoli giovanotti ecc. con carico di famiglia); la corresponsione di una particolare indennità ai marittimi della motonave «Europa» del Lloyd Triestino per involontaria disoccupazione, in conseguenza del disarmo per lavori della nave ed un trattamento particolare per gli equipaggi della moto-traghetto «Appia» e motonave «Illiria» della società Adriatica.

Secondo i primi dati

Buona prova del centrosinistra alle amministrative di domenica

Roma, 4

I risultati della piccola consultazione domenica saranno valutabili solo domani mancando ancora i dati completi di vari comuni. Dalle risultanze conosciute si sono comunque desunti alcuni elementi che sembrano validi. Nei Comuni al di sopra dei cinquemila abitanti si è un po' ripetuto l'orientamento della ultima consultazione elettorale di qualche tempo fa: la Democrazia cristiana è apparsa in miglioramento rispetto alle elezioni politiche del '63 e dal canto loro i socialisti sembrano avere assorbito in gran parte le reazioni non sempre favorevoli della base alla unificazione. Stazionari sono apparsi il PCI e i partiti di destra: in leggero incremento i socialproletari e i repubblicani: anche i liberali in diverse zone sono sembrati in ripresa rispetto alle precedenti elezioni amministrative.

Nei comuni al disotto dei cinquemila abitanti i socialisti in Sardegna hanno conseguito qualche leggero incremento ma anche la Democrazia cristiana ha ottenuto rimarchevoli successi. Il partito comunista è apparso invece stazionario. Si sono riscontrate diminuzioni, in questi Comuni, per le liste eterogenee o miste che in passato avevano conseguito dei successi. In generale la Democrazia cristiana ha mostrato la tendenza, anche nei piccoli Comuni, a recuperare posizioni che erano andate perdute nel 1963 (elezioni politiche), mentre i socialisti hanno confermato lo incremento dei voti nel Meridione e nel Centro Italia. Ad ogni modo una valutazione completa si potrà fare solo domani con tutti gli elementi del caso a disposizione.

PUGNI, SCHIAFFI E DUE UOVA BEN CENTRATE

Colombo aggredito da un folle a Potenza

L'episodio, verificatosi al termine di un discorso non ha però alcuna motivazione o retroscena politici

Roma, 4

Viva sensazione ha provocato negli ambienti politici e parlamentari romani la notizia di un'aggressione subita a Potenza dal Ministro del Tesoro Colombo, contro il quale un giovane esaltato ha lanciato, centrando il bersaglio, due uova e poi, avvicinatosi, lo ha colpito con pugni e schiaffi. Il folle è stato immediatamente arrestato dai carabinieri che prestavano servizio nel luogo dell'incidente, l'ingresso del teatro potentino «Due Torri», dove il Ministro aveva poco prima tenuto un discorso per commemorare Padre Semeria, noto benefattore. Trasportato negli uffici dell'Arma, l'esaltato è stato identificato per un ragioniere di 25 anni, tale Marino, licenziato tempo fa da una ditta presso la quale era riuscito a trovare un posto dopo essere tornato dagli Stati Uniti, dove era espatriato con una borsa di studio. Il fatto di avere perso il posto e di non avere ancora trovato un'occupazione ha fatto perdere la testa al poveretto.

L'incidente si è verificato alla presenza di una folla di potentini accorsa ad applaudire il concittadino Ministro del Tesoro. Data la confusione e il clima di entusiasmo del pubblico, l'on. Colombo non si è accorto che il rag. Marino gli si era avvicinato in modo minaccioso. Non è perciò riuscito ad evitare che le due uova lanciategli dal folle lo colpissero prima al viso e poi sull'abito. E prima ancora che il seguito e i carabinieri, visibilmente sorpresi più del Ministro, potessero intervenire, il Marino ha sferrato contro l'on. Colombo alcuni pugni e schiaffi.

L'incidente ha naturalmente creato una situazione di diffuso imbarazzo nell'entourage ministeriale. Prima di lasciare Potenza, il Ministro Colombo, che è già a Roma, si è interessato alla sorte dello scalmanato. Appreso che l'incidente non aveva alcun fondamento politico e che pertanto andava attribuito solo all'esaltazione di un folle, ha raccomandato per quest'ultimo clemenza.

SCONTRO AUTO-CAMION
Due ragazze morte

Milano, 4

Due ragazze di 19 anni sono rimaste uccise questa sera, sulla provinciale Villasanta - Casatenuovo, nello scontro frontale tra l'ultilitaria sulla quale viaggiavano e un pesante autocarro. Le due giovani, Donata Destetti e Nadia Sironi abitavano rispettivamente, ad Arcore e a Monza.

L'incidente è accaduto poco dopo le 19. Le due ragazze stavano percorrendo la provinciale a bordo di una Fiat «500» guidata dalla Destetti. Nei pressi di Arcore, un autocarro proveniente dalla direzione opposta si è repentinamente spostato sulla sinistra proprio mentre stava per incrociare la utilitaria. Lo scontro frontale è stato violentissimo e le due giovani sono rimaste uccise sul colpo. Illeso, invece, l'autista dell'autocarro, Felice Usuelli di 29 anni, abitante a Casatenuovo. Sul posto dell'incidente è intervenuta la polizia stradale.

Aria di Natale a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Via Frattina ha già un sontuoso addobbo natalizio

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Giurano a Livorno i Cadetti di Marina

Moro ha sottolineato l'amore del Paese per i marinai e ha delineato i compiti delle FF.AA. democratiche

Livorno, 4

Novantasette allievi della seconda classe del corso normale e 299 allieci ufficiali di complemento della Accademia navale di Livorno hanno fatto oggi il giuramento di fedeltà alla Repubblica alla presenza del Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, che era accompagnato dal Ministro della Difesa on. Roberto Tremelloni. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dalle alte autorità militari fra le quali il comandante dell'Accademia navale contrammiraglio Giuseppe Oriana e dell'amm. Alberto Zamboni. L'on. Moro è intervenuto anche alla inaugurazione ufficiale dell'anno accademico dell'Istituto di guerra marittima comandato dall'amm. Alberto Zamboni.

Nel corso della cerimonia lo on. Moro ha rivolto un discorso agli allievi mettendo in risalto il significato dell'avvenimento. La Marina, ha detto fra l'altro, è il presidio insostituibile dei nostri confini marittimi. «Per questo — ha aggiunto — il popolo italiano, il quale alle Forze Armate dello Stato guarda con rispettosa attenzione e piena fiducia, come superiore garanzia di sicurezza, di libertà e di pace, ama la Marina, ne ricorda le gesta, ne sente il fascino».

Più avanti Moro da detto: «C'è una comunicazione da popolo a popolo oggi più naturale che mai ed alla quale pure la Marina dà il suo efficace contributo. Il vostro stesso correre i mari, l'abitudine alle grandi distanze, superate poi con perizia e pazienza, generano in voi una singolare sensibilità, una attitudine a prendere contatto con altri popoli ed a comprenderne le caratteristiche e le esigenze. Ecco, dunque, le lunghe crociere, specie quelle di studio, compiute da nostre unità navali all'estero ed in ispecie quest'anno dalle navi scuola «Vespucci» e «San Giorgio» e dal piccolo «Corsaro II», alle quali tutte le amiche nazioni visitate, e talora all'ambita presenza del Capo dello Stato, hanno riservato calorose accoglienze, delle quali l'Italia è giustamente fiera».

Moro ha concluso delineando le caratteristiche degli appartenenti alle Forze armate della Repubblica: «Comprendere, apprezzare, favorire il moto di progresso che caratterizza l'Italia di oggi e sempre nella fedeltà alla propria condizione ed al proprio dovere, tutto questo è patrimonio ideale delle Forze Armate dello Stato. Esse sono perciò non casta, ma popolo, con una disciplina, una funzione, un distacco che le rendono esemplari e ne fanno una garanzia, come avviene per le istituzioni fondamentali della Nazione. Io ho dunque la consolante certezza che la difesa della Patria, sacro dovere del cittadino, è garantita dalla vostra scelta che assicura la continuità del dovere militare, presente ed essenziale, oggi come ieri, nella nostra comunità nazionale. Ma ho anche la certezza — ha concluso l'on. Moro — dinanzi al composto e generoso entusiasmo proprio della vostra età, che l'Italia, senza rinunciare al passato, avanza essa pure, come nazione importante, in nobile e pacifica competizione, in un mondo ancora pieno di pericoli ma ricco di enormi possibilità, verso il suo avvenire di crescente dignità e grandezza morale. Viva la Marina, viva l'Italia».

NON INFLUIRA' SUI NOLI la svalutazione inglese

Roma, 4

La svalutazione della sterlina non determinerà modificazioni significative nel livello dei noli marittimi. Lo hanno affermato alcuni esperti del settore, interpellati dall'agenzia socialista ADN Kronos. Un bilancio delle variazioni intervenute dopo la entrata in vigore del provvedimento del Governo inglese non è ancora possibile, ma la stabilità riscontrata nei giorni immediatamente successivi viene considerata fortemente indicativa, tenendo conto dell'immediatezza delle ripercussioni delle svalutazioni monetarie.

Questa ipotesi è corroborata del resto dalla precedente svalutazione della moneta inglese. Qualche problema sorge per i contratti a termine, conclusi in lire sterline; in questo caso (e particolarmente per i contratti di più lunga durata) dovrebbero scattare le clausole che prevedono un adeguamento dei noli al mutato valore della moneta, presa a base del contratto. Estremamente probabile è uno spostamento delle preferenze degli operatori marittimi verso la conclusione di contratti in dollari, anzichè in sterline, ma si tratta di un aspetto puramente «formale». E' chiaro che queste previsioni si basano sul la convinzione che il Governo inglese riesca a controllare il mercato monetario.

LA PRIMA GIORNATA DI UN PESANTE CALENDARIO D'AGITAZIONI SINDACALI

DIRIGENTI AGLI SPORTELLI PER LO SCIOPERO DEI BANCARI

Già diramate le disposizioni per la manifestazione di protesta in tutto il Paese sulla riforma previdenziale - L'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'INAIL

Roma, 4

Mentre da parte della CISL, CGIL e UIL sono state diramate oggi le disposizioni per il preannunciato sciopero generale del 15 dicembre in tutto il Paese a sostegno delle riforme previdenziali, i bancari hanno attuato la prima fase della loro manifestazione di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Al termine della prima giornata di sciopero, i sindacati dei bancari, dopo aver dato notizia dell'andamento dell'azione, hanno confermato in un loro comunicato che l'attuale fase della manifestazione si concluderà giovedì 7 dicembre. Le stesse organizzazioni sindacali hanno anche confermato le altre manifestazioni di sciopero già proclamate e hanno rivolto un appello ai funzionari bancari, «richiamando la loro attenzione sul fatto che la battaglia sindacale riguarda tutti gli appartenenti alla categoria». I Sindacati hanno invitato i dirigenti a non indebolire l'azione in atto, «prestandosi a svolgere le mansioni degli impiegati in sciopero». Come è noto, la Federdirigenti ha deciso di non aderire agli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari.

Lo sciopero di oggi ha interessato i lavoratori delle aziende di credito della Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Triveneto, Emilia, Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio, con esclusione dei dipendenti delle Casse di Risparmio, Monti di Credito su pegno e assimilati.

Una seconda azione di sciopero, già proclamata per i giorni 11, 12, 13 e 14 dicembre, interesserà i lavoratori delle Casse di Risparmio, Monti di Credito su pegno e assimilati, insieme ai dipendenti delle Aziende di Credito dell'Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia. I sindacati di categoria hanno, inoltre, già proclamato altri due scioperi nazionali, che saranno attuati nei giorni 27, 28, 29 dicembre e 3, 4, 5 gennaio 1968.

L'inizio dello sciopero non ha provocato eccessivi disagi al pubblico, in quanto gli sportelli di tutte le Banche interessate sono rimasti aperti. All'espletamento di quasi tutte le operazioni hanno provveduto i funzionari direttivi, che non partecipano all'azione di protesta.

Quanto allo sciopero generale proclamato a sostegno delle riforme previdenziali e sanitarie e del miglioramento delle pensioni, esso avrà inizio alle ore 8 e terminerà alle ore 12 del 15 dicembre. Ad esso parteciperanno i lavoratori di tutte le categorie appartenenti ai settori industria, commercio e agricoltura. I lavoratori del settore dei servizi effettueranno mezz'ora di astensione, nel corso delle quattro ore suddette, su indicazione delle categorie provinciali interessate. Non partecipano i lavoratori del Pubblico impiego.

E' cominciato intanto stamani lo sciopero di quattro giorni del personale INAIL, proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL, UIL e CISNAL e dal Sindacato autonomo, per la mancata ratifica da parte dei Ministeri tutori della delibera relativa al trattamento di previdenza e quiescenza dei diecimila dipendenti dell'Istituto.

Da segnalare, infine, che il Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione, Virginio Bertinelli, e i rappresentanti dei sindacati dei pubblici dipendenti s'incontreranno nuovamente domani a Palazzo Vidoni per proseguire l'esame delle tabelle retributive del personale dipendente dallo Stato.

Il termine utile concordemente stabilito tra Sindacati e Governo per la presentazione dei tre provvedimenti, uno per la riforma della P.A. in generale, il secondo per il riassetto, il terzo infine destinato a disciplinare le libertà sindacali nell'ambito della Pubblica amministrazione, scade il 15 di questo mese.

UNA PELLICOLA DI VIOLENZA E SESSO HA FATTO DA CONTRAPPUNTO AL DELITTO

IL CARPENTIERE HA UCCISO LA FIDANZATA SUGGESTIONATO DALLE IMMAGINI DEL FILM

Nulla aveva mai fatto prevedere una conclusione così drammatica per un fidanzamento assolutamente «pulito» e all'antica - Sempre molto gravi le condizioni dell'assassino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 4

Il giovane carpentiere foggiano Michele Ruscillo, che ieri, nel gabinetto del cinema «Alexandra», ha massacrato a pugnalate la fidanzata Carmela Calitri e quindi ha cercato di uccidersi crivellandosi il petto di colpi, è sempre in gravissime condizioni. «Si è inferto dieci coltellate — hanno detto i sanitari, — le prime violente, le ultime superficiali. Una, diretta al cuore, ha leso la pleura e il polmone. E' debole per la perdita di sangue, impossibile dire se si salverà». Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, si è recato all'ospedale per interrogare l'assassino. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

E' stato difficile: il giovane si esprimeva a fatica ed era ancora in stato di choc. E' sconvolto, egli stesso non trova giustificazioni al suo barbaro delitto. Non aveva ragioni di essere geloso. Carmela Calitri era una ragazza semplice, di carattere mite. Formavano una coppia tranquilla e innamorata, che molti invidiavano.

La ragazza dal luglio scorso lavorava come operaia cucitrice nel laboratorio di abbigliamento di Luigi Calderan. Le amiche operaie la descrivono come una giovane all'antica, vestita con semplicità, economia. Con i risparmi spesso comperava qualche taglio di stoffa e cuciva dei pantaloni al fidanzato. Severina Visicaro, di 19 anni, la sua collega preferita, dice: «Ogni lunedì ci raccontavamo gli avvenimenti della domenica, i nostri divertimenti, i fatti più importanti. „Michele è esuberante" mi diceva, „ed è anche geloso". Arrossiva un poco, ma ne era lusingata: „Sono un po' tutti così gli uomini", ripeteva con un sorrisetto».

L'assassino era pure considerato un bravo giovane. Entusiasta del suo lavoro di carpentiere, il giovane, solo a Torino, dal giorno del fidanzamento ufficiale viveva in casa dei futuri suoceri. I Calitri sono una famiglia molto attaccata alle tradizioni, e quando, dieci giorni fa, la mamma di Carmela va al paese, Bovino di Foggia, per la raccolta delle olive, il padre chiama Michele e lo invita a trasferirsi in una pensione: «E' meglio che non restiate soli — gli dice —. Appena mia moglie è di nuovo a casa, tu puoi ritornare». Al loro paese si usa dire: «Sposa in bianco, porta dote»; le altre ragazze invece si sposano alla chetichella. E Carmela, arrossendo, confida al padre: «Stai tranquillo, papà, io andrò all'altare con l'abito bianco».

Ieri pomeriggio Carmela (che il fidanzato chiama affettuosamente Carmencita) e Michele escono di casa in compagnia della cugina, che si chiama Carmela Calitri come la vittima, e di un giovane, Michele Magnatta. Insieme decidono di andare all'«Alexandra» a vedere «L'artiglio azzurro», un film dell'orrore. Dopo due ore la tragedia. Le immagini del film mostrano un truce assassino che uccide le vittime con un guanto di acciaio munito di quattro lame affilate. Sfilano sullo schermo scene di crudele efferatezza con qualche donna seminuda. L'umore di Michele Ruscillo cambia all'improvviso. Comincia a esaltarsi. In qualche modo, forse fingendo di star male, riesce a farsi accompagnare alla toeletta degli uomini e qui il desiderio represso esplode. Diventa una belva, la ragazza gli resiste ed egli la trafigge con il coltello a serramanico che gli serve a tagliare il pane in cantiere.

Nel parossismo, quando si accorge che la ragazza è morta e le sue mani sono lorde del suo sangue, cerca di uccidersi pugnalandosi selvaggiamente.

Considerato il crimine sotto il profilo psichiatrico, la spiegazione del delitto si potrebbe trovare in un «raptus» di improvvisa follia omicida, a sfondo sessuale. Un'esaltazione momentanea, l'azione suggestiva del film, non possono da sole aver scatenato la furia sterminatrice del giovane. Forse Michele Ruscillo covava da tempo nella sua mente la pazzia.

Paolo Amerio

QUERO SEMPRE GRAVE non parla ancora

Roma, 4

Le condizioni di Osvaldo Quero, l'assassino del prof. Leoni, sono sempre gravi. I medici del San Giovanni, dove il tipografo è stato ricoverato sabato sera dopo aver bevuto la candeggina, non hanno notato alcun miglioramento per cui viene mantenuta la riserva sulla prognosi. Dalle radiografie sarebbe risultato che la candeggina avrebbe provocato al Quero anche bruciature allo stomaco, oltre a quelle già rilevate alla bocca e alla gola. L'infermo è piantonato da due agenti del commissariato Celio. Non è in grado di parlare e solo tra qualche giorno i sanitari saranno in grado di permettere al magistrato di interrogarlo.

«ERO IN ATTESA DELL'AUTORIZZAZIONE» SI DISCOLPA IL TITOLARE

SCOPERTO A UDINE UN SECONDO DEPOSITO CLANDESTINO DI DONARITE

Prima della perquisizione la «Santa Barbara» è stata del tutto vuotata ma il responsabile, durante l'interrogatorio, ne ha ammesso l'esistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 4

A Udine esisteva un altro deposito clandestino di donarite, lo stesso materiale esplosivo, che scoppiando in via San Rocco il 15 novembre scorso, causò la morte di cinque persone, il ferimento più o meno grave di altre 120, e oltre due miliardi di danni. L'hanno accertato oggi la Mobile udinese e i Carabinieri del pronto intervento della stazione principale di via Gemona i quali domani presenteranno all'autorità giudiziaria il rapporto relativo alle indagini svolte e la denuncia per deposito abusivo di esplosivi a carico del responsabile.

Si tratta di un commerciante udinese di 50 anni del quale non viene ancora fatto il nome, che da diverso tempo manipolava, in pieno centro cittadino, pur non essendo autorizzato, un quantitativo del pericoloso esplosivo, variante dai 50 agli 80 chilogrammi. Dagli accertamenti effettuati, il commercio sarebbe cessato soltanto dopo la tragica esplosione di via San Rocco, e la merce stessa sarebbe stata fatta sparire appena nei giorni scorsi.

Nel corso degli interrogatori, avvenuti quest'oggi in Questura e nell'ufficio del maggiore dei carabinieri, Tovoli, il commerciante avrebbe ammesso le sue responsabilità in ordine alle precise circostanziate accuse, che i funzionari della Mobile e l'ufficiale dei carabinieri gli avevano mosso precisando però che la donarite non sostava mai più di una notte nel deposito, e di essere — anche lui come il titolare del deposito di via San Rocco — in attesa della autorizzazione per tener l'esplosivo.

Polizia e carabinieri sono mobilitati per far piena luce sulla nuova grave scoperta e per accertare se effettivamente il pericoloso materiale è stato allontanato dalla città, già troppo turbata dal recente luttuoso evento.

Silvano Londero

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su arco alpino, nuvoloso con locali nevicate più probabili sulle Alpi orientali; sulle restanti regioni settentrionali, annuvolamenti irregolari con banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali, tirreniche e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia da nuvoloso a coperto con possibilità di piogge e di qualche temporale. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati intorno Nord-Ovest con locali rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 17; Verona 1, 11; Trieste 7, 14; Venezia —2, 10; Milano 2, 21; Torino —1, 18; Genova 8, 20; Bologna 3, 13; Firenze —1, 10; Pisa 1, 12; Ancona 8, 12; Perugia 6, 11; Pescara 2, 15; L'Aquila —1, 13; Roma Nord 1, 13; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 5, 14; Bari 8, 14; Napoli 6, 16; Potenza 3, 11; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 9, 18; Messina 12, 19; Palermo 15, 18; Catania 7, 20; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 18.

L'ULTIMO ADDIO AL CARDINALE SPELLMAN



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Una folla di fedeli sfila davanti alla salma del Cardinale Spellman esposta nella cattedrale di St. Patrick

BORSE E MERCATI

Chiusura 4 dicembre 1967

MILANO

Nuova cedenza della quota per vendite di realizzo. La richiesta di maggiori garanzie, per la liquidazione di dicembre, ha aumentato il disagio della Borsa, per un aumento di vendite di smobilizzo di fronte ad un progressivo rarefarsi di nuove iniziative. L'iniziativa dei venditori, conservata per quasi tutta la riunione, ha provocato sensibili falcidie dei corsi, con arretramenti diffusi a tutti i settori. Solo in chiusura qualche intervento a sostegno ed il riaffiorare di talune ricoperture ha permesso alla quota di attenuare le erosioni di prezzo verificatesi nel corso della seduta. Nessuna influenza ha invece avuto lo sciopero dei dipendenti bancari poichè l'afflusso degli ordini è risultato pressochè costante per tutta la riunione. Le perdite maggiori sono state accusate dagli assicurativi, da Mediobanca, Anic, Miralanza, Breda, Gim, Pirelli, Sviluppo, Sacie priv., Beni Stabili, Aedes, dalle due Olivetti, dai mercuriferi, da diversi tessili, Cementir, Ciga, Eternit. In ripresa le Viscosa, Manifatture Tosi, Cascami, Magona e Lepetit priv. Il reddito fisso ha risentito, invece del lo sciopero dei bancari, i prezzi denunciano alcune irregolarità per recuperi nei Buoni del Tesoro e nuove contenute flessioni nelle obbligazioni industriali. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,38, con una variazione rispetto a venerdì 1.o dicembre dello 0,93 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 150.000.000; obbligazioni 703.530.200; azioni n. 2.217.400.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,30 (—); Red. 3,5% 100,90 (—); Ricostr. 3,5% 87 (—); Ricostr. 5% 97,90 (97,775); Trieste 5% 98,40 (98,60); Rif. fond. 5% 98,50 (98,60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,15 (100,10); 1969 100,15 (100,10); 1970 100,15 (—); 1971 100,10 (100,05); 1973 100,10 (100,025); 1974 100,025 (—); 1975 I 100,05 (100); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2613 (2645); Distillerie 2552 (2575); Eridania 3000 (3025); Es. Molini 2460 (2545); Motta 7890 (8000); Romana Z. 155 (160); Rom. Zucc. pr. 336 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.300 (105.010); Ass. Milano 33.200 (33.500); Ass. Milano pr. 26.150 (26.600); Ass. Torino 9790 (9900); Ass. Torino pr. 6650 (6800); Incendio 9835 (9900); Fond. Vita 19.100 (19.300); L'Assicuratr. 73.000 (74.100); Ras 40.710 (41.150); Sai 24.470 (24.600).

Bancari: Mediob. 79.510 (80.800).

Chimici: Anic 1449 (1480); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 893 (—); Caffaro 211 (—); Erba 10.060 (10.200); Erba priv. 6451 (6501); Iniz. Ind. Com. 2690 (—); Italgas 1405 (1410); Lepetit ord. 4420 (4550); Lepetit priv. 5140 (5100); Liquigas 194,50 (195); Mira Lanza 37.650 (38.400); Montedison 1176 (1180); Ossigeno 1445 (—); Pibigas 90,125 (90); Rumianca 14[illegible] (1479); Saffa 5152 (5245); Saron 1020 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1219,50 (1227); Marelli 668 (671); Sip 2703 (2716); Tecnomasio 1261 (1290); Terni Nuova 287 (290).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 28[illegible] (2840); Bastogi 2198 (2220); Breda 4230 (4308); Finmare 350 (352); Finsider 600,25 (610); Generalfin 9[illegible] (940); Gim 4140 (4200); Invest 30[illegible] (3085); Italpi 2780 (2800); La Centrale 7272 (7320); Pirelli & C. 43[illegible] (4345); Sifir 967 (976); Sme 23[illegible] (2341); Stet 2850 (2865); Sviluppo 1680 (1924).

Immobiliari e agricoli: Aedes 27[illegible] (2870); Beni Stabili 3700 (3770); Bonifiche 907 (909); Co. Ge. 9430 (9450); Imm. Roma 593 (599,25); Sagi 17[illegible] (—); Iniz. Edilizia 2780 (2806); Milano Centr. 28.000 (28.200); Risanamento 6350 (6425); Sacie priv. 9[illegible] (988); Silos Genova 3080 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 895 (—); Fiat 2779 (279[illegible]); Fiat priv. 2186 (2199); Nebiolo 6[illegible] (605); Olivetti ord. 3200 (3260); Olivetti priv. 3510 (3560); Tosi Franco 1625 (1650).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3850 (3900); A. Falck pr. 3950 (—); Broggi-Izar 1205 (1200); Dalmine 12[illegible] (1253); Ilssa-Viola 792 (802); Italsider 945 (948); Magona 1698 (1663); Metalli 3630 (3685); M. Amiata 79[illegible] (8100); Monteponi 400 (401); Siele 3651 (3790); Trafilerie 720 (748).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4485 (4555); Cot. Cantoni 14.[illegible] (15.000); Val Ticino 2,625 (3); Olcese 250 (275); Cucirini 6750 (6840); Stampati 3462 (3512); Cascami seta 57[illegible] (5700); Fisac 400 (401); Lanerossi 3235 (3270); Gavardo 1870 (1920); Scotti 114 (—); Linificio 426 (—); Marzotto pr. 1880 (—); Rossari 11.[illegible] (11.850); Rotondi 26.500 (—); Manifattura Tosi 2201 (2140); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 3530 (3515); Snia priv. 2450 (2465); Bernasconi 480 (—); [illegible]lane 280 (—); Un. Manif. 26.950 (—).

Trasporti: Nord Milano 2880 (2900); L'Ausiliare 2089 (—); Mittel 8[illegible] (8399).

Diversi: De Ferrari 1330 (1350); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 16.820 (17.000); Cart. Donzelli 30[illegible] (—); Cementir 4400 (4490); Ceramica Pozzi 136,875 (138); Cer. Pozzi pr. 250 (—); Cer. Ginori 405 (—); Ciga 3887 (3940); Acque Potab. 1202 (—); Eternit 3601 (3745); Italcementi 15.9[illegible] (16.050); Cond. Acqua 694 (701); Rinascente 367,50 (372); Rinasc. priv. 271,25 (275,75); Mondadori pr. 34[illegible] (3470); Pirelli S.p.A. 3968 (4010); Rejna 920 (940); Smeriglio 85 (—); Ses (ex Sarda) 4260 (4275); Ses (ex Seso) 1741 (1746); Terme Acqui 3100 (3105).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,1[illegible]; dollaro canadese 577,385; corona danese 83,655; corona norvegese 87,36[illegible]; corona svedese 120,62; fiorino olandese 173,612; franco belga 12,57[illegible]; franco francese 127,25; franco svizzero 144,617; lira sterlina 1508,6[illegible]; marco tedesco 156,672; scellino austriaco 24,146; escudo portoghese 21,55; peseta spagnola 9,967.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1508; franco svizzero 144,50; franco francese 127,90; franco belga 12,35; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 23,8[illegible]; peseta spagnola 8,66; escudo portoghese 20,50; dollaro canadese 57[illegible]; fiorino olandese 172,50; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 715-73[illegible]; platino 3500-5000; argento 41.000-45.000.

TRIESTE

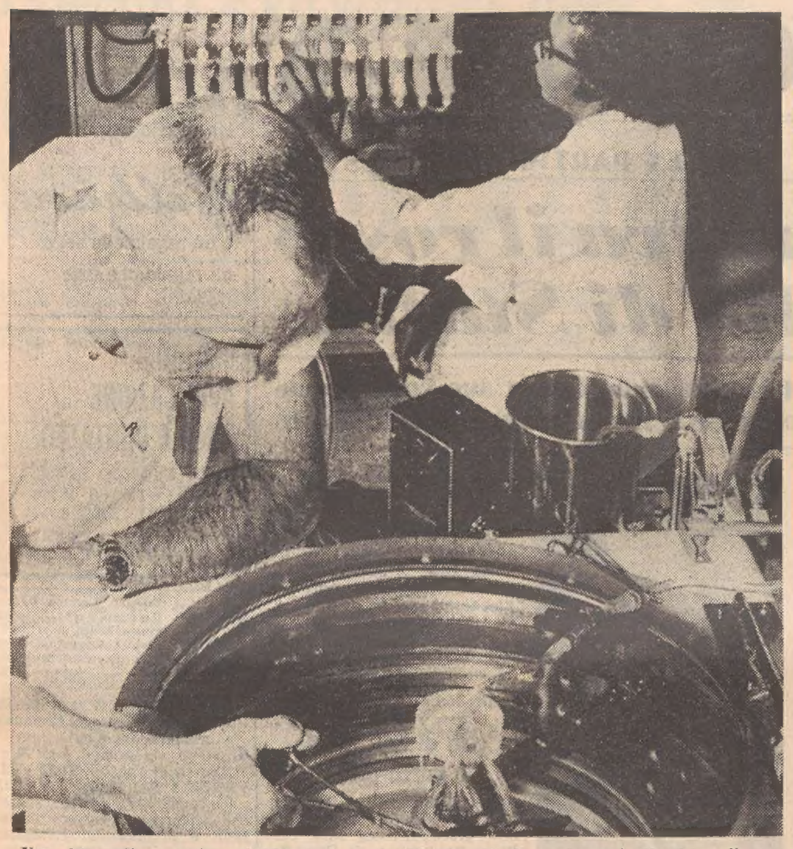
Vendite di realizzo hanno provocato una cedenza dei valori a più largo mercato. Sentite le flessioni negli assicurativi, Beni, Viscosa, Anic, Fiat, Sip e altri, in minor misura. Verso la chiusura si è registrato qualche tentativo di sostegno. Variazioni piuttosto positive nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 15.910.

Bastogi 2200; Finmare 350; Finsider 600; Stet 2853; Ass. Generali 104.300; Ass. Italiana 73.000; Ras 40.700; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3530; Viscosa priv. 2450; Italsider 945; Montedison 1174; Cantieri 200; Meridielettrica 2334; Terni 287; Ampelea 700[illegible]; Liquigas 195; Beni Stabili 3700; Immobiliare 593; Pirelli S.p.A. 39[illegible]; Anic 1455; Fiat ord. 2775; Fiat priv. 2190; Sip 2700; Dalmine 1250; Rinascente 367,50; Rinascente priv. 271,5[illegible].

NEW YORK

Chiusura in rialzo fra intense contrattazioni. I titoli in aumento hanno superato in numero quelli in perdita per un largo margine. I titoli dalle forti escursioni come IBM, Polaroid e Xerox hanno realizzato migliorie di molti punti. In aumento anche gli acciai, soprattutto sulla spinta dell'annunciato aumento di alcuni prezzi da parte della U.S. Steel. Il mercato ha denotato tendenza al rialzo fin dall'apertura, con i titoli guida in evidenza. Alla fine della giornata la Xerox aveva guadagnato sedici punti, la IBM quattordici, la Polaroid dodici. Il volume è stato di 11,75 milioni di azioni scambiati, contro i 9,75 di venerdì scorso. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,34, portandosi a quota 52,86.



Una delle più recenti applicazioni di pace della tecnologia nucleare è l'impiego di una centrifuga ultrarapida, che è stata realizzata presso il Laboratorio Nazionale di Oak Ridge

QUASI UNA FANTASIA

A Campo Tures, ai piedi della Vetta d'Italia, dov'era andato in villeggiatura con la sua famiglia, moriva improvvisamente nel mese di agosto di quarant'anni fa, a soli trentanove anni, Ettore Cantoni. Lasciava una fiorente azienda commerciale e un solo libro che s'era imposto all'attenzione dei critici ed era stato accolto con favore dal pubblico «Quasi una fantasia», oltre ad alcune novelle che vennero pubblicate postume. Era stato un uomo combattivo che aveva saputo sollevarsi rapidamente dalle angustie familiari conquistandosi una posizione economica di prim'ordine.

L'avevo conosciuto qualche anno prima a Milano nella sua bella casa in cui ogni particolare era curato con geloso amore. Al posto d'onore il pianoforte, su cui, dotato com'era di orecchio non comune e grande sensibilità musicale, suonava spesso a memoria, senza alcuna pretesa di perfezione tecnica, così per proprio diletto. Era amabile ed intelligente conversatore, amante dei buoni libri e buon padre di famiglia. Appariva un uomo di solido equilibro che non disprezzasse i beni terreni ma che, pago delle sue conquiste economiche, fosse impaziente di dedicare la maggior parte delle sue energie a ciò che più l'interessava e che per tanti anni aveva trascurato, alla sua opera letteraria.

Come ha intuito Marcovecchio nella sua lettura alla Radio, la realtà di «Quasi una fantasia» sta «oltre la pagina». Le avventure dei due fantasiosi e spericolati ragazzi triestini che vivono in un clima di mitologia eroica, che dividono il mondo nelle due categorie dei grandi e dei piccoli «tra cui ferve diuturnamente una lotta accanita, tragica ed impari fra il male e il bene», che certi di essere chiamati un giorno a grandissime imprese, ritengono che tutti i doveri imposti dalla morale vigente traggono origine da pregiudizi, non sono nate spontaneamente nella fantasia dello scrittore, ma piuttosto sono state da lui rievocate e rielaborate.

In «Quasi una fantasia» rivive nelle figure di Renato e di Gino la prima adolescenza dello stesso autore e di quella del suo primo cugino ed amico, a lui maggiore di età di tre anni, Giorgio Fano. Questo chiarimento potrà forse aiutare a porre nella giusta prospettiva non solo i meriti di questo lavoro ma anche i suoi limiti.

Non sono invenzioni fantastiche le evasioni notturne, le gite in barca, le spericolate discese nelle grotte, le frequenti assenze da scuola col relativo rifugio clandestino in una camera appositamente presa in affitto, e nemmeno la temeraria fuga da casa. Solo che nel romanzo i due ragazzi cambiano carattere. Anzi si potrebbe dire che nella sua rievocazione il Cantoni fonde ambidue i temperamenti nel minore Renato, riservando a Gino solo la parte di una sua scialba controfigura. E, per aver agio di meglio colorire la figura di Renato, riduce a un solo anno la differenza di età fra loro.

Nella realtà il ribelle, il visionario, colui che si sentiva predestinato a grandi imprese e che per primo infrangeva regolarmente lo statuto familiare, era il maggiore; e l'altro lo seguiva affascinato con la deferente ammirazione del minore d'età e d'esperienza. E così si spiega come nella fuga da casa a un certo momento Renato si dichiara vinto e ritorna dai parenti, mentre Gino prosegue imperterrito nella sua temeraria impresa e s'arrende solo quando è scoperto e costretto al ritorno con la forza.

Se nel romanzo lo sfondo psicologico non viene approfondito più che tanto, e l'interesse del lettore si rivolge piuttosto alle avventure dei due ragazzi e alla loro conclusione, ciò è dovuto alla vera personalità di Renato, cioè di Ettore Cantoni, a cui la lontana vicenda appariva in tono minore, come una curiosa e divertente serie di avventure, senza alcuna grave conseguenza, nè crisi e ripercussioni pericolose. Infatti nel romanzo gli episodi si susseguono nella loro materialità, quasi staccati l'uno dall'altro, come in un libro per ragazzi.

La vera personalità di Gino, che qui non è luogo d'approfondire, era ben altra, e altra sarebbe stata l'intonazione di un suo romanzo autobiografico, se egli l'avesse scritto. Le avventure della sua adolescenza non fecero parte a sè, avulse dalla sua vita come un episodio senza importanza, ma restarono un importante indice di un temperamento fuor del comune.

C'è però in questo romanzo un filo conduttore a cui Gino resta estraneo, che ci guida fino in fondo, fino alla sua conclusione. Intendo parlare del temperamento musicale del protagonista che è quello stesso dell'autore e che si rivela qua e là in accenni quasi involontari. E per esempio: «Quei giovani erano slavi, venuti giù dal contado, e cantavano l'eterna nostalgica canzone dei soldati col suo esasperante accordo di terza...». E più avanti: I coscritti «non trovavan niente di meglio che ricominciar tosto a cantare la loro canzone, ma più forte, più acuta, con più lento ritmo, con maggiore sfoggio d'accordi di terza, e col basso e l'alto continuo...».

E quando Renato ritorna a casa col padre di Gino che s'è inutilmente mortificato davanti a lui buttandosi ginocchioni, lui il vecchio davanti al ragazzo, supplicandolo inutilmente di avere qualche notizia del fuggitivo «una voce maligna, che incessantemente si sovrapponeva al monotono rumor delle ruote, dal quale traeva lo spunto a strane orribili melodie, con sempre nuove variazioni, lo derideva...». «Dunque nè orgoglio per l'umilazione del vecchio nè compiacimento per la propria forza di carattere?... per la propria forzana, forzissima di caratterissimo... un caratterone che non c'è di uguale... che non vi dico, cari miei... Caratterin, caratteron, caratterin, caratteron... e cantava la vecchia strega, or pianissimo, or molto forte, incessantemente» ove s'avverte il monotono rumore del treno.

Non so se l'idillio con Myrte sia stato realmente vissuto, ma mi pare indubitato che l'autore abbia avuto la mano felice nella chiusa del lavoro, dove la sonata di Beethoven viene ad aiutarlo a sollevarsi dal suo dolore con la liberazione dell'arte in cui tutto trova il suo posto e la sua giustificazione.

«...Pareva l'enumerazione continua, incessante, di fatti dolorosi legati indissolubilmente fra loro, e i rari accordi della mano destra erano dei brevi sospiri, talvolta dei singhiozzi che discretamente confermavano la verità di quel triste racconto...».

«...E in una terza parte irrompeva d'improvviso la vita piena, in una vertigine di suono, in una corsa tumultuosa d'idee e di sentimenti, di proposte concitate e di risposte immediate, logiche, inesorabili. Era una forza affannosa e singhiozzante che non ristava mai...».

«...E un miracolo era avvenuto... quel racconto dei suoi dolori non che opprimerlo, gli avevano dato gioia infinita: una gioia che... non gli dava rimorso; gli pareva d'aver toccato la sponda d'un nuovo mare, più vasto del mondo...».

«...D'ora innanzi egli avrebbe potuto abbandonarsi ai sogni in un modo tutto nuovo, senza l'assillo di dover chiedere continuamente ch'essi diventino realtà».

«...Il sogno allora acquistava una sua propria verità ed era fine a se stesso: bastava fissarne i contorni, bastava raccontarselo con parole adatte, con parole belle come le note di quella musica».

Concluderò queste note con un giudizio positivo. Dopo quarant'anni ho riletto questo libro con piacere. E' spigliato, divertente, scritto con garbo. Se oggi potrà far sorridere l'idea che dei ragazzi si rallegrino tanto per un breve viaggio in ferrovia, oppure che si racconti come d'un fatto degno di nota che i monelli si rimboccavano i calzoni fin sulla coscia per guazzare nel fango, la spregiudicatezza e l'anticonformismo dei due piccoli protagonisti ci aiutano a saltare a piè pari questi quarant'anni, facendo di «Quasi una fantasia» un garbato romanzo moderno. E mi auguro che qualche buon editore lo tenga presente per una ristampa.

Anna Fano

HANNO UNA VITA MOLTO AMARA E DIFFICILE LE MOGLI E I FIGLI DEI FUORILEGGE

CLANDESTINI PER LA PAURA DI ESSERE SEGNATI A DITO

Le famiglie dei gangsters quasi sempre scompaiono: cambiano nome o passano in un altro luogo
Molto spesso sono vittime dell'indigenza o di malattie, capri espiatori dell'altrui debolezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, dicembre

E le mogli dei gangsters? E i figli? Come va a finire con loro? Brian Fields, uno dei famosi banditi del treno, dimesso recentemente dal carcere dopo aver scontato cinque anni, si è trovato senza moglie e senza bambino. Il bambino era morto durante il processo. La moglie, di origine tedesca, lo aveva lasciato subito dopo la sentenza, e adesso è all'estero dove ha sposato un altro uomo. Delle tre bambine di Charles Wilson, un altro dei condannati, non si sa nulla. Dopo l'evasione di Wilson dalla prigione, dove scontava trenta anni, tutta la famiglia è scomparsa. Una delle bambine era nata con un buco nel cuore. La famiglia, prima della rapina, viveva tuttavia felice. Wilson era un tipo allegro, «Il mattacchione della banda», come disse uno dei suoi complici. Amava la moglie e le bambine, gli piaceva dedicarsi in casa a lavoretti vari, era un buon padre di famiglia. Adesso sono chissà dove. Non passa giorno senza paura. Non molto diversa la sorte della moglie di Arthur Biggs, un altro evaso. Famiglie scomparse, passate alla clandestinità, o almeno costrette a cambiar nome, a passare da un luogo all'altro, con i figli: soprattutto per questi, per timore che i compagni di scuola li riconoscano, li individuino, gli facciano domande sul padre, comincino a segnarseli a dito.

Grido di orrore

La signora Peta Fordham, che è stata consulente per il film «Bobbery», entrato in questi giorni in circolazione, un film sulla rapina del treno che essa aveva ricostruito e studiato in un libro, ricorda in una intervista pubblicata dal «Daily Telegraph» l'angoscia della povera signora Biggs, subito dopo il processo, quando i cronisti l'assediavano, e riuscì poi a fuggire di nascosto dal tribunale. E il suo grido di orrore, quando qualcuno della BBC scoprì il suo indirizzo e si presentò a casa sua dopo l'evasione del marito: «Come avete fatto a trovarmi? Per amor di Dio, andate via e lasciate in pace me e i miei figli».

La signora Boal, moglie di William Boal, condannato a quattordici anni, vive di assistenza pubblica, pure essendo impiegata tutto il giorno. «La mia pena è soprattutto per i bambini, rimasti senza padre, proprio nell'età in cui ne hanno più bisogno». Anche lei lavora sotto nome falso. «Se dicessi chi sono, chi mi assumerebbe?». La signora Wisbey, che continua a battersi per la riduzione dei trent'anni comminati al marito Thomas, vive presso parenti con le due bambine. La Fordham ricorda nella sua intervista un'altra donna, Mary Manson, che fu indirettamente nel giro della banda e corse il rischio di essere processata con gli altri, ma fu dimessa in istruttoria, e durante il processo si diede ad assistere e a soccorrere quanto poteva le famiglie degli imputati, specialmente la moglie e il figlio di Bruce Reynolds, il cervello della banda, ora evaso anche lui. Questa donna, da allora, non ebbe più alcun bene. Le morì il marito per un attacco cardiaco, lei fu malata per mesi con lunghi periodi di ospedale e cure dolorose. Senonchè riesce difficile, a questo punto, collegare con la rapina le sventure della Manson. La condizione umana è comune a tutti, delinquenti e onesti. Che «il delitto porta male», che «il delitto non paga» è vero. Ma lo è in un senso più preciso e specifico, che con la superstizione ha poco da fare. Ed è anche vero che, in un certo senso, il delitto è per coloro stessi che lo commettono una sventura che si aggiunge a sventure precedenti, un effetto derivante da cause maledette.

Deriva, anzitutto, da una debolezza di carattere: dall'incapacità di stare alle regole. Chi non sa che la società umana è fondamentalmente disonesta? Che è piena di ladri in guanti gialli, di carnefici camuffati? Che quasi tutti tirano l'acqua al loro mulino e ben poco si curano dell'amore cristiano verso il prossimo? Ma si rispettano almeno formalmente certe regole basilari, non uccidere, non rubare, che rappresentano una condizione minima della convivenza civile, l'onestà minima che trattiene la società dal baratro. I delinquenti non resistono a quella strettoia, sono deboli, hanno bisogno di barare, con tutta la loro proterva sono i vinti e gli squalificati di questo gioco, e nonostante l'orrore suscitato dalle loro azioni più efferate finiscono nella pietà e nel ridicolo. C'è poi questo da notare, che dopo il delitto tutto il panorama dei rapporti umani cambia intorno a loro, la stessa solidarietà fra complici si dissolve, gli istinti di conservazione si scatenano, le avidità e i sospetti reciproci cominciano a rodere e a mettere un uomo contro l'altro. I rapinatori del treno non si separarono subito dopo il colpo perchè volevano vedere la spartizione del bottino con i loro occhi, e tutti quei soldi, quasi tre milioni di sterline, dovettero essere ammucchiati in quella fattoria di Leatherslade, a meno di una ventina di miglia dalla scena della rapina, che più tardi offrì il primo bandolo alle indagini e alla loro scoperta.

Denaro che scotta

Infine il denaro che scotta è difficile da conservare. Cominciò ad andarne in fumo una buona parte nel cambio affrettato dei biglietti da cinque sterline in moneta più spicciola, fra un terzo e la metà del valore. Entrò in funzione il ricatto, nessuno doveva essere scontentato perchè ognuno avrebbe potuto vendicarsi. Nessuno sa come sia stato spartito il bottino: si parlò di un quarto di milione ciascuno ai pezzi grossi, e somme varianti fra le 30 e le 100 mila sterline ai cani piccoli, ma è più probabile che si sia avuta una ripartizione sommaria intorno alle 150 mila per tutti gli esecutori della rapina. Una parte del denaro andò all'estero, forse per la strada di Gibilterra e Tangeri. Ma un'altra parte dovette essere smaltita nei sottoboschi della malavita. A quali condizioni? Alcuni dei rapinatori, rimasti in carcere, hanno la loro parte di bottino ancora allo stato di promessa. Ma questa come e quando sarà mantenuta? Venti o trent'anni di carcere sono lunghi, e intanto... c'è la svalutazione. Chi è libero ed ha avuto il suo danaro, come lo spenderà? E' ben difficile che qualcuno riesca ad attuare il vecchio sogno di andare in pensione per tutta la vita. La stessa debolezza di carattere che li ha fatti barare al gioco, che li ha spinti a violare le regole della società per andare in pensione più presto, dispone i delinquenti alle dissipazioni. Si sa quanto sia diffusa fra loro la passione, quasi la fatalità del gioco d'azzardo. Londra è piena di bische. E le liberazioni dal carcere, quanto sono costate ai beneficiari? Attuate dalla solidarietà eroica, fraterna, disinteressata dei complici a piede libero? Poco credibile. E' corsa voce persino che Wilson e Biggs siano stati liberati da Winson Green per torturarli e farsi rivelare il nascondiglio di una gran parte del tesoro che non era stato ancora distribuito. O più semplicemente essi dovettero pagare per essere aiutati.

Dei manigoldi del treno, il solo Reynolds sembra il vincitore assoluto. Ma lo è davvero? Sì, è fuggito dal carcere, ha conservato quasi tutto il suo denaro, forse ha cominciato una nuova vita, con un nuovo lavoro, un nuovo nome, nuova maschera, chissà dove. Ma di recente si sono avuti segni che comincia a soffrire di nostalgia. Nessuno ha visto, ma molti parlano di sue lettere alla famiglia, da cui parrebbe che ogni tanto sia assalito addirittura dal desiderio di consegnarsi, che è un desiderio dopo tutto attuabile, e in altri momenti dal bisogno di tornare a un vero lavoro, desiderio molto più pericoloso, perchè un vero lavoro per Reynolds consisterebbe in qualche altra bella rapina. La catena, insomma, lo trascinerebbe. Raccontano anche che si stia esercitando al bersaglio, che sia diventato un tiratore provetto per difendersi ad oltranza se fosse braccato, riservando l'ultimo proiettile per se stesso.

Eugenio Galvano

COMPILATA LA STORIA DI UN ANTICHISSIMO SPETTACOLO

Marionette che passione!

Bil Baird, che da quarant'anni s'interessa di burattini, ha girato i teatrini di tutto il mondo raccogliendo esperienze e dati preziosi

Follia e tremori paurosi delle dittature! Durante la seconda guerra mondiale, quando la Boemia venne trasformata in «protettorato» nazista, i signori della svastica trovarono insopportabile il linguaggio satirico di due popolarissime marionette cecoslovacche dovute a Josef Skupa, l'ottuso e presuntuoso Spejbl e il figlio di lui Hurvinek, scapestrato e saccente. Rinchiusero quindi Skupa nella prigione di Dresda e Spejbl e Hurvenik negli armadi della Gestapo a Pilsen.

Nel prezioso libro gigante edito in questi giorni da Mondadori e dovuto — col titolo «Le marionette, storia di uno spettacolo» — al marionettista americano Bil Baird, nel mare di curiosissime fotografie in bianco e nero e a colori che vi sono pubblicate ne troviamo anche due in cui si vede Skupa insieme ai suoi due «personaggi» e un disegno caricaturale di Spejbl e Hurvenik in tuta zebrata circondati di filo spinato. Accanto a loro, un cartello recante un imperativo «pst!», «silenzio».

Josef Skupa è stato insegnante di disegno e maestro nello spettacolo di marionette di Jiri Trnka, il prestigioso autore di film interpretati da soli pupazzi come «Vecchie leggende céche» e «Sogno di una notte di mezza estate». Il bel volume di Baird, pur accennando, nel vastissimo suo panorama del mondo delle «teste di legno» (risale addittura alle sue antichissime origini: l'India è considerata ufficialmente la culla delle marionette e dei burattini), a una delle marionette di Trnka, il Don Chisciotte, non sconfina nel regno dello schermo. Anche quando accenna al Topo Gigio di Maria Perego per dire come la sua animazione avvenga con un metodo inconsueto, mediante fondali neri che mascherano gli animatori.

Non vi sono equivoci, infatti, fin dalle prime sue righe di testo: «La marionetta è un fantoccio che viene animato da un burattinaio dinanzi al pubblico. Non ci sono altri elementi di definizione». Sembrerebbe quindi che codesto mondo abbia confini piuttosto limitati. Bil Baird s'interessa di marionette e di spettacoli di burattini da quarant'anni. Ha girato i teatrini di tutto il mondo, si può dire, con i suoi fantocci. Nel corso di queste inesauribili tournées ha raccolto tanti dati anche sulle esperienze dei propri colleghi (venendo quindi a contatto di migliaia di codeste creature inventate dall'immaginazione umana) da coltivare a poco a poco il desiderio di raccogliere in un libro destinato non tanto allo specialista bensì al profano (quindi alla larga massa dei lettori di ogni età) tutte le curiosità inerenti a questa folla di «teste di legno»; i motivi sulla loro origine e creazione legata strettamente al momento storico, psicologico, di costume in cui ogni singolo creatore è vissuto.

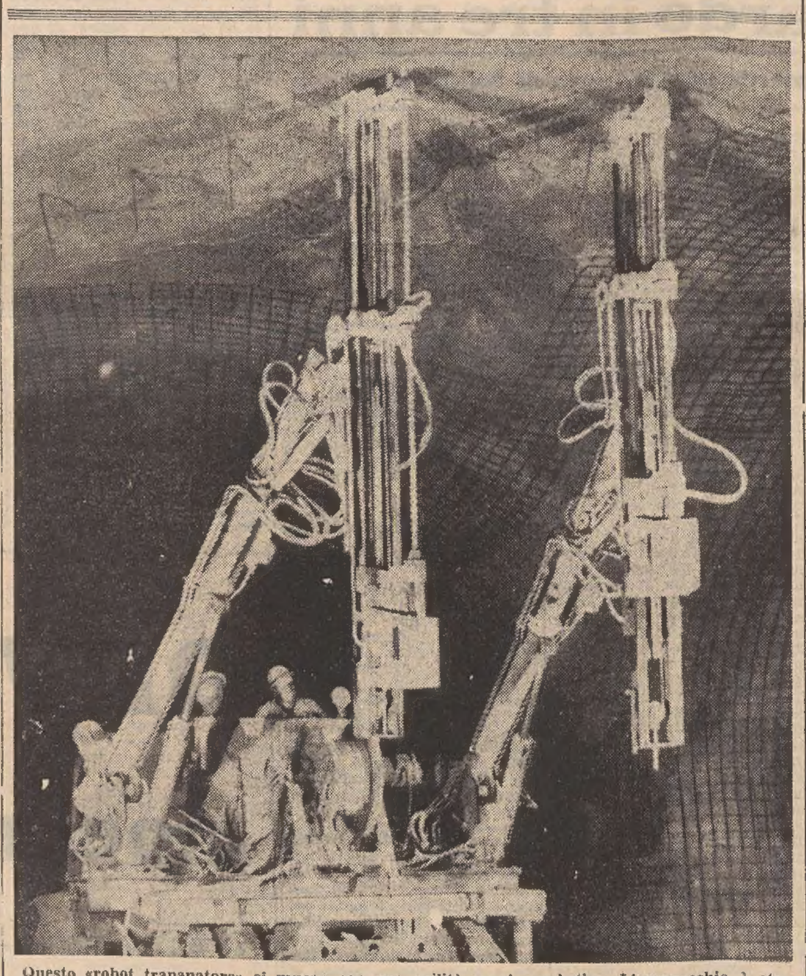
Dice Baird che le marionette, siano esse manovrate coi fili dall'alto o da un bastone dal basso o ancora mediante il gioco delle dita e della mano introdotta sotto le vesti del fantoccio, sono fatte di materiale tanto deteriorabile che sopravvivono solo d'un paio di generazioni al loro creatore. Avendo esse, nella stragrande maggioranza dei casi, esaurito il loro compito, se appartengono alla schiera delle celebrità come Polichinelle, Arlecchino o Petruska, vengono ad arricchire i musei: dove già vi sono i cimeli dell'antichità, i pupazzi indiani Rahwana e Bradjamusti e su su i burattini di origine orientale e quelli più recenti nati in Europa: dai pupi siciliani alla schiera di personaggi di Vittorio Podrecca, eccetera.

Il bisogno di creare marionette — dice Baird, che ha al suo attivo una nutrita squadra di questi "eroi" — non è cosa nuova. Da migliaia d'anni l'uomo le crea. E perchè? In che cosa consiste il fascino del teatro delle marionette? Perchè artisti come George Bernard Shaw, Paul Klee, Josef Hydn, Wassily Kandinsky, Gian Carlo Menotti e George Sand, per citarne solo pochi, si sono espressi in questa forma d'arte? Perchè essa, così varia nelle sue espressioni, è il risultato dell'antico bisogno dell'uomo di rappresentare la realtà». Perchè esso «è anche un mezzo di comunicazione e di espressione dei sentimenti umani».

Un contributo quindi alla migliore conoscenza del teatro dei burattini, che viene pubblicato contemporaneamente in Paesi diversi con la medesima lussuosa veste dicca di documenti e testimonianze fotografiche. Un'opera di gusto per lettori di gusto.

A lato del mondo variopinto rappresentato dal teatro delle marionette, un altro palcoscenico in cui tutti ci possiamo sentire un poco protagonisti: Disneyland. Mondadori ha dedicato al parco dei divertimenti dello scomparso cartoonist californiano un elegante illustratissimo volume «raccontato» da Piero Pieroni e destinato ovviamente ai lettori più giovani. Si intitola semplicemente «Disneylandia».

Gianni Venantino



Questo «robot trapanatore» si muove con una agilità quasi acrobatica. L'apparecchio è stato costruito da una grande ditta tedesca e ha la funzione di ridurre a un minimo il tempo per trapanare nella roccia dei fori per le cariche esplosive poste in opera nei lavori di gallerie

Già...!!!

I regali di Natale!

Ma perché lambiccarsi il cervello? Perché cercare di essere originali girando per decine di negozi affollati?

C'è GRAZIA che vi aiuta! Un numero eccezionale di GRAZIA/Serie oro che è un'immensa vetrina di tutti i doni più simpatici, nuovi, utili e inutili, una inesauribile miniera di idee, tutte originali, luminose, natalizie!

Non state a tormentarvi: in poco tempo, con l'aiuto di GRAZIA, sceglierete i regali giusti per amici, parenti, colleghi, e saprete anche dove trovarli!

GRAZIA

REGALI DI NATALE ora in edicola.

UNA STRENNA UTET PER TUTTI ANCHE PER GLI AMICI ESIGENTI

* LA SACRA BIBBIA tradotta dai testi originali ebraici, aramaici e greci, a cura di: ENRICO GALBIATI, ANGELO PENNA, PIERO ROSSANO

* ENCICLOPEDIA DELLA CASA due ricchi volumi in cofanetto

* LA MUSICA enciclopedia storica e dizionario diretta da GUIDO M. GATTI enciclopedia: 4 volumi dizionario: 2 volumi

* IMMAGINI dell'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI 6 volumi - atlante di ANNA BOVERO

* RAZZE E POPOLI DELLA TERRA di RENATO BIASUTTI quattro volumi in cofanetto

* GLI SPORT di STEFANO JACOMUZZI la moderna enciclopedia degli sport tre volumi in cofanetto

* LE PIÙ BELLE FIABE DEL MONDO a cura di MARINA SPANO quattro volumi in cofanetto

* A COMODISSIME RATE MENSILI

UTET

UTET - CORSO RAFFAELLO 28
Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, il catalogo illustrativo delle STRENNE UTET
nome .....
cognome .....
indirizzo .....
studio sogno ☐ 21

UTET - Corso Raffaello 28 - Torino

CRONACA DELLA CITTA'

CON L'ACCORDO CHE SI FIRMA OGGI A VIENNA

Definitivamente a Trieste la sede del Centro atomico

Si conclude la fase quadriennale di «prova» Un elemento di più a favore del sincrotrone

Trieste sta per diventare la sede definitiva, e non più temporanea, del Centro internazionale di fisica teorica. Infatti, questo è il significato dell'accordo che sarà firmato stamane, alle 10.30, a Vienna, tra il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Eklund, e il rappresentante italiano permanente in seno all'AIEA, Ambasciatore d'Italia a Vienna, Roberto Ducci.

La cerimonia rivestirà un'importanza veramente eccezionale: con questo accordo «di sede», il Governo italiano riconosce al Centro di fisica teorica il carattere di un organismo internazionale, dipendente dall'Agenzia atomica di Vienna, organismo dell'ONU; e il suo direttore avrà i privilegi che spettano a un Ambasciatore. Il documento andrà in vigore il 30 giugno 1968, quando avrà cessato il primo accordo, quello cosiddetto «di prova», della durata di quattro anni.

Esso non prevede una data di scadenza, ma la sua cessazione dipende solamente da eventuali accordi di modifica bilaterali, oppure in caso di cessazione dell'attività dell'organismo scientifico, ciò che al momento attuale è assolutamente escluso.

Giova in proposito ricordare che il 24 febbraio di quest'anno, pure nella capitale austriaca, nel corso di una riunione il Consiglio dei Governatori dell'AIEA aveva dato mandato al direttore Eklund di negoziare con il Governo italiano un nuovo accordo fino all'anno accademico 1973-74, ed era stato auspicato l'inserimento, nel documento stesso, di una formula che permettesse il rinnovo automatico dopo quella data, che si rendeva necessaria quale impegno di bilancio: ed era logico che così fosse, per quanto riguardava quel particolare adempimento. Ma nel frattempo si è voluto fare di più: trovare una base di comune intesa perchè Trieste, da sede provvisoria, divenisse invece sede permanente dell'organismo scientifico.

Notevole parte l'ha avuta, in questi nuovi contatti e nella favorevole soluzione dell'«operazione accordo di sede», il rappresentante italiano in seno al Centro stesso, il concittadino avv. Guido Gerin. Portato felicemente a termine il non facile compito, l'avv. Gerin, su invito del Ministero degli Affari Esteri, è partito iersera alla volta della capitale austriaca, per essere stamane presente alla cerimonia per la firma dell'accordo.

Il nuovo adempimento giova indubbiamente alla causa finale dell'altra, importantissima iniziativa, nota sotto il nome di protosincrotrone. L'accordo che viene siglato oggi, in campo internazionale, milita con ogni evidenza a favore dell'assegnazione alla zona di Doberdò della potente macchina. Trieste, sede di uno fra i più efficienti organismi nel campo della fisica teorica, potrebbe contare, a pochi chilometri di distanza, su uno strumento validissimo e modernissimo dal lato eminentemente pratico. E il periodo di prova, così brillantemente superato dalla nostra città quale sede del Centro di fisica teorica, dovrebbe costituire un indubbio trampolino di lancio verso l'auspicata installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago.

L'accordo che sta per essere firmato, tra le altre clausole, prevede quella della fissazione della sede del Centro a Miramare, messa a disposizione dell'AIEA dal nostro Governo, contro un affitto annuo simbolico di un dollaro statunitense; e le competenti autorità italiane assicureranno le forniture al Centro dei servizi pubblici necessari.

Per quanto riguarda i privilegi, il nostro Governo riconosce l'inviolabilità del Centro: i funzionari o agenti della Repubblica italiana, e tutte le persone che esercitano una funzione pubblica, non possono entrare in quella sede per esercitare qualsivoglia funzione, salvo il consenso del direttore generale dell'Agenzia e nelle condizioni da lui accettate. La presentazione degli atti di procedura, in particolare il sequestro di beni privati, non può aver luogo all'interno del Centro, se non con il consenso del direttore dell'AIEA, il quale deve impedire però che l'organismo scientifico «divenga rifugio di persone che tentano di evitare un arresto ordinato in esecuzione di una legge della Repubblica italiana, o siano richieste dal Governo per essere estradate in un altro Paese, o cerchino di non accettare la presentazione di un atto di procedura».

Inoltre, l'accordo prevede che l'Agenzia sia esentata da tutti i diritti di dogana e da tutte le restrizioni all'importazione di autovetture destinate al suo uso ufficiale (non dovranno, comunque, superare il numero di due). Il direttore del Centro gode di privilegi e immunità, esenzioni e facilitazioni non inferiori a quelle che il Governo accorda ai membri del Corpo diplomatico.

Natali insedierà giovedì il consiglio all'Ente del Porto

Il Ministro della marina mercantile, on. Natali, sarà giovedì nella nostra città, per procedere all'insediamento ufficiale del Consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste. La cerimonia è stata fissata alle ore 10, nel salone di prima classe della Stazione marittima; nel corso della riunione sarà esaminato il bilancio di previsione per il 1968. Inoltre il Consiglio direttivo, presieduto dal dott. Franzil, dovrà designare i tre membri del comitato direttivo, in rappresentanza della Regione, degli imprenditori e dei lavoratori. Nel corso della giornata il Ministro Natali sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco Spaccini, e avrà una serie di contatti con esponenti della vita triestina, sui più attuali problemi delle linee di navigazione.

Nella stessa giornata di giovedì si troverà a Trieste pure il Ministro per il commercio con l'estero, sen. Tolloy, reduce dal suo viaggio di lavoro a Belgrado, Bucarest e Sofia, iniziato la settimana scorsa. Come è noto, Tolloy si era recato in Jugoslavia, Romania e Bulgaria per studiare la possibilità di un incremento degli scambi commerciali con quei tre Paesi. Il Ministro si tratterrà a Trieste durante tutta la giornata.



(«Giornalfoto»)

Natalino Sapegno commemora Umberto Saba all'Università. Accanto all'oratore il prof. Petronio e il Magnifico Rettore

L'Associazione elettrotecnica-elettronica italiana ha iniziato il proprio anno culturale. Alla conferenza inaugurale è intervenuto un rappresentante del Prefetto.

SOLENNE ONORANZA NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

La poesia di Umberto Saba fu sublimazione della vita

A dieci anni dalla scomparsa l'autore del Canzoniere è stato fervidamente commemorato da Natalino Sapegno

Umberto Saba, il cantore di Trieste, è stato commemorato ieri, nel decimo anniversario della scomparsa nell'Aula magna dell'Università, per iniziativa della Facoltà di Lettere e Filosofia, dal prof. Natalino Sapegno, dell'Ateneo romano. L'illustre conferenziere è stato presentato al foltissimo uditorio di autorità, esponenti del mondo culturale e studenti, dal prof. Petronio, ordinario di Letteratura presso il nostro Ateneo.

Di Saba non si è detto mai abbastanza, per individuare la sua vera e personalissima posizione nella letteratura italiana contemporanea. Sapegno ha voluto così offrire ad un uditorio sceltissimo un profilo originale e fresco della sua poesia. Ha descritto l'esordio di Saba nel clima della cultura giuliana di tipo tardo-romantico e lo ha definito «la voce di Trieste», collegandolo in questo suo aspetto a Italo Svevo. Voce di Trieste, perchè della sua città egli ha dato una visione sincera e profonda, valida per tutti.

Saba — ha detto l'oratore — visse con la sua tormentata esigenza di umana pienezza e di immediatezza comunicativa. Saba — ha soggiunto — fu colui che sentì la solitudine tormentosa e fece in tempo a riconoscere in questa solitudine la sua vocazione di poeta. Fu in questa atmosfera che egli si distinse nella letteratura contemporanea. Il prof. Sapegno si è servito delle stesse parole del poeta per fermare l'attenzione sul suo «impegno assoluto di fronte alla vita e all'arte». In Saba — ha affermato — c'è il rifiuto da ogni sorta di evasione, l'attaccamento diretto al reale ed egli insiste nel suo rapporto fra la vita e l'arte con un impegno conseguente di fronte all'una e all'altra, costruendo il trapasso dalla prima alla seconda in una continuità esemplare. In questo impegno è la nota costante del «Canzoniere»: arte che fluisce dalla vita e ne costituisce in qualche modo il proseguimento e la sublimazione; aderenza alla concretezza dei sentimenti e alla peculiarità degli oggetti.

Il concetto della poesia di Saba — ha detto ancora Sapegno — è quindi antico, si potrebbe dire arcaico «esistenziale» perchè la sua poesia nasce sempre da un'esperienza in atto intesa come espressione diretta di una realtà psicologica. E ciò costituisce consolazione del poeta non meno che del lettore.

Saba fu poeta diverso, diverso anche degli altri poeti d'oggi pur grandi e cari; si pose fuori degli atteggiamenti dannunziani come si pose fuori da quelli crepuscolari. Il prof. Sapegno si è quindi diffuso sulla parabola progressiva di un'esperienza artistica che si venne a poco a poco liberando dal peso autobiografico, senza tuttavia mai rinunciare al fondamento di un dato reale di figure e di passioni e venne via via depurando e alleggerendo gli strumenti espressivi, non ripiegandosi mai però ad un'estenuata riduzione del linguaggio nel senso della lirica «pura».

L'arte — diceva Saba — doveva fornirgli l'assoluzione della sua tormentata vita e ciò è valido — ha ricordato Sapegno — in tutti i suoi momenti. Nel «movimento» dell'arte di Saba — ha sottolineato ancora l'oratore — indubbiamente ha operato con il suo influsso l'esempio di Ungaretti verso il quale lo stesso Saba ha voluto riconoscere il suo debito. Non ha confessato invece — ha detto Sapegno — che anche l'influsso di Montale ha operato profondamente in lui. Eppure la sua «diversità» dagli altri poeti contemporanei resta autentica. Mai come negli ultimi anni della sua vita — ha ricordato l'illustre conferenziere — Saba vide chiaro nelle sua anima come nel mondo esterno e la sua vicenda letteraria si mantenne coerente così da lasciarci un'opera di agile e varia umanità, la più ricca di sostanza e la più aperta che possa vantare la lirica moderna.

Saba fu indubbiamente poeta del suo tempo. Anche in lui sono ben presenti i valori della morte, ma è altrettanto vero che rimane in lui la nostalgia dei valori della vita, urge nel suo spirito questa forza e da essa gli viene la ricchezza, l'immediatezza del suo linguaggio, la poesia. Sapegno ha concluso definendo l'opera di Saba la più ricca di sostanza e di aperta comunicativa che possa vantare la poesia d'oggi.

Alla commemorazione hanno presenziato, oltre al Magnifico Rettore prof. Origone, l'on. Bologna, il Sindaco Spaccini, il Questore Guida, il dott. Ruggiero per il Prefetto e altre personalità.

Vacanza per le scuole anche il 5 gennaio

In seguito alle note disposizioni che sono state impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione, il Provveditorato agli studi ha comunicato la propria decisione di concedere un altro giorno di vacanza a prolungamento delle ferie, di Natale e precisamente il 5 gennaio 1968. Come si ricorderà, il nostro Provveditorato aveva già disposto che i ragazzi facessero vacanza anche il 3 e il 4 gennaio. Così ora si è realizzato il «ponte» con le feste dell'Epifania.

TESTIMONIANZE DI UN EX PARTIGIANO TRIESTINO

Non amava il rosso il «figlio di Stalin»

Dubbioso il prof. Marino Orlando che fu suo comandante Certo è che rassomigliava incredibilmente al diffatore

«Monti figlio di Stalin? Ho i miei dubbi in proposito. Io gli sono stato vicino per oltre otto mesi, ho condiviso con lui pericoli, assieme a lui ho combattuto. Ero, forse, il suo maggior confidente: e non si è lasciato mai sfuggire una confessione simile. Lui, no, e nemmeno Peter, l'altro russo, il caporale. Però... però assomigliava a Stalin in maniera incredibile. Questo è vero, me lo ricordo benissimo!».

A ventidue anni di distanza, torna ad alzarsi il sipario sulla tragedia della guerra, sollevato da un'indiscrezione — che alcune voci rafforzano ogni giorno di più — secondo la quale Jakov Stalin, il figlio del dittatore sovietico, avrebbe combattuto in Italia a fianco dei partigiani trovando la morte in una mattina di febbraio del 1945, nella zona di Conegliano.

Chi avanza dubbi sulla autenticità di tali affermazioni è un triestino, già comandante dello stesso capitano Monti: il prof. Marino Orlando, abitante in via Ginnastica 57/1. Orlando, col nome di battaglia di «Farnese», era stato sottotenente degli alpini, poi aveva comandato un battaglione della brigata «Piave» — nella zona di Conegliano — per diventare quindi vicecomandante della brigata stessa.

Il triestino arriva a Conegliano Veneto ai primi di giugno del 1944, e grazie all'aiuto del proprietario di un pastificio, Francesco Gava, riesce ad aggregarsi alle formazioni partigiane operanti in montagna. Appena giunto nella zona di Revine Lago trova una sentinella russa, il caporale Peter, giovane e biondo e subito dopo fa la conoscenza con il capitano Giorgio Monti Vorazoscivilj, alto e bruno. E' colui che ora viene indicato come Jakov Giugasvilj — o più semplicemente Jascia — figlio di Giuseppe Stalin e della sua prima moglie Ekaterina Svanidze. Jakov Stalin fu catturato dai tedeschi a Vitebsk nel 1941, mentre era al comando di una batteria di obici.

Al triestino Orlando, alias Farnese, Monti dice soltanto di essere un ufficiale dell'esercito russo, capitano per la precisione, di essere stato fatto prigioniero dai tedeschi, portato in un campo di concentramento, ma di esserne fuggito, attraverso mille peripezie. Parla abbastanza bene l'italiano (come Peter, del resto). Orlando sospetta che invece avesse fatto parte di qualche formazione cosacca e ne fosse poi scappato: e glielo dice. Monti nega, sorridendo: «Non è vero, credimi. Sono un ufficiale russo, fuggito da un campo di prigionia della Germania. Di più non posso dirti». Sono momenti, questi, in cui non si dà nè si riceve troppa confidenza.

Il capitano Monti si trova nella zona da qualche mese soltanto, ma la sua figura è divenuta già leggendaria. Il triestino ne ha prove continue. «Era un giovane di poche parole, estremamente riservato. Parlava pochissimo, ma agiva molto. Era preparato a qualsiasi azione, dimostrava una esperienza non comune nella guerriglia. Era veramente un buon ufficiale».

Fra i due si crea una corrente di simpatia, di amicizia, profonda, cementata dall'attività quotidiana, all'insegna del rischio e della sfida alla morte. Orlando affida il comando della compagnia a Monti, che diventa anche suo vice. Assieme partecipano a varie azioni di guerra, due delle quali restano memorabili per l'accortezza e la bravura dimostrate da Giorgio Monti. I tedeschi attaccano da Vittorio Veneto a Revine Lago: lui schiera i suoi uomini in modo da creare un sistema difensivo che le truppe avversarie, sia pur disponendo di maggiori mezzi, non riescono a sfondare. L'altra si svolge presso Pieve di Soligo, ed è una azione di disturbo per permettere alle brigate partigiane di ritirarsi sul Cansiglio. Monti riesce ad aggirare i tedeschi e a riportare indietro l'intero reparto. Tutti gli uomini dimostrano una cieca fiducia in lui.

Fra il triestino e il russo la amicizia diventa sempre più forte, ma Giorgio Monti non si lascia andare a confidenze. Una cosa, però, colpisce in lui: è un anticomunista convinto, e pur avendone l'opportunità, ricusa di far parte delle formazioni che portano al collo il fazzoletto rosso. E' fiero, invece, del fazzoletto azzurro della brigata «Piave». Denota una buona cultura, si rifiuta di parlare del suo passato: solo l'ex maggiore degli alpini Francesco Gava dovrebbe sapere chi è veramente, è stato lui a garantire per Giorgio Monti Vorazoscivilj, al momento della sua comparsa in montagna.

Arriva l'inverno, l'ultimo inverno di guerra, e il comandante della brigata, Mariotti (Guido Bolzan, di Vittorio Veneto) fa venire sulle colline del Mondragon il reparto già comandato da Monti, e affidato ora a Castelli, perchè più pratico della zona. Ed eccoli al 6 febbraio 1945. Il triestino Orlando è a tre chilometri di distanza dal punto in cui il reparto di Castelli, con Monti e Peter, è accerchiato. Restano tutti in trappola, tranne Peter, che riesce a porsi in salvo. Monti, però, non si lascia catturare, e mantiene fede a quanto, più volte, aveva confidato a Marino Orlando: «Non mi prenderanno mai vivo, non posso permetterlo». E si fa scoppiare una bomba sul petto. Il suo corpo viene inumato in un cimitero presso Vittorio Veneto, e dissepolto a guerra finita, per essere di nuovo sotterrato, questa volta in una bara, a Tovena. Ma documenti, niente. Spariti.

Ora sono in tanti ad affermare: sì, era il figlio di Stalin. Ma lui (e nemmeno Peter) non lo ha mai fatto capire: di questo Orlando è sicuro. Una rassomiglianza fisica, quella sì che c'era, e marcata, con il dittatore georgiano; ma i sentimenti non erano certamente quelli di un comunista. Ora, però, il triestino, si ricorda di una frase che una signora russa abitante a Cison di Valmareno («signora senza dubbio, aveva la donna di servizio, in quel periodo!»), pronunciò, prima che Monti morisse: «Conosco i due russi che sono con voi, li conosco bene. Se lei sapesse chi è Monti! Forse un giorno lo saprà, ma a guerra finita...». Quella russa è sparita, e le voci, ora, son tante.

Ma il prof. Marino Orlando vuol vederci chiaro, ormai, nella faccenda. E' per questo che si ripromette, fra qualche giorno, di tornare in quei luoghi: gli sembra impossibile non poter conoscere la verità, lui che con il presunto figlio di Stalin ha vissuto oltre otto mesi. Un salto a ritroso, alla ricerca, appunto, della verità.



(«Giornalfoto»)

Il prof. Marino Orlando

Riti di San Nicolò dei greco-orientali

San Nicolò, Patrono e protettore della chiesa e della comunità greco-orientale sarà celebrato nel tempio di Riva Tre Novembre con solenni riti per i quali è annunciata la presenza del dott. Chrysostomos Tsiter, Metropolita d'Austria ed Esarca d'Italia e Svizzera.

L'alto prelato celebrerà il vespero con inizio alle 16 di domani e benedirà il pane consacrato; giovedì, con inizio alle 10 egli officerà la Messa.

Un regalo per tutti per S. Nicolò e Natale
Un regalo acquistato da Beltrame è un regalo che serve un regalo che vale

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
G. AVANZO SUCC.
Telefono 36776
CORSO ITALIA 17
Esclusivista: YSOPTIC-PARIS

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO, giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 18
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Avviso ai pensionati dell'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha disposto che il pagamento della 13.a mensilità e la rata dicembre-gennaio avvenga con decorrenza 1° dicembre.

Gli interessati sono pertanto invitati a riscuotere quanto prima le loro spettanze, tenendo presente che gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste potrebbero rimanere chiusi dall'11/12 al 14/12 causa le agitazioni sindacali in corso.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

UNA SETTIMANA DI COSE GIOVANI PER GLI AMBIENTI DEI GIOVANI CON PREZZI PER I GIOVANI

youngPLAY
l'esposizione continua
ZINELLI & PERIZZI



IL VEGLIARDO TROVATO MORTO A LONGERA

Neppure l'autopsia ha chiarito i dubbi

Neppure l'autopsia è riuscita a chiarire il mistero del «giallo di Longera», e gli interrogativi rimangono sempre aperti. Il vecchio pensionato Luca Mihalic, trovato morto in una pozza di sangue sul pavimento della sua stanza da letto è stato assassinato o la sua morte deve ascriversi a una disgrazia?

Le indagini, dunque, debbono riprendere dall'inizio. La casa di Longera, che è stata piantonata dalla polizia e sulla quale sono stati apposti i sigilli, è stata ieri nuovamente meta di funzionari e agenti di polizia, i quali — assieme al medico legale — hanno cercato di scoprire qualche indizio decisivo per l'una o per l'altra delle soluzioni. Anche il Magistrato che si occupa del «giallo» ha compiuto un sopralluogo.

Le perplessità che sono sorte durante e dopo l'autopsia riguardano le circostanze in cui l'uomo è salito lungo la scala di pietra, e ciò ammesso che egli, colto da un malore, abbia perduto l'equilibrio e sia ruzzolato per i gradini.

Come ha potuto — ci si è chiesti — un uomo della sua età che già stentava camminare, avere la forza di rialzarsi dopo la dolorosa lesione al cranio e percorrere magari a carponi la scala per raggiungere la stanza da letto posta al primo piano?

Nel corso dell'autopsia, il medico legale prof. Nicolini ha riscontrato lesioni cerebrali, la frattura del cranio, un notevole trauma cranico e contusioni agli arti, anche queste un po' misteriose.

Si è detto che il fisico umano ha, a volte, risorse immense e che il novantenne potrebbe anche aver raccolto le ultime sue forze per risalire uno ad uno i gradini di pietra, prima di morire.

Altro motivo di dubbio è il trauma che è stato riscontrato sul capo dell'uomo. E' un trauma inferto da qualcuno o provocato dalla caduta? Ecco una altra risposta che la perizia non è stata in grado di dare.

Gli agenti della Mobile, dunque, per quanto propendano per la tesi della disgrazia, dal momento che sinora non hanno trovato alcun elemento probante per un delitto, non trascurano alcuna traccia; seguono ogni pista anche se può apparire molto vaga e imprecisa. Tutti gli elementi possono essere utili in simili circostanze, così come ogni testimonianza può essere quella decisiva.

Sciopero di metalmeccanici proclamato dalla C.C.d.L.

Dalle 10 di ieri alle 6 di stamane è stato proclamato uno sciopero dei lavoratori del San Marco. A quanto informa il sindacato metalmeccanici della C. C. d. L., l'astensione dal lavoro è dovuta al comunicato dell'Intersind, secondo cui 24 operai di quel cantiere dovevano recarsi al Cifap per iniziare un corso di riqualificazione, per essere quindi trasferiti ad altra azienda IRI. Una delegazione di lavoratori è stato ricevuta dal direttore dell'Intersind. L'assessore regionale Dal Mas ha convocato ieri pomeriggio le organizzazioni sindacali e l'Intersind per discutere il problema; le trattative continueranno nella mattinata di oggi.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno chiusi il mattino di domani, mercoledì 6, secondo l'orario normale, aperti ininterrottamente giovedì 7 e chiusi tutto il giorno venerdì 8, festa dell'Immacolata Concezione.

Per la Befana '68 promossa dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale «Arma milizia», gli iscritti che desiderano beneficiare dei doni sono pregati di rivolgersi alla sede (Casa del Combattente) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dalmazio - Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 14,6; minima 7; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 30 per cento; vento km. 2 da Nord; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 13 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.13, cm. 27 e alle 10.26, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 5.04, cm. 2 sopra il l. m. e alle 17.50, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.01, cm. 25 sopra il l. m. e bassa alle 6.05, cm. 6 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buscolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24605.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23561; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

SEMPRE PIU' DURAMENTE IMPEGNATI I VIGILI DEL FUOCO

Divorato dagli incendi un miliardo in tre anni

Elogi e riconoscimenti per la festa di Santa Barbara

La massima ricompensa al valore civile, la medaglia d'oro, è stata assegnata alla bandiera del Corpo dei Vigili del fuoco per aver confermato ancora una volta le «nobili tradizioni di illuminata dedizione al dovere, di abnegazione e di sacrificio» accorrendo con uomini e mezzi in soccorso delle popolazioni colpite dalle alluvioni sul territorio nazionale nello autunno dello scorso anno. Lo annuncio è stato dato ieri anche ai Vigili del fuoco di Trieste dal loro comandante ing. Casablanca che ha letto, in occasione della festività di Santa Barbara l'ordine del giorno del Ministro degli Interni Taviani.

La cerimonia in onore della Celeste Patrona dei Vigili del fuoco si era iniziata nella caserma di largo Niccolini con la deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento che ricorda i Caduti del Corpo. Il Prefetto Cappellini presenti l'Arcivescovo Santin e il Presidente della Provincia, Savona ha quindi passato in rassegna gli uomini del Corpo schierati con i loro mezzi d'intervento Mons. Tomizza ha celebrato una sacra funzione e ha ricordato la figura della Santa e il significato del suo martirio sofferto in nome della fede.

L'augurio caloroso è quindi giunto ai vigili dal Prefetto che ha manifestato loro i sensi del suo plauso per le quotidiane prove di abnegazione e di valore di cui rendono testimonianza per il senso del dovere dimostrato anche nelle situazioni più rischiose dai vigili e un particolare riconoscimento è andato anche alle loro capacità nell'impegno sportivo.

Il comandante, ing. Casablanca, prima di tenere l'annuale relazione sull'attività svolta dai suoi uomini nel corso del 1967, ha informato il personale dipendente dell'elogio concesso dal Commissario generale del Governo per il loro comportamento nelle operazioni di decontaminazione radioattiva dopo l'incidente che si è registrato qualche settimana fa in una raffineria cittadina. L'operazione può essere considerata la prima del genere effettuata nelle particolari circostanze in Italia.

Gli incendi che sono divampati quest'anno nella nostra provincia sono stati 659 contro i 515 del 1966, un aumento perciò di circa il 30 per cento. L'intervento dei vigili si è inoltre rivelato necessario anche in occasione di crolli, di soccorsi vari, di sgomberi, di allagamenti, di recuperi, per cui il corrente anno ha visto i vigili intervenire, compresi i casi d'incendio, 1600 volte contro i 1400 interventi del 1966. I danni subiti dal patrimonio privato e pubblico in queste circostanze è stato pari a 550 milioni di lire, mentre lo scorso anno fu di 169 milioni. La forte differenza è dovuta al disastroso incendio della risiera di San Sabba i cui danni furono valutati in circa 300 milioni. Sempre nel confronto delle statistiche è stato ricordato che nel 1965 i danni furono pari a 233 milioni. Per cui in tre anni la somma dei danni sale a quasi un miliardo di lire. L'ing. Casablanca non ha mancato di ricordare gli allori guadagnati dai vigili nel campo agonistico e ha ricordato in particolare i campioni italiani Duroni e Sibeglia nella lotta, Bresich, Vecchiet, Fermo, Bonazza, Macor, Coslovich, De Santo, Rapotec, Grassi e Schiavini nelle diverse specialità del canottaggio.

La cerimonia è proseguita con una simpatica nota di riconoscimento a tre vigili con la croce di anzianità «per aver prestato, effettivo, lodevole servizio nel Corpo per oltre 15 anni dando prova di capacità e zelo». Il riconoscimento è andato all'ex vigile Nicola Cannata e ai vigili scelti in servizio Timoleone Craccà e Giuseppe Tomai. Medaglie ricordo per avere ottenuto qualifiche tra le migliori negli ultimi 15 anni sono state consegnate all'ex brigadiere Giulio Decimati e agli ex vigili scelti Mario Soavi e Guerrino Scaramella.

Infine sono state battezzate due imbarcazioni della sezione canottaggio dei vigili, una «otto di punta» e una «quattro con». Due madrine le mogli di due campioni del Corpo.

Premio a un benemerito della pubblica finanza

Questa mattina nel corso di una cerimonia ufficiale che si svolgerà con inizio alle 11 nel salone dell'Intendenza di Finanza sarà consegnato al cav. uff. Guido Maroni, revisore capo dei monopoli di Stato a riposo, il diploma di terza classe con medaglia di bronzo che gli è stato conferito dal Presidente della Repubblica quale benemerito della pubblica finanza per il 1966. Alla cerimonia interverranno tutti i capi degli Uffici finanziari.

Nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7, stasera con inizio alle 18 il prof. Piero Treves, ordinario nell'Ateneo di Firenze parlerà sul tema: «L'equilibrio politico nel mondo greco-romano». La conferenza è sotto i comuni auspici dell'Istituto di storia antica, della Facoltà di lettere e filosofia e dell'Associazione italiana di cultura classica.

STATO CIVILE

4 dicembre 1967

MORTI: Braulin Giovanni a. 74; Mondo Giacomo a. 77; Carminati Spiridione a. 75; Bartoli Leopoldo a. 76; Martinato in Aicher Anna a. 91; Rendi Iole a. 92; Spazzapan Giuseppe a. 90; Busà Angelo a. 78; Malt ved. Politzer Maria a. 82; Kersovani Luigia a. 75; Delbello Augusto a. 64; Celia Giuseppina a. 82; Lakos in Santig Antonia a. 69.

NATI: 13.

SAN NICOLO' 1913 - 1967

ORVISI

ricorda agli ENTI e privati il suo insuperabile assortimento di

GIOCATTOLI

A PREZZI DI VERA CONCORRENZA

VISITATECI — VIA PONCHIELLI N. 3 — TELEFONO N. 23414

L'OSCURA E SILENZIOSA OPERA DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RADIO, SCHEDARI E MICROSCOPI NELLA LOTTA CONTRO IL CRIMINE

Una visita minuziosa al Centro comunicazioni della Questura e agli altri moderni servizi e impianti Alla volontà degli uomini e alla potenza dei mezzi è indispensabile la collaborazione dei cittadini

Nel precedente servizio che abbiamo dedicato all'oscura e silenziosa opera della Pubblica Sicurezza si è avuto modo di individuare i nuovi metodi che sono giunti ad affiancare l'impegno di chi si dedica a un compito difficile e complesso. Si è giunti ad indicare alcuni risultati pratici ottenuti nel presidio della città nelle ore notturne e si sono citati i sistemi scientifici che concorrono ormai in primo piano ad estendere la lotta al crimine. Resta da vedere ora come questo oscuro lavoro sia organizzato e diretto dall'interno, e ritorniamo perciò negli uffici della Questura di Trieste, al cui vertice opera il dott. Marcello Guida.

Punto di partenza delle indagini di polizia giudiziaria è lo ufficio del dott. Luigi Lettieri, Dal suo telefono il dirigente è subito in contatto con tutte le auto in servizio (dalle cinque alle otto autovetture quotidianamente). Un solo ordine è sufficiente a farle dirottare tutte in uno o più punti della città o della periferia. Ogni macchina in servizio tiene costantemente la radio accesa, anche quando è in sosta. E' facile comprendere come la rapidità d'intervento sia fondamentale nell'azione repressiva e come sia strettamente legata all'efficienza dei collegamenti.

Il Centro comunicazioni della Questura, situato in due sale ai piani superiori, è il cuore che dà linfa vitale ad ogni operazione. In una sala sono sistemate due telescriventi e una batteria di telefoni. Una delle telescriventi è su rete locale, l'altra su rete statale. I telefoni consentono il normale contatto con i Commissariati e con gli altri reparti di P. S. Nella sala attigua una vasta pianta della città offre la posizione, ad ogni istante, delle auto in servizio attraverso l'accensione di una lampadina. A fianco della pianta un quadro luminoso dà il prospetto del numero delle auto immediatamente disponibili. E' così facile trasmettere gli ordini necessari per radiotelefono per provvedere a blocchi stradali o seguire lo svolgimento di cortei. Ed è anche in questa sala che giungono le informazioni esterne, le telefonate di cittadini che possono essere raccolte attraverso un registratore. Non solo il cuore, dunque, di ogni attività di controllo e repressiva, ma anche orecchi ed occhi della Questura sono accentrati in queste sale.

Alle spalle degli uomini che direttamente sono impegnati nell'attività preventiva e repressiva opera una schiera di funzionari dediti al lavoro «a tavolino». Sono i meno conosciuti, ma rappresentano il motore per l'avvio di un'operazione. Da questi uffici viene spesso dato il «la» ad una sinfonia di operazioni per la sicurezza e la tutela del cittadino. E' il dott. Lettieri che definisce, questa, una attività «a tavolino»; ma nella sua espressione c'è solo compiacimento per un'opera che non tarda ad indicare come estremamente preziosa. E' il mondo delle scartoffie, diremmo noi, ma scartoffie che spianano la strada alla giustizia meglio di un bulldozer. Apriamo quei cassetti dove qualcuno ha disposto ordinatamente centinaia e centinaia di schede. Ad esempio: Servizio auto rubate. Ogni cartellino corrisponde a una denuncia di furto pervenuta dalle varie parti d'Italia; in altri cassetti vicini ci sono inoltre gli schedari di tutte le auto in circolazione con i relativi dati caratteristici e di proprietà. Ed è stato proprio grazie all'efficienza di questo servizio che è stata possibile una così rapida identificazione nei giorni scorsi, dell'omicida di Ancarano.

Il lavoro di consultazione, nei casi di necessità, è il primo atto dell'indagine. Sui tavoli vicini allo schedario delle auto rubate, pervengono, giorno dopo giorno, i bollettini delle ricerche. Riguardano gli uomini, non più le macchine. I bollettini giungono dal Ministero dell'Interno e permettono attraverso la consultazione di altri schedari di seguire il possibile movimento di persone ricercate qualora possano capitare dalle nostre parti. La cronaca si occupa con una certa frequenza di persone fermate in qualche albergo o locanda e colpite da ordini di cattura dalle varie Procure. Il primo atto del successo nasce qui, su questi tavoli, da queste scartoffie, dagli uomini che restano «a tavolino». Un intero mondo di fatti e persone è racchiuso in questi cassetti. Qui affluiscono anche le comunicazioni delle altre Questure relative ad arresti, a ricerche, a reati. Circolano fogli di telescrivente, come nella redazione di un quotidiano, corredati di notizie che appena poco prima abbiamo ritrovato sul giornale o di fatti che non sono ancora emersi dall'ombra del riserbo. Ogni particolare viene filtrato e analizzato. A Milano hanno arrestato il pregiudicato X con un mucchio di refurtiva? Si consultano le denunce locali di oggetti trafugati. Si potrà sapere in breve tempo se nel mucchio della refurtiva ci siano oggetti che riguardano la vittima locale di un furto. Si avrà allo stesso tempo risposta al quesito se l'autore del furto abbia operato anche nella nostra città. Ogni risultato di questa analisi viene ritrasmesso alla Questura competente e per conoscenza agli organi centrali.

Anche la scienza combatte il crimine. Non è una novità. Ma visitando il Gabinetto della Polizia scientifica si comprende meglio quale stretto rapporto ci sia fra la scienza applicata nei diversi campi e le indagini di polizia giudiziaria. Ancora una volta lavoro «a tavolino». Ed ancora una volta un punto di partenza per la battaglia contro il crimine. Dentro a queste stanze — museo e laboratorio al tempo stesso — sorge il tempio della chimica, della biologia, della fotografia. Museo e laboratorio si è detto: vi si accede lungo un corridoio che è appunto museo e che immette nei laboratori. Museo degli orrori, se vogliamo, ma anche simbolo della importanza che l'indagine scientifica ha assunto e della sua incisività nella risoluzione di molti casi.

Su una parete del corridoio decine e decine di foto testimoniano l'eterna tragedia della umanità. La sua tragica commedia. Il suicida, l'assassinato, l'incidente mortale sulle strade. Sull'altro lato, in una serie di bacheche, gli strumenti della crudeltà, della perfidia e dell'inganno. Un girone dantesco. Un monumento alla rovescia, a disonore della cattiveria umana. Pistole che hanno ucciso; strumenti da scasso; macchine di falsari; l'orma dell'omicida impressa nel calco di gesso; la ricostruzione in scala del luogo del delitto; i tratti somatici del volto dell'uomo dietro al quale si possono celare tutte le combinazioni di crudeltà ed esasperazione. In sintesi lungo alcuni metri di corridoio si percorrono vent'anni di cronaca nera. Un archivio senza carte o documenti, solo oggetti e foto, ognuno con una storia alle spalle; talvolta curiosa (come la pistola fatta di mollica di pane ed annerita con lucido da scarpe: consentì ad un detenuto di evadere dal Coroneo tenendo a bada non pochi agenti di custodia). Ma tutto intorno anche gli strumenti che hanno dato morte.

E' lungo questo corridoio, con queste premesse e queste impressioni, che si arriva alla sezione bio-chimica e a quella fotografica. Il noto medico legale, prof. Nicolini, è qui di casa. Vi mostrano apparecchiature di cui non sempre si manda a mente il nome e l'utilità, ma vi spiegano che qui si può procedere anche all'esame istologico della materia riducendola in listelle millimetriche o che si possono pesare sostanze con una bilancia di precisione al decimillesimo di millimetro, che il progresso della fotografia permette oggi di «leggere» e «interpretare» ogni dettaglio del sopralluogo fotografico. La tecnica della macrofotografia viene usata di fronte a reperti, quali frammenti di impronte papillari, caratteri grafici, bossoli, mozziconi di sigarette, filamenti, capelli, dettagli di monete, macchioline di sangue, ed altro ancora. Dove si esauriscono le possibilità documentative della macrofotografia, interviene la tecnica speciale della microfotografia o fotografia di oggetti piccolissimi, individuabili ed osservabili solo al microscopio. Eccoci, dunque, dal museo al laboratorio. Quanta strada ha percorso la giustizia avanzando letteralmente di decimi di millimetro dentro a queste stanze? Una strada certo lunghissima e più che mai proiettata nel futuro. La scienza, nostra alleata, è diventata anche strumento di sicurezza contro la criminalità. L'uniforme è qui costituita dal camice, l'arma è il microscopio, l'obiettivo quello comune a tutte le sezioni di polizia giudiziaria.

C'è posto per tutti nella lotta al crimine. Anche le donne vi concorrono preziosamente, con un'opera che è illeggiadrita dalla loro personalità e dalla loro sensibilità. A chi entra negli uffici della Polizia femminile una nota nuova balza agli occhi. Se l'impegno e l'austerità degli altri ambienti si ritrovano pure in questi uffici, è anche vero che il calore è più vivo, non fosse per la piantina curata e rigogliosa in un angolino dell'ufficio. La ispettrice e le sue assistenti sono alle prese con i mille piccoli e grandi casi che una città cova in sè. Le ricerche dei minori allontanatisi da casa, il problema del figlio troppo discolo che corre ormai sul filo del rasoio, i minori abbandonati, i controlli degli spettacoli, dei luoghi in cui più facilmente può agire la insidia contro i minorenni. Molte situazioni scabrose non possono che essere risolte con il tatto sensibile di una donna, con la sua presenza che scolorisce il timore e il sospetto. Dovremmo dire che una considerazione prima di tutto psicologica è all'origine della costituzione della Polizia femminile. La presenza di una donna in certe situazioni può annullare sospetti e si rende indispensabile. Ci è stato raccontato di assistenti che vengono impiegate in attività di controllo, per esempio ai giardini pubblici, con il figlioletto appresso. E' una mamma, una fra le decine che animano questi luoghi di svago per i più piccoli. Una mamma che sa però vedere attorno, che può studiare le mosse di un certo individuo, che arriva anche a pedinarlo.

L'ispettrice e le sue assistenti. Assistenti, perchè la loro opera è soprattutto di prevenire assistendo. Prima di punire sono chiamate a indicare la strada giusta, a riportare in carreggiata minorenni traviati, situazioni familiari scabrose. Compito oscuro, questo, e forse il più difficile. Non si concreta normalmente in un clamoroso arresto, in una repressione sensazionale. Ma agisce per tempo, prima che tutto questo diventi necessità.

Alcune assistenti sono state distaccate ad un nuovo servizio, che esula da compiti prettamente di polizia, ma di cui è giusto parlare. E' il servizio sociale in favore dei dipendenti civili e militari della Questura. Un'attività amministrativa che viene incontro ad esigenze materiali, a situazioni di bisogno, all'assistenza interna. La Questura attua e realizza anche numerose opere e attività nel campo del tempo libero. Il servizio sociale è lo strumento che di questi compiti si interessa e lo sviluppa con un metodo che trova la più alta rispondenza nell'impiego di personale femminile.

Tutto non è stato detto, in questi nostri due servizi, dell'organizzazione della Questura. Restano altri settori, altri problemi, altri impegni. Si è voluto solo gettare uno sguardo su alcuni di questi aspetti, in alcuni uffici. Resta comunque un discorso d'attualità, come è sempre attuale la lotta fra il bene e il male. L'opinione pubblica è più sensibile oggi verso l'operato della Polizia. Se ne rende conto giorno per giorno. Ha scoperto con sgomento che il progresso, se è alla portata di tutti, lo è anche alla portata dei criminali. Gli onesti vogliono essere protetti, vogliono poter agire sicuri. Abbiamo voluto vedere come si lavora per la loro sicurezza. Nuovi strumenti sono entrati in azione, nuove tecniche bussano alle porte. La nostra città, ed è una fortuna, non primeggia nelle cronache del crimine. E' una constatazione che può avere diverse giustificazioni, si possono cioè scomodare più argomenti, ma non lasceremo in fondo quello che riguarda le forze dell'ordine, impegnate più che mai a difendere la salute della nostra società. La Polizia ha un'organizzazione che merita l'appoggio e la simpatia dei cittadini: senza questo appoggio la Polizia non può sviluppare un'azione consona alle innumerevoli esigenze che si presentano giornalmente. Nè si deve dimenticare che sono gli uomini della Polizia quelli che per primi accorrono nel prestare soccorso in caso di sinistri o di calamità pubbliche. Nè va dimenticato l'ordine pubblico, al quale la Polizia dedica gran parte del suo lavoro. Il discorso qui si farebbe anche più lungo, ma vogliamo concludere questa panoramica auspicando che i fenomeni antisociali possano essere contenuti e neutralizzati, come già avviene, in maniera che ai cittadini onesti siano garantiti di movimento e l'esercizio dei la tutela dei beni, della libertà diritti riconosciuti.

Una medaglia d'oro all'ing. Ottavio Gulì

A nome del consiglio di amministrazione e di tutti i dirigenti della società, il presidente dell'Italcantieri, on. Giorgio Tupini, ha conferito allo ing. Ottavio Gulì, già direttore del cantiere di Monfalcone, una artistica medaglia d'oro, quale segno di riconoscenza per la sua preziosa collaborazione prestata per lunghi anni a favore dell'industria cantieristica nazionale.

L'ing. Gulì, nato a Palermo nel 1898, si è laureato in ingegneria navale e meccanica presso la R. Scuola Navale Superiore di Genova. Nominato tenente del Genio Navale nel 1922, prestò fino al 1942 servizio, quale ufficiale in SPE, presso l'Arsenale N.N. di Pola, il Ministero della Marina, l'Ufficio tecnico della Marina di Trieste e su navi della Marina militare.

Entrato a far parte nell'ottobre 1942 dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in qualità di vice direttore del cantiere San Marco, nel 1954 fu nominato direttore dell'Ufficio studi e progetti Marina militare e nel 1958 direttore del cantiere di Monfalcone, incarico che lasciò alla fine di giugno di quest'anno per raggiunti limiti di età.

Conferenza. Stasera alle 19, nella sede della Società adriatica di scienze (via San Giorgio 3) il prof. Silvio Polli terrà una conferenza di attualità sul tema «Cause della sommersione della laguna di Venezia».

Gite sciatorie

L'U.T.A.T. ha indetto dall'8 al 10 dicembre una gita a **MOSO DI SESTO PUSTERIA:** Lire 9.800.

Inoltre venerdì 8 dicembre e domenica 10 dicembre gite sciatorie a **SAPPADA** in autopullman: Lire 1.250.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

CONFERMATA UNA CONDANNA PER VILIPENDIO

FU UN BRUTTO COMIZIO A BORDO DI UN AUTOBUS

«Iero un poco bevù» dichiara ai giudici l'imputato che intende ora ricorrere alla Corte di Cassazione

Ostinarsi a voler andare contro corrente comporta sempre il rischio di un naufragio, magari tra gli scogli del Codice penale, com'è capitato al muratore in pensione Attilio Mahorcich, di 48 anni: per partito preso, costui ha avuto sempre un fatto personale con i vari Governi che si sono avvicendati nel nostro Paese. Per queste sue peculiarità di «anti anti», il 12 dicembre scorso il Mahorcich comparve davanti alla Corte d'Assise per rispondere di vilipendio al Governo e alla nazione italiani: fu riconosciuto colpevole e condannato a complessivi un anno e sei mesi di reclusione, di cui un anno condonato.

Il vivace personaggio presentò ricorso, e iermattina le sue vicende sono state riesaminate dall'Assise d'Appello presieduta dal dott. Franz e formata dal giudice «a latere» dott. Malacrea e dai giudici non togati Erta Dominutti, Mariarosa Vidal, Giuliana Marsi - Clementi, Carlo Gasparini, Oscar Picotti e Giovanni Battista Bastianello, P.G. dott. Mayer, cancelliere Salimbeni.

L'imputato, a piede libero, non dimostra la «vis» polemica che rivelò durante il procedimento di primo grado, e con espressione attenta ascolta il Presidente che legge il capo di imputazione, le espressioni (con la signorilità che lo distingue, il dott. Franz si scusa per la brutale crudezza delle parole) che valsero a incriminarlo, e quindi riassume l'episodio che risale al 4 marzo del 1965.

Quella sera, il Mahorcich salì in largo Barriera Vecchia su un affollato autobus della linea «21», diretto a Borgo San Sergio. Appena sistematosi nella vettura, s'affrettò a precisare che «l'Italia non ha altro che pomodori e cipolle», e condì la propria opinione con frasi irrepetibili. Tra i passeggeri si trovava anche un brigadiere dei carabinieri in abito borghese: quando il veicolo pubblico si arrestò alla fermata del Borgo, si legittimò e invitò l'esagitato tribuno a seguirlo alla Stazione dell'Arma. Il Mahorcich non oppose alcuna resistenza, ma appena arrivato in caserma sbottò in altre frasi che suonavano chiara offesa sia al Governo che alla nazione. Tanta pertinacia fece sorgere ai militari il sospetto che l'uomo fosse in preda al vino: s'affrettarono pertanto ad accompagnarlo all'ospedale, dove un medico gli riscontrò soltanto l'alito vinoso. Dopo la breve sosta all'astanteria, fu riportato alla Stazione, dove confermò quanto aveva detto in autobus e concluse la propria deposizione mandando il nostro Paese... a quel paese.

Il dott. Franz legge poi i precedenti dell'imputato e osserva che «il Mahorcich ha un certificato penale piuttosto caratteristico»: incomincia difatti con una condanna inflittagli nel 1941 dal Tribunale marittimo militare di guerra per vilipendio alla nazione. Nei motivi di appello egli però sostiene che tutti i suoi sono iscritti alla Lega Nazionale, e il Presidente commenta: «La sua sarebbe una italianità piuttosto „sui generis", con la particolare tendenza che dimostra nello scagliarsi contro la nazione e il Governo...».

Il dott. Franz interroga l'imputato, che nel più schietto vernacolo afferma: «Quel che mi go dito la sa, e no go dito altro. Perchè il brigadier non ga portà testimoni...», e il Presidente gli spiega che il sottufficiale «è un testimone per eccellenza», e l'altro, non ancora convinto: «Mi go solo dito mal del Governo e no pago per quel che no go fato, ostrigheta... Iero un poco bevù... Ma ghe digo mi che non go dito altro...».

La parola al P.G., il quale incomincia la propria requisitoria affermando che dopo la chiara esposizione dell'episodio fatta dal Presidente, alla Pubblica Accusa non rimane che discutere i motivi d'appello, e analizza per prima la richiesta di far sottoporre il Mahorcich a perizia mentale in quanto le sue condizioni psichiche sarebbero menomate: poichè la documentazione non è ancora stata consegnata, la Difesa dovrà rinunciare — dice — a questo motivo. Per l'insufficienza di prove su dolo, il dott. Mayer sostiene che, a prescindere dalle prove raccolte, i due reati rientrano nella categoria dei cosiddetti «formali», cioè tra i reati che non possono essere mancati, e del resto l'imputato stesso ammise di aver pronunciato la frasi incriminate all'indirizzo del Governo. Per la richiesta concessione delle attenuanti generiche, il P.G. sostiene che i precedenti penali dell'imputato impediscono la concessione stessa, e per di più egli già beneficiò della diminuente per il fatto non clamoroso.

Il dott. Mayer conclude analizzando la pregiudiziale sollevata dal difensore, avv. Remo Cuccagna, pregiudiziale inerente il lungo tempo intercorso tra la richiesta inoltrata al Ministero di Grazia e Giustizia per procedere contro il Mahorcich e l'autorizzazione del Ministero stesso: non esistono termini in questa procedura, e comunque l'autorizzazione pur pervenuta in ritardo non ha travalicato il limite, e conclude chiedendo la conferma della prima sentenza.

Il difensore inizia l'arringa analizzando proprio la carenza di una condizione di procedibilità per uno dei due reati, e afferma che l'autorizzazione al Ministero richiesta nel maggio del 1965 fu concessa appena nel febbraio dell'anno successivo. L'avv. Cuccagna parla poi delle condizioni mentali del proprio raccomandato, e dice che se costui ha questo «pallino», ciò è per lo meno prova di una anomalia psichica che potrebbe anche essere una vera e propria malattia. Quando commise il reato, continua l'oratore, il Mahorcich era ubriaco, e una persona che si trova in quelle particolari condizioni non ragiona e non offende. Concludendo, l'oratore perora che venga accettata la tesi dell'improcedibilità dell'azione penale e in via subordinata l'insufficienza di prove nel vilipendio alla nazione e la concessione delle attenuanti generiche con conseguente riduzione della pena.

Poichè il Mahorcich — incredibile ma vero — non ha altro da aggiungere, la Corte si ritira. Sono le 10.20, e la sentenza verrà resa nota alle 11 quando il dott. Franz annuncia che il primo verdetto è stato confermato in pieno e l'appellante è stato condannato al pagamento delle spese anche di questo grado del giudizio. Attilio Mahorcich non s'arrende: poco dopo, difatti, presenta richiesta per il ricorso alla Suprema Corte.

Relazione sindacale per insegnanti medi

Questa sera con inizio alle 18.45 il prof. Arturo Granella del Comitato centrale del Sindacato nazionale della Scuola media terrà nella sala 40 della sede della Camera del Lavoro (largo Papa Giovanni 6), terrà una relazione sul tema: «La situazione sindacale nel momento attuale».

Artiglieri e marinai festeggiano Santa Barbara





(«Giornalfoto»)

L'Artiglieria ha festeggiato la sua celeste Patrona, Santa Barbara, nelle varie sedi. La cerimonia ufficiale si è tenuta ieri mattina alla caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, sede del comando del 14.o Artiglieria da campagna. Reparti di formazione dei reggimenti si sono schierati nel cortile centrale della caserma attorno ai pezzi in dotazione e davanti alla bandiera decorata di medaglia d'oro. Sull'altare da campo il cappellano capo del Presidio, don Caroli, ha celebrato la sacra funzione (foto a destra). Il comandante del 14.o Artiglieria col. Rauti ha quindi dato lettura del messaggio fatto pervenire a tutte le unità d'artiglieria dipendenti dal comandante del V Corpo d'Armata (foto a sinistra) e ha tratteggiato la figura della santa immolatasi per la sua fede. La cerimonia si è conclusa con la resa degli onori al vessillo reggimentale.

Alla manifestazione sono intervenuti il comandante militare di Trieste gen. Schintu, che ha passato in rassegna i reparti, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, mons. Salvadori per l'Arcivescovo, il gen. Guadagni, il gen. Oliva, il gen. Gigli, il Questore dott. Guida, il comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Favali, alti ufficiali delle unità di stanza a Trieste e una folta rappresentanza di artiglieri in congedo con il presidente cap. Traverso e il labaro della sezione, nonchè i rastrellatori del nucleo di Trieste.

Anche i marinai hano reso omaggio ieri a Santa Barbara, pure eletta loro Patrona, con una semplice cerimonia alla Capitaneria, dove il cappellano del porto mons. Bottizer ha celebrato una Santa Messa lumeggiando la figura della santa. Anche in questo caso nutrita la presenza dei marinai in congedo a fianco di quelli alle armi.

SCOPERTI DAI CARABINIERI DUE GIOVANI JUGOSLAVI

UNGHIE COME ARTIGLI NELLE TASCHE ALTRUI

Una «tournée» ladresca andata male quella organizzata da due giovani studenti belgradesi, durante i giorni di vacanza per le celebrazioni della Festa della Repubblica jugoslava. Erano venuti in Italia con sole diecimila lire ed avevano intenzione di tornare a casa con un milione di dinari. Ma i carabinieri della Tenenza di via Cologna li hanno «pizzicati» ed ora i due amici aspettano al Coroneo di comparire davanti ai giudici per rispondere di furti aggravati.

I protagonisti di questa poco edificante storia sono Stevan Topalovic, di 18 anni, e Zvonko Gusic, di 17 anni. Tutti e due erano giunti in Italia con regolare passaporto il 28 novembre. Con il treno avevano raggiunto Milano e, due giorni dopo, il 30, erano scesi alla nostra stazione centrale ed avevano preso alloggio in un albergo del centro. I giovani avevano pagato anticipatamente, per poi non avere grane.

Zvonko Gusic faceva di solito il palo, mentre Stevan Topalovic era l'uomo dalle... unghie lunghe. Non è un modo di dire ma la realtà. Egli aveva infatti lasciato che le sue unghie raggiungessero la lunghezza di qualche centimetro proprio per ...motivi di lavoro.

«Con le unghie lunghe — ha dichiarato ai carabinieri — riesco ad afferrare meglio i portafogli ed i portamonete dalle borse». Il loro sistema di borseggio era abbastanza semplice. Scelta la vittima, mentre uno copriva le spalle l'altro arraffava. Poi tutti e due si allontanavano tranquillamente.

Una signora che era stata forse derubata proprio da loro due si era rivolta l'altra sera ad un vigile urbano di servizio in viale XX Settembre: non aveva più il portamonete, ma non era in grado di precisare se lo aveva smarrito o se glielo avevano rubato. Il vigile urbano ha immediatamente informato i carabinieri di pattuglia i quali già stavano tenendo d'occhio due giovani un po' sospetti. Ad un tratto i militari hanno notato una mossa furtiva di uno dei due e li hanno fermati. Accompagnati in caserma, sono stati identificati e quindi perquisiti. Dalle due borse che avevano con loro sono saltati fuori 51 pezzi di argenteria (posate), vari monili d'oro e quattro orologi, il tutto per un valore di oltre quattrocentomila lire.

Addosso ai giovanotti sono stati inoltre trovati ben quindici portafogli. In quattro di essi sono state trovate carte di identità intestate ad altrettante donne jugoslave. Messi alle strette, i giovani hanno confessato 18 furti perpetrati in viale XX Settembre, in piazza Ponterosso e in piazza Libertà. Quasi sempre le vittime erano donne jugoslave. I pezzi d'argenteria, secondo i giovani, non sono proventi di furto: ma i carabinieri stanno ora indagando.

SEGNALAZIONI

Sul delitto di Ancarano

«Ho letto — ci scrive il prof. dott. Francesco Donini, direttore dello Ospedale Psichiatrico provinciale — il servizio relativo al grave fatto di Capodistria nel "Piccolo" del 3 scorso e molto mi meraviglio d'una dichiarazione che in esso viene riportata. Pur non volendo, anche per non venire meno all'obbligo del segreto professionale, avvalermi della facile possibilità di chiarire le condizioni della persona che ha fornito l'informazione al giornale, il che mi permetterebbe di demolire facilmente il contenuto ed il valore dell'informazione stessa, posso tuttavia, per piena conoscenza di fatti e circostanze smentire nel modo più deciso che corrisponda al vero quanto ha dichiarato al giornale circa il comportamento del Loggia verso i ricoverati dello Ospedale Psichiatrico. E proprio a questo riguardo, cioè dei suoi rapporti con gli ammalati, sono in grado di segnalare come il Loggia fosse capace di instaurare un facile e sintonico approccio con i degenti, dai quali anzi era anche generalmente benvoluto».

Invitati, ma...

Risvolti inaspettati di un lancio pubblicitario ce li segnalano con una lettera molto polemica cinque studenti universitari: Antonio Alzetta, il geometra Marino Benussi, Piero Stagnaro, Giorgio Tauszik e Ignazio Urso. Alcuni di loro l'altra sera alla uscita da un cinematografo cittadino e altri, successivamente, a casa propria hanno ricevuto un tagliando sul quale si legge: «Ingresso gratuito al cinema per due persone, adulti — Per ragioni d'ordine in sala i minori dovranno essere accompagnati dai loro genitori». Poi c'è l'indicazione dello spettacolo abbinato a una manifestazione pubblicitaria e l'orario d'inizio.

Che cosa è capitato ai cinque studenti che hanno voluto avvalersi dell'invito? Ecco quanto scrivono: «Noi siamo tutti maggiorenni, e quindi riteniamo — anche a norma di legge — di poter venir classificati come adulti. Giunti davanti al cinema, ci sentiamo rifiutare il diritto di ingresso, perchè "non accompagnati dai genitori" e "non sposati" (per inciso, in nostra presenza, una coppia, non più tanto giovane, si è sentita chiedere " loro sono regolarmente sposati?" — frase che si giudica da sè). Le ragioni addotte sono state che l'interesse commerciale della ditta organizzatrice della manifestazione richiedeva la presenza dei capi famiglia, e che l'invito era stato formulato in maniera errata. Naturalmente l'errore della ditta ha comportato per noi la seccatura di uscire per niente, di essere respinti in maniera forse gentile, ma un po' ironica ("lei ha ragione ma..."), e di aver fatto la figura di "portoghesi"».

Il tram, la lirica e la burocrazia

In merito alla segnalazione «Il tram e la lirica», pubblicata il 2 novembre, l'assessore dott. Vascotto, ci informa cortesemente che «la Acegat ha chiesto l'autorizzazione all'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, al ripristino della fermata tranviaria in piazza Tommaseo solamente per la stagione di spettacoli teatrali e ad orario limitato. Pertanto il provvedimento in oggetto verrà attuato non appena in possesso del prescritto nulla osta».

Grazie per la cortese precisazione. Ma è una risposta che solo quando si è sommersi — come avviene a tutti gli amministratori della cosa pubblica — da una valanga di problemi grandi e piccoli, può non apparire sconsolante. Non sappiamo in che data l'Acegat abbia presentato «regolare domanda», per dirla in gergo, all'Ispettorato, ma dobbiamo supporre che l'abbia fatto prima dell'inizio della stagione teatrale al Verdi. La stagione è cominciata giovedì 9 novembre, siamo in dicembre e l'autorizzazione per ripristinare — si badi bene — una semplice fermata di un tram, solo per qualche mese e solo per poche ore, non è ancora arrivata. Il maltempo, paventato dai lettori, è invece già arrivato.

Inaugurazione dell'attività culturale del C.I.F.

Domani mercoledì 6 dicembre avrà luogo alle ore 19 nella sala dei convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, la inaugurazione dell'attività culturale del C.I.F. per l'anno 1967 - 1968, con una conferenza del rev. Parroco Don Furio Gauss, direttore del giornale «Vita Nuova» su: «Il celibato dei Sacerdoti».

Il C.I.F. intende di portare un contributo al chiarimento delle idee di tutti gli interessati, su questo argomento molto discusso e sempre attuale.

LE ORE DELLA CITTA'

San Nicolò al C.d.S.

Com'è oramai nella consuetudine, anche quest'anno la ricorrenza di San Nicolò sarà festeggiata mercoledì prossimo al Circolo della stampa (corso Italia 12) dai figli dei giornalisti, dei soci del circolo e dei simpatizzanti. Il trattenimento avrà inizio alle 16. Gli spassosi burattini di Arrigo Serbo interpreteranno le favole in un atto «I tre porcellini» e «Le furbizie di Facanapa» e poi verranno estratti a sorte due attraenti premi, uno per le bimbe e l'altro per i maschietti. Per tutti, inoltre, musiche allegre, cotillons e giocattolini. Ingresso libero.

Premiazione alla Ginnastica

Venerdì prossimo con inizio alle 11, si svolgerà nella sede della Società Ginnastica Triestina, la suggestiva cerimonia annuale della consegna delle medaglie ai migliori allievi ed atleti.

Corsi di tedesco

Nella sede del Circolo di Cultura italo-austriaco di via San Nicolò 21 continuano dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato, le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini. I corsi sono tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Biglietto fortunato

Al possessore del biglietto numero 18162 spetta la composizione dell'artista Mascarin messa in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'Arte. Il premio potrà essere ritirato entro il 1.o gennaio nella stanza 124 del Palazzo Municipale.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

220 qualità
550 colori
delle migliori case nazionali ed estere!
MOQUETTE
Forniture per negozi, alberghi, abitazioni visitate il...
CENTRO MOQUETTE GIUBILO
Via Cicerone 4 - Tel. 24041

Nel Patronato FF.AA.

La signora Carmen Cosulich è stata chiamata dall'Ordinario militare mons. Maffeo alla presidenza del Patronato di Trieste per l'Assistenza spirituale alle Forze Armate, dopo che la signora Lina Bartoli ha chiesto di lasciare l'incarico da lei retto per dodici anni, al fine di favorire un utile avvicendamento. Sia l'Ordinario militare, sia la Presidente nazionale del Patronato, Amalia di Montezemolo hanno espresso alla signora Bartoli vivissimi ringraziamenti per la benemerita opera da lei svolta.

San Nicolò alla Ginnastica

Domani 6 dicembre 1967 dalle ore 16 alla Società Ginnastica Triestina, trattenimento riservato ai figli dei soci con proiezioni di cartoni animati. Alla festicciuola sarà presente, con un grandissimo sacco di doni, il gagliardo vecchietto, amico di tutti i bambini «San Nicolò».

Petit Suisse

il famoso formaggio «Petit Suisse» non fermentato e fatto con fermenti lattici è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Profumi e regali

di squisito buon gusto, distinzione e di gran marca, per voi e i vostri cari, trovate in grande assortimento da *Mimosa*, via Roma 14.

TV Wattradio Radiofranco

L'esperienza per noi significa sicurezza, la sicurezza di fornire un televisore che non teme confronti. Esclusivista *Radio Franco:* via Carducci n. 8, t. 35332 e via San Francesco n. 33, t. 763119.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (73-188); mandarini 176 (106-360); limoni 123 (83-153); banane 264 (247-286); castagne 129 (80-294); kaki 83 (36-106); mele 77 (29-165); pere 94 (24-165); uva 200 (141-282).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 88 (63-113); bietole locali 250 (200-350); carciofi 50 (40-55); cappucci 53 (36-65); cappucci loc. 80 (60-100); cavolfiori 77 (71-141); verze 36 (29-47); cicoria 63 (44-75); cipolle 50 (45-75); finocchi 83 (24-88); insalate diverse 138 (75-250); insalata locale 140 (120-300); patate 45 (35-94); pomodoro 106 (71-164); radicchio rosso var. 188 (175-225); radicchio verde loc. I 800 (600-1300); radicchio verde loc. II 450 (300-500); sedano locale 100 (80-120); sedano imp. 80 (massimo); spinaci imp. 88 (38-150); spinaci loc. 280 (240-350).

CARNEVALE DI RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23352

Festa dei pisinoti

La «Famiglia pisinota» aderente all'Unione degli istriani festeggerà domenica prossima il Patrono di Pisino San Nicolò. Con inizio alle 11.15 sarà celebrata la Messa a San Giusto; seguiranno il pranzo sociale e, alle 15.30, una riunione nella sede di via Silvio Pellico, 2. Interverrà il coro Montasio del Circolo R. S. Julia, diretto dal maestro Mario Macchi che farà rivevere con la ben nota maestria le più belle canzoni popolari triestine.

Arte e poesia al VAL

Stasera per il VAL con inizio alle 17 sarà proiettato il documentario di Gavino Isoni sulla mostra dello scultore Marcello Mascherini nel Castello di Duino. La signora Simonetta Lapenna leggerà la lirica di Lina Galli «Incontro con le statue».

Luciana,

volge un plauso alla *Ditta Franco*, ed ai suoi collaboratori, che ha creato per Lei il meraviglioso Salone da Parrucchiere in Piazza Silvio Benco n. 4 - I piano. Inoltre avvisa tutti i clienti del pedicure Albino, che l'attività dello stesso è ripresa.

Commiato di un'educatrice

Una benemerita educatrice, la signora Lia Bentivoglio Silli che, dopo ben 44 anni di appassionato servizio a favore dell'infanzia, ha lasciato la dirigenza della Scuola comunale è stata cordialmente festeggiata dalle colleghe nel corso di una riunione conviviale alla quale hanno partecipato l'assessore all'Istruzione del Comune, prof. Elvira Faraguna, il capo ripartizione dott. Aristide Buffulini, gli Ispettori scolastici dott. Luigi Sbisà e dott. Renato Petracca.

Smart di M. Salvagno

la maglieria in cachemire e lambswooll *Ballanthyne e Pringle of Schotland* abbinata alla gonna nella tinta è il dono proposto da *Smart* di *M. Salvagno*, Capo di Piazza.

Caldaie Airflam!!

Prima di sostituire la vecchia caldaia a carbone sarebbe opportuno conoscere tutti i vantaggi che vi può dare una caldaia *Airflam:* silenziosa, economica ed elegante, rimane, benchè imitata, inimitabile. Rivolgetevi alla concessionaria ditta *«Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13 (angolo via Nordio).



L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario «FINE OTTOCENTO» metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

L'ESERCIZIO 1968 SUI TAVOLI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Si è iniziato l'esame del bilancio preventivo

Contemporaneamente viene discusso anche il consuntivo '66 Hanno parlato ieri i relatori di entrambi i provvedimenti

L'Assemblea regionale ha iniziato ieri l'esame del bilancio preventivo per il prossimo anno, il 1968, e del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1966. Si tratta di una discussione che occuperà il Consiglio per parecchie sedute: il bilancio, infatti, seppure formalmente possa essere considerato un atto tecnico-economico, rappresenta anche un documento politico, in quanto contiene e rivela le scelte e gli indirizzi presi dall'Amministrazione. Inoltre, il fatto che i due disegni di legge, il consuntivo per il 1966 e il preventivo per il 1968, siano stati presentati assieme e che la discussione si svolga abbinata, è indubbiamente significativo in quanto consentirà al Consiglio di avere un quadro degli interventi regionali passati e futuri. Su entrambi i documenti sono state presentate due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza.

Ieri mattina ha preso per primo la parola il cons. Bosari (PCI) relatore di minoranza sul disegno di legge numero 163, «Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1968». Il cons. Bosari si è soffermato sulle caratteristiche degli interventi che rilevano le scelte della Giunta: il meccanismo messo in moto dalla Regione — ha osservato — è stato spogliato nei fatti di ogni significato riformatore, e il tutto si riduce a una differenza quantitativa rispetto a quello che potrebbe essere indicato come il precedente meccanismo economico che contrassegnava il Friuli-Venezia Giulia.

Il cons. Varisco (D.C.), relatore di maggioranza sullo stesso disegno di legge, si è in pratica richiamato alla relazione scritta. Varisco ha sottolineato come l'impostazione del bilancio 1968 rientra nel programma di sviluppo economico già avviato dalla Regione con i precedenti bilanci: in tale programma è determinata in maniera precisa la priorità di offrire sostegno e incentivi all'economia regionale in tutti i settori suscettibili di sviluppo, a medio e lungo termine.

Molto lungo l'intervento del relatore di minoranza, cons. Siskovic (PCI), sul bilancio consuntivo del 1966. Dopo essersi soffermato sui vari aspetti del disegno di legge che reca il rendiconto dell'anno scorso, Siskovic ha lamentato in particolare la carenza della politica che la Regione conduce nei confronti della minoranza slovena; a questo proposito il relatore di minoranza ha sottolineato la scarsezza dei contributi erogati alle organizzazioni slovene e le discriminazioni operate tra queste organizzazioni. Di fronte alle profonde critiche per gli indirizzi seguiti e le scelte fatte, ha detto Siskovic, il voto negativo al rendiconto per il 1966 non ha bisogno di essere preannunciato; questo voto negativo, ha sottolineato il relatore, significa opposizione alle scelte operate dalla Giunta, alla visione che la Giunta ha dell'Istituto regionale, della sua struttura, del suo modo di operare, di spendere, o meglio di non spendere.

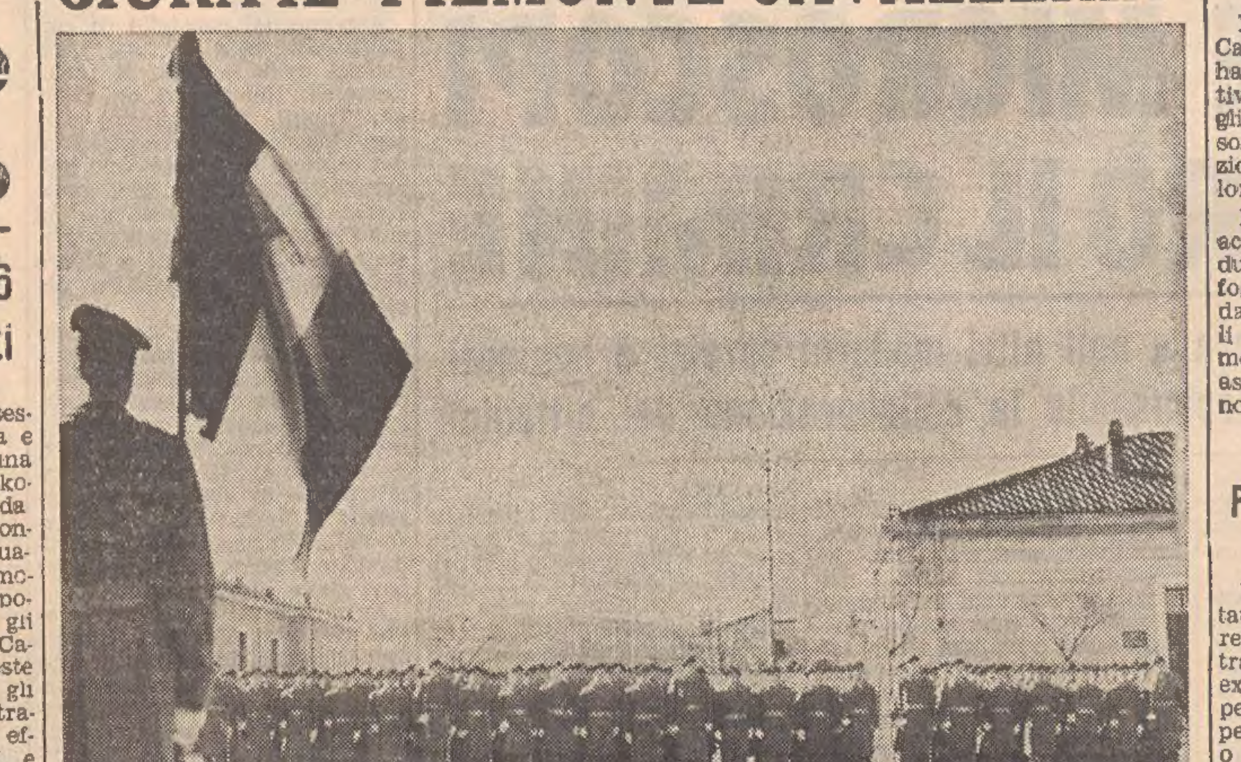
L'ultimo dei relatori sui due disegni di legge, il cons. Metus (D.C.) relatore di maggioranza sul rendiconto del 1966, ha rinunciato al suo intervento rimettendosi alla relazione scritta che accompagna il documento, e quindi si è aperta la discussione generale abbinata sui due documenti. Si sono iscritti numerosi consiglieri, oltre la trentina, e pertanto il dibattito andrà per le lunghe. Ieri mattina sono intervenuti solo due consiglieri: Renato Bertoli (P.S.U.) e Rinaldo Bertoli (PLI).

Il rappresentante socialista unificato ha accentrato il suo discorso soprattutto su alcuni settori e principalmente pubblica istruzione, trasporti e problemi dello sport nella regione: ha lamentato la carenza di corsi di istruzione professionale, la mancanza di un istituto superiore di tecnologia l'eccessiva lunghezza burocratica e la pochezza degli interventi a favore delle attività sportive. Su questi problemi il cons. Renato Bertoli ha illustrato quattro ordini del giorno che portano oltre alla sua, le firme di altri consiglieri del PSU. Gli ordini del giorno riguardano l'estensione dell'assistenza scolastica, la costituzione di un istituto professionale per le attività alberghiere, la istituzione di istituti professionali di Stato femminili e la predisposizione di un nuovo disegno di legge per i problemi tuttora insoluti nel settore sportivo.

Nel suo intervento il rappresentante liberale Rinaldo Bertoli ha analizzato dettagliatamente i vari settori in cui si esplica l'attività della Regione, sollevando numerose critiche e perplessità, soprattutto in merito alla scarsa funzionalità dell'Amministrazione. Dopo aver osservato che si può definire positiva l'attività degli assessorati al turismo e ai trasporti, all'industria, e commercio, agli enti locali, all'igiene e sanità, all'agricoltura, ha detto che non funzionano invece altri assessorati come quello ai lavori pubblici o all'assistenza al lavoro, dove le pratiche si bloccano spesso per mesi. Rinaldo Bertoli ha avuto parole di critica anche per l'assessorato alla programmazione e a questo proposito ha sollevato una serie di osservazioni profondamente negative nei confronti della bozza del progetto di programma: il piano, ha osservato il consigliere liberale, va rifatto completamente perchè fra l'altro si basa su una serie di dati statistici errati; sarebbe necessario perciò fare un serio studio statistico.

Come di consueto per la prima seduta settimanale, la prima parte dei lavori dell'Assemblea sono stati occupati dallo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze. L'assessore al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Dal Mas, ha risposto al cons. Urli (DC) in merito al riesame del dispositivo di sicurezza negli stabilimenti SAICI di Torviscosa a seguito di un incidente mortale. Lo stesso assessore ha risposto al cons. Chieu (DC) sul declassamento della sede provinciale dell'INAM di Tarvisio e la soppressione di quella di Tolmezzo. I consiglieri Bacicchi e Siskovic hanno ottenuto risposta alla loro interrogazione sulla convenzione stipulata dalla Regione con gli organi di stampa: ha risposto il Presidente Berzanti. L'assessore Marpillero, all'industria e commercio, ha risposto a una interrogazione del cons. Siskovic in merito a presunte indagini preventive svolte nei confronti di cittadini che effettuano acquisti di aziende o immobili a Trieste: nella sua risposta l'assessore ha detto che gli adempimenti curati dalla Camera di commercio di Trieste riguardano esclusivamente gli investimenti di capitale straniero e non le operazioni effettuate da cittadini italiani, e che pertanto non ci sono assolutamente discriminazioni di sorta nei confronti di operatori economici italiani di origine slovena.

GIURA IL «PIEMONTE CAVALLERIA»



(«Giornalfoto»)

Nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, le reclute del «Piemonte Cavalleria» hanno prestato domenica il giuramento alla presenza del glorioso stendardo del reggimento

Visita a Veglia del Console d'Italia

Il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Mario Alessi, ha visitato la numerosa collettività italiana dell'isola di Veglia per prendere contatto personalmente con i nostri connazionali e rendersi conto delle loro condizioni.

Il Console generale, che era accompagnato dal medico di fiducia del consolato, dott. Ferfoglia, è stato ricevuto a Veglia dalle autorità locali, con le quali ha esaminato vari provvedimenti attinenti soprattutto alla assistenza medica e sociale dei nostri connazionali.

UNA LEGGE APPROVATA

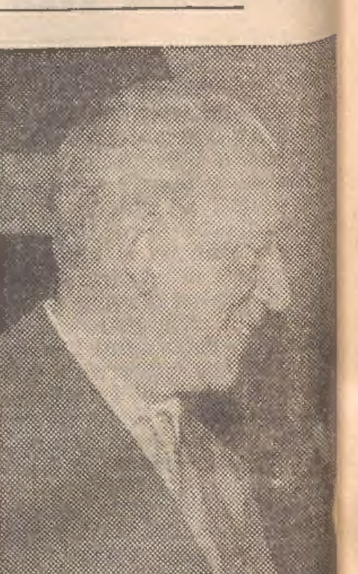
Per i pubblici dipendenti dei territori ceduti

La proposta di legge dei deputati Bologna, Gagliardi e Mattarelli, relativa al reimpiego e al trattamento di quiescenza degli ex dipendenti da enti pubblici per le zone di confine cedute per effetto del Trattato di pace o comunque sottratte all'amministrazione italiana, è stata approvata definitivamente dalla Commissione Interni della Camera enl testo trasmesso dal Senato.

RICORDO A UN MESE DALLA MORTE

Fervore operoso di Luigi Zerial

Seppe trasformare in un grande mobilificio il laboratorio di falegnameria di suo padre



Luigi Zerial figlio

Esattamente un mese fa, si spegneva Luigi Zerial, industriale e commerciante triestino che ha legato il suo nome al grande mobilificio. Suo padre, pure di nome Luigi, aveva un laboratorio di falegnameria e segheria in via Settefontane. Una bottega artigianale da «marangon de lustro» come si diceva allora, con alcuni operai e tante seghe e pialle e scalpelli, con la pentola della colla sempre ben calda e pronta per l'uso.

Quando nel marzo del 1896 nacque Luigi, la bottega era già avviata ed i mobili «uso Vienna» uscivano ricchi di cornici e cordoncini ornamentali, tutti tirati a lucido. Ma quella bottega è stata il fulcro della futura attività, e fu proprio Luigi Zerial jr., con il fratello Davide, a dare nuovo impulso a quella che era un'attività artigianale trasformandola con il passare degli anni in una vera propria industria. E mentre nel vecchio laboratorio i mobili si costruivano su commissione, e venivano di solito pagati alla consegna, molti anni fa i fratelli Zerial decisero di dar vita anche ad un settore commerciale, di vendere i mobili, per cui sorse il primo negozio, al quale poi si aggiunsero degli altri, mano a mano che la produzione incontrava il gusto e la fiducia del pubblico.

Ormai della vecchia bottega paterna non restava più nulla se non la serietà del lavoro, l'esempio e lo sprone. Del resto, oggi quell'ambiente potrebbe essere un museo, dato che le macchine hanno invaso anche le vecchie botteghe e persino gli artigiani più gelosi del mestiere hanno abdicato di fronte al progresso. Pialle e seghe resistono ancora, ma vengono adoperate solo per lavori di rifinitura e di piccola entità: la colla «caravella», che doveva stare sempre a «bagno maria», è stata sostituita dalla più pratica resina sintetica.

Luigi Zerial capì subito che non avrebbe tradito suo padre se puntava sul futuro ed abbracciava la tecnica ed il progresso. Così i quattro operai «de lustro fin» giorno dopo giorno aumentarono sino a diventare settanta ed oltre, e per festeggiare i tre quarti di secolo della ditta Zerial, si volle inaugurare quel palazzo del mobile che sei anni fa era il primo ed il più grande della regione all'avanguardia per il nuovo sistema di vendita.

Nelle cento e cento stanze dell'edificio, infatti, ognuno poteva entrare, guardare, osservare, senza che nessuno della ditta gli stesse al fianco, cercando di consigliarlo o indirizzarlo, facendo magari l'interesse della ditta stessa. Ognuno aveva facoltà di scegliere ciò che più gli piaceva e solo quando aveva deciso poteva rivolgersi a chi concretava l'affare. Un sistema di mostra e di vendita che vennero poi adottati anche da altre ditte.

Luigi Zerial, con la serietà ereditata dal padre, si era dedicato al suo lavoro con ogni fervore, perchè del lavoro era innamorato, ed aveva fatto germogliare e fruttare il seme sparso più di ottanta anni fa in quella bottega di via Settefontane. E avrebbe senza dubbio dato ancora nuovo impulso alla sua ditta se la morte non fosse venuto a rapirlo all'affetto dei suoi cari, alla sua azienda.

DIRIGENTI DELLE A.C.L.I. A COLLOQUIO CON GIUST

Incontro alla Regione sui problemi dei giovani

L'assessore all'istruzione ha assicurato il suo interessamento ai punti contenuti in un documento sulla programmazione

L'assessore ragionale alla pubblica istruzione e ai problemi della gioventù, Bruno Giust, ha ricevuto i dirigenti regionali di Gioventù Aclista che hanno sottoposto alla attenzione della Giunta regionale il loro giudizio nell'attuazione della politica della Gioventù nel Friuli-Venezia Giulia e alcune proposte di modifica ed integrazione al piano di sviluppo economico e sociale per iniziative che particolarmente interessano i giovani.

Oltre ai delegati regionali di Gioventù aclista, Carla Visintin e Tarcisio Barbo, hanno preso parte all'incontro il presidente regionale delle ACLI, Walter Piani, don Pierluigi Tomè e i consiglieri Emilio Del Gobbo e Rino Bianchini.

Il documento che Gioventù aclista ha predisposto si sviluppa in due parti. Nella prima parte si mettono in luce le possibilità emergenti dalla realtà regionale e dal piano quinquennale per una effettiva realizzazione della politica della gioventù, che — a giudizio dei giovani aclisti — deve favorire la partecipazione delle forze giovanili alla crescita comunitaria della regione e lo sviluppo dell'associazionismo giovanile. In questo senso il documento rileva la necessità che la regione predisponga anche sul piano istituzionale tutte quelle premesse affinchè le giovani generazioni siano messe in grado di dare il loro contributo, sia alla realizzazione del piano (mediante strumenti consultivi, di responsabilità e di coordinamento degli interventi), sia all'inserimento dei giovani nel contesto sociale regionale attuando tutta una serie di iniziative nel campo dello studio, del lavoro e del tempo libero che sono richieste con particolare esigenza).

La seconda parte del documento a sua volta prende in esame alcuni capitoli del piano regionale e fa delle osservazioni integrative per particolari problemi. Così nel capitolo introduttivo si suggerisce l'inserzione di un capoverso che preveda la realizzazione della politica della gioventù a livello regionale; al capitolo sulla scuola, si propone il potenziamento dei corsi serali con la possibilità di intervento regionale per aiutare i lavoratori studenti, il coordinamento delle attività formative professionali in ragione delle possibilità di occupazione, la creazione di un sistema di orientamento professionale; nel capitolo dei trasporti si prospetta la necessità di coordinare maggiormente i collegamenti per gli studenti, i lavoratori studenti e le sedi scolastiche. Nella parte riguardante la politica dell'abitazione si sottolinea il problema dell'acquisizione delle case per le famiglie di nuova costituzione, e nel settore del turismo e tempo libero si indicano alcune iniziative per uno sviluppo delle relazioni fra i giovani, in campo europeo ed internazionale, mediante una serie di convenzioni ed attività promosse dalla Regione.

L'assessore Giust, valutando positivamente il documento nel suo complesso, mentre ha assicurato il suo appoggio affinchè i suggerimenti proposti vengano accolti, ha sottolineato il significato che in questa fase di attuazione assume la recezione da parte della Giunta regionale dell'ordine del piano presentato dal consigliere Bianchini per l'istituzione di una Sezione autonoma nell'ambito degli uffici regionali, per i problemi della gioventù.

A conclusione dell'incontro, i dirigenti di Gioventù aclista hanno preannunciato anche la intenzione di continuare la loro azione a sostegno dell'iniziativa giovanile, promuovendo prossimamente tutte quelle attività che consentano la partecipazione dei giovani nella fase concreta di realizzazione della politica della gioventù nel Friuli - Venezia Giulia.

Lutto per la scomparsa di Romano Pipolo

Si è spento all'età di 65 anni l'esercente Romano Pipolo il cui nome resta legato a una fortunata attività commerciale cittadina. Tre sono le gelaterie che si intitolano al suo nome, una a Barcola, l'altra in viale XX Settembre e la terza in via Giulia. Fu proprio nel settore della produzione del gelato artigianale che Romano Pipolo seppe conquistare notevole popolarità nell'ambiente cittadino. Non fu tuttavia in questo specifico campo che egli iniziò la sua attività. La sua prima esperienza di esercente va infatti collegata all'apertura di un buffet in largo Barriera intorno al 1933, ma i suoi successivi passi si indirizzarono ben presto nel settore della produzione artigianale del gelato con la apertura, avvenuta nel 1934, della gelateria di viale Miramare, presso il capolinea tranviario della linea «6».

Fu un avvio fortunato e cinque anni dopo si apriva un secondo esercizio di sua proprietà, quello di viale XX Settembre. In anni più vicini a noi egli estese la sua attività, aprendo un terzo esercizio pubblico in via Giulia.

Romano Pipolo ricoprì anche cariche all'interno della Federazione italiana pubblici esercizi di Trieste e negli ultimi tempi era stato chiamato a rappresentare i gelatai artigiani nell'ambito del comitato regionale per la difesa del gelato artigiano.

Ai familiari dello scomparso e a quanti prendono il lutto le più sentite condoglianze.

Insediata la commissione per le servitù militari

Sotto la presidenza dell'assessore regionale alla programmazione, Stopper, si è svolta ieri mattina a Trieste presso la sede degli uffici della programmazione, la riunione di insediamento della commissione tecnico-giuridica, costituita recentemente dalla Giunta regionale per approfondire ulteriormente lo studio dei complessi problemi connessi alle servitù militari. La commissione è composta da esperti in materia giuridica, economica ed urbanistica, nonchè da funzionari della Regione. Dopo la breve introduzione dell'ass., si è svolta un'ampia discussione che è servita a puntualizzare i molteplici elementi di difficoltà emergenti dall'esistenza dei vincoli imposti dalle servitù militari nel Friuli - Venezia Giulia, nonchè le possibili soluzioni per un soddisfacente superamento delle remore derivanti dai vincoli stessi.

Per le successive riunioni, gli uffici della programmazione elaboreranno un preciso piano di lavoro in relazione ai compiti affidati alla commissione. Tali compiti possono essere, in linea di massima, così riassunti: suggerire emendamenti o modifiche all'attuale normativa esistente, sia al fine di creare dei disincentivi all'applicazione indiscriminata delle servitù, sia per garantire indennizzi adeguati e tempestivi; esaminare i possibili interventi integrativi dell'Ente Regione come, ad esempio, fidejussioni per il credito ed analoghi provvedimenti; intervenire anche attraverso contatti diretti con le autorità militari per eliminare, ridurre, riordinare i tipi di servitù e le aree che esse vengono a gravare; connessione tra servitù militari, programmazione e assetto territoriale; interventi a favore dei singoli danneggiati e delle comunità, determinando stanziamenti particolari, priorità e condizioni atte a superare gli scompensi conseguenti all'imposizione dei vincoli; valutazione generale delle remore per tutta l'economia regionale e richiesta di particolari iniziative di solidarietà nazionale.

Oltre ai funzionari regionali, hanno partecipato alla riunione il prof. Paladin, il prof. Bazo e l'architetto Di Sopra.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'INCREDIBILE, COLORATISSIMO «PARTY» DI SABATO

«Non portare la mamma!»

«Vestiti di colore e vieni senza portare la mamma». Un invito espresso in termini così schietti non può ammettere repliche, e può essere formulato soltanto a un pubblico giovanissimo, e smaliziato in misura sufficiente per afferrare lo spirito di tutta la faccenda. Così infatti è stato: la Zinelli & Perizzi ha organizzato sabato scorso un pomeriggio dedicato tutto ai giovani, e il vasto negozio di via Mazzini si è trasformato in una divertente quanto inconsueta sala nella quale sono convenuti circa trecento giovani che hanno obbedito all'esortazione: si sono presentati, spiritosi e disinvolti, dando via libera alla fantasia, vestiti in modo originalissimo, vivace e indiscutibilmente elegante. Un'atmosfera un po' «beat», ma ricca di note raffinate: un juke box sfornava a ritmo incessante i motivi che piacciono di più ai giovani d'oggi, ed era ovvio che, su questo ritmo, pochi si trattenessero dall'accennare a qualche garbato passo di danza. «Una settimana di cose giovani per gli ambienti dei giovani con prezzi per i giovani»: questo lo slogan alla cui insegna la Zinelli & Perizzi ha organizzato l'originale «party» di sabato scorso. Dalle vetrine si poteva assistere ad uno spettacolo che non poteva fare a meno di conciliare anche i più severi detrattori della moda attuale con il mondo dei giovani e dei giovanissimi: i quali, sia detto una volta per tutte, pur ammettendo un sacco di eccezioni, nascondono spesso sotto una chioma che molti preferirebbero accorciata di qualche centimetro, un cervello che si rivela estroso e vivace. La Zinelli & Perizzi, nel formulare l'invito, non aveva perso di vista quello che era lo scopo da raggiungere: far conoscere ai giovani quanto l'industria dell'arredamento realizza oggi in funzione loro, per i loro gusti, ed anche per le loro possibilità. L'interesse è stato vivissimo, e il ritmo del juke box non ha certamente creato distrazioni: i giovani d'oggi sono pieni di interessi e di entusiasmi, e sanno giudicare a colpo sicuro. Hanno buon gusto e sanno ciò che vogliono. Sabato hanno ammirato, provato, toccato tutto ciò che Zinelli & Perizzi aveva preparato per loro: poltrone e tavoli in resine poliesteri disegnati da famosi architetti, mobili e mobiletti componibili, spesso dai nomi stravaganti (come «I quattro gatti» della B & C, oppure le poltrone «throw away», in cirè, le cosiddette poltrone «da buttar via», allegre, bellissime, e poco costose, prodotte dalla Zanotta). La poltrona «Carlotta», disegnata dall'architetto Scarpa, ha riscosso un successo particolare, ed altrettanto si può dire delle sedie, delle lampade e dei tavoli Kartell, degli oggetti di Danese disegnati da Enzo Mari e da Munari, e delle poltrone in fiber glass dell'Arflex. Il «party» si è concluso, lasciando dietro a sè, sul pavimento, qualche pezzo di carta colorata, quella usata per l'addobbo; e forse qualche striscio in più sui parquets. Ma sono cose a cui si rimedia facilmente, e che passano in seconda linea di fronte al successo che i giovani hanno decretato alla riuscitissima manifestazione della Zinelli & Perizzi. L'esposizione continua, e può essere visitata liberamente durante l'orario di apertura del negozio, in via Mazzini 31.

Interesse per la mostra dell'Ente biblioteche

Continua con successo la mostra dell'Ente nazionale biblioteche, allestita nella nuova saletta delle esposizioni in via del Teatro Romano. Di particolare interesse, specie nell'evenienza della festa di San Nicolò, i libri per l'infanzia — oltre un centinaio — che testimoniano l'impegno della «Biblioteca internazionale del fanciullo» istituita a Roma dall'E.N.B..

Ad ogni visitatore adulto vengono donati libri ed opuscoli a scelta che il benemerito Ente ha riservato alla mostra triestina, alla quale ha voluto dare un suo contributo anche la Società italiana degli autori ed editori, esponendo opere di consultazione. La mostra resterà aperta fino a tutto venerdì 15 con il consueto orario: ore 9-13.30 e 15-19.45.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Caramori al «Tribbio»

Si inaugura questa sera alle ore 18,30 nella Galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68, una mostra personale di Girolamo Caramori. Nato nel 1933 a Castelmassa, si diplomò incisore e pittore nel 1956 presso gli Istituti di Belle Arti di Trieste e di Urbino; attualmente la nostra città.

insegna all'Istituto d'arte del-

La sua attività nel campo incisorio ebbe inizio nel 1951 sotto la guida di Leonardo Castellani, e si concretò da allora in circa centocinquanta incisioni all'acquaforte e litografia. Più volte premiato, ha partecipato dal 1953 a numerose mostre collettive e personali raccogliendo sempre lusinghieri consensi di pubblico e di critica. La rassegna, che comprende una trentina di opere, potrà essere visitata fino al 20 dicembre. Orario: 10,30 - 13; 17,30 - 20, nei giorni feriali; 11-13 in quelli festivi.

Tre gazie dotali di 180 mila lire ciascuna per ragazze orfane anche di un solo genitore sono messe a concorso dall'ECA ai sensi dell'atto della Fondazione Rosa Hastinger nata Wieser. Le interessate si rivolgano dalle 9 alle 11 dei giorni feriali al reparto assistenza di via Pascoli 31.

AD ASCONA, SAN GALLO, ZURIGO E BASILEA

Conferenze in Svizzera del presidente Rinaldini

Un ciclo dedicato a Trieste e alla regione

Su invito del Centro studi italiani in Svizzera e dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini nel corso di questa settimana tiene una serie di conferenze in varie città della Svizzera.

Ieri il Presidente de Rinaldini ha parlato al Circolo di cultura di Ascona sul tema «Tradizioni popolari e artistiche nella Venezia Giulia e nel Friuli». Il programma del Presidente del consiglio prevede inoltre per oggi una conferenza a San Gallo, presso la sede della Società «Dante Alighieri», sul tema «Il Friuli - Venezia Giulia punto di incontro di civiltà». Domani questo tema sarà ripreso dal dott. de Rinaldini a Zurigo.

A Zurigo il dott. de Rinaldini, terrà le due conferenze in lingua tedesca, rispettivamente nella sede dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia e presso l'Università. Sul «Contributo dato in due secoli dalla colonia elventica alla prosperità di Trieste» il Presidente del Consiglio regionale parlerà ancora il 7 dicembre a Basilea; in questa città egli avrà inoltre un incontro con i componenti del «Fogolar furlan» locale.

La serie di conferenze si concluderà a Berna, l'8 dicembre, con una conversazione, presso la sede della «Dante Alighieri», sui rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e la Svizzera.

Gite e soggiorni

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia per il periodo 7 gennaio-4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 corrente, con ritrovo alle ore 6 alla stazione centrale FF. SS., traversata da Venzone a Gemona con salita del monte Cumieli. Programma dettagliato in sede sociale, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni per il soggiorno settimanale sciatorio dal 7 al 28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per le gite sciatorie dall'8 al 10 dicembre a Moso e del giorno 8 sul Monte Lussari. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

Conferma alla Federcoop del presidente Miccoli

Il direttivo della Federazione delle Cooperative e mutue di Trieste, eletto nella recente assemblea, si è riunito per nominare gli organi esecutivi. E' stato confermato presidente della Federcoop il dott. Manlio Miccoli, mentre il cav. Amos Carlini è stato eletto vicepresidente. Alla presidenza del collegio sindacale è stato chiamato il rag. Carlo Pagliarini.

Nel corso della seduta il direttivo delle Cooperative giuliane ha preso in esame alcuni impegni programmatici, soffermandosi sulla imminente consegna degli alloggi alle 174 famiglie del grande complesso condominiale cooperativo di via Gambini. I dirigenti della cooperazione hanno affrontato anche i problemi connessi con la entrata in vigore della legge regionale sulla vigilanza delle cooperative. Il direttivo della Federcoop ha concluso i suoi lavori prendendo alcune decisioni per l'attività prossima futura.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Claudio Allesch nel trigesimo, dai condomini dello stabile n. 4 di via Nathan 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sardo, nel trigesimo, dalla figlia Bruna, genero e nipotini 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Algerino Cucchini nel trigesimo, dalla famiglia Tomasini 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Zez, nel I anniversario (5/12), dalla mamma e fratello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Pagnacco, nel I anniversario (1/12), da Guido Slataper 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Eugenio Scogna nell'XI anniversario, dalle famiglie Scogna-Bidoli 15.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giacomo Chitter dalle figlie Maria e Nives 5000, dai nipoti Renato e Liliana de Grandi e Luciana e Gianni Stenni 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Fiorenzo e Olga Capurso 2500 pro Ospedale infantile (lettino «C. Giacomelli»), 2500 pro Centro tumori; dalla nipote Gilda Chitter 1000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Guido e Mary Gladioli Campolung 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Milena e Giuseppe Nalin 3000 pro Tempio Mariano (Altare istriani e dalmati); dall'ing. Rados Andrea e Maria 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Gherra Turre dalla famiglia Pieruzzi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Angelini 3000 pro CRI.

In memoria di Romano Pipolo da Dorina e Pino Kaucic 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia Godnig 1000 pro ECA.

In memoria di Valentino Resi dal fratello Eugenio 30.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de Paoli (Ospedale Maggiore).

In memoria del dott. Francesco de Zadro da Virgilio Risigari 3000 pro ECA.

In memoria di Luigia Urbani da Bruna e Nino Venier 2000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de Paoli (Roiano).

In memoria di Lucia Bressanutti da Bruna e Nino Venier 2000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Caterina Toffolo da Mirella e Muzio Toti 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»).

In memoria della signora Cucca gna dalla famiglia Colautti 2000 pro CRI.

In memoria di Anna Petronio da Nicolò Zorzetti 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Zorzetti dal fratello Nicoletto 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Balbi dalla figlia Silvana 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Ospedale infantile (bambini poliomielitici).

In memoria di Giovanna Mamolo dalla famiglia Godnig 1000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Duriss ni da N. N. 25.250 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Alberto Fraussin dalle cugine Ada Zollia e Giorgina Vardabasso 3000 pro ECA.

In memoria di Gennaro Leoni da Sergio e Lisa Visintin 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olimpia Visintin da Sergio e Lisa Visintin 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria de Mattia da Pina e Bruno Miazzi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lelio Leban dai colleghi della figlia 5000 pro Ricreatorio «U. Saba».

In memoria di Adriana Pocecco da Carmen Guina 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arturo Scabar da Raimondo Maniori 15.000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 25.000 pro Unione italiana ciechi; dal cav. del lavoro Gino Baroncini 10.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro CRI; da Rita e dott. Demetrio Nimira 10.000 pro «Domus Lucis»; da Irminia, Enco, Sonia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Anna, Nunzia, Elda 3000, da Ottone e Lydia Zeller 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Amerigo Ghersina 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Irma Ghersina»); da Margherita Fuchs 2000 pro Ospedale infantile; da Sofia Bonino Cochi 3000 pro ECA; da Cesare Giorgi Cavalieri 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal rag. Dobrina 3000 pro Unione italiana ciechi; da Margherita Scabardi e figli 5000 pro CRI.

In memoria di Alberto Fraussin dalla cognata Ida Caplani 3000, dalle amiche della moglie 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Marini 2000 pro A.N.F.Fa.S.; da Livio e Maria Vidali 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dalla famiglia Gelovizza 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Calebotta dalla moglie Elisabetta 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

LA VITA NEL PORTO

Arriva la «Colombo» e parte la «Victoria» - Il programma della «Lauro» per il '68 - Grossi carichi di agrumi e frutta secca - Alcool per la Francia

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Ugolino Vivaldi» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. La nave che ha allo sbarco asbesto, pelli, estratto mimosa e minerali di ferro, ripartirà verso il giorno 14, dopo aver caricato carta, macchinario, prodotti chimici e merci varie.

Sta operando a Trieste anche la motonave «Viminale» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente, che scarica gomma, juta, lattice, segati, canapa e spezie; con un buon carico di sfere di acciaio, carta e fiocco salperà la sera del giorno 8.

E' arrivata anche la motonave «Victoria» del servizio espresso per Bombay. Oltre ai passeggeri, la nave ha sbarcato a Trieste anche un buon carico di merce composto prevalentemente da cotone, caffè e tessuti. Ripartirà per un nuovo viaggio di linea domani sera.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Arriva oggi la motonave «Alessandro Volta», proveniente dai porti del Centro America - Nord Pacifico, con a bordo un buon carico di legname e cotone. Ripartirà verso il giorno 9 dopo aver caricato macchinario, lavori in legno, medicinali e merci varie.

LINEA NORD AMERICA

E' atteso per il giorno 8, il transatlantico «Cristoforo Colombo» adibito al servizio di linea Trieste - New York. Oltre ai numerosi passeggeri transoceanici e provenienti dai porti intermedi, sbarcherà a Trieste una comitiva di oltre cento persone formata da dipendenti della Banca Provinciale Lombarda, di Bergamo, in gita aziendale da Venezia.

Programmi armatoriali 1968

Diamo ancora dei particolari sui programmi armatoriali 1968 nazionali ed esteri interessanti Trieste:

Black Star Line

L'agenzia E. Audoly ci comunica che la compagnia ganaense «Black Star Line» di Accra continuerà per il 1968 le sue toccate regolari di Trieste, con unità della classe «River» (circa 10.000 tdw per nave) La periodicità dei collegamenti sarà di una partenza ogni 45 giorni. La linea mette a contatto Trieste e l'Alto Adriatico con gli scali africani del Golfo di Guinea.

Arabnavi

L'agenzia triestina della Italafric di Genova ci comunica che le unità della Arabnavi di Alessandria continueranno nel 1968 i loro servizi commerciali sulla linea diretta Alessandria - Trieste - Venezia - Fiume, sulla base di tre/quattro toccate mensili nel nostro porto. I cargo della Arabnavi hanno, in media, delle portate di 3000 tonnellate.

Nella Adria Lines

L'agenzia generale della Flotta Lauro, la Adria Lines, ci comunica che il programma armatoriale per il 1968 rimarrà «almeno» inalterato, se non potenziato. Attualmente le linee gestite per l'oltre Suez sono le seguenti:

GOLFO PERSICO - PAKISTAN OCCIDENTALE

Base 4-5 partenze mensili, con l'impiego di ben 26 unità da 10-12 mila tonn. di portata. Il programma armatoriale prevede un forte incremento del volume dei traffici, grazie alla ben nota politica dei noli e per la più favorevole posizione geografica del nostro porto. Le navi di questa linea verranno gradualmente sostituite con unità più moderne, dotate di potenti mezzi di sollevamento, e con velocità pari a 15-16 nodi. Con la riapertura del Canale, il percorso Trieste - Khorramshar durerà 13-14 giorni. Tutte le navi in linea escono sempre in full da Trieste (qualche volta accolgono anche traffico a Fiume ed a Capodistria).

LINEA ESTREMO ORIENTE

Base due partenze mensili. Sono impiegate attualmente sette motonavi fra 13 e 15.000 tonn. di portata, velocità 16-17 nodi, che permettono — attraverso il Canale — di raggiungere Singapore in 17 giorni.

Il tonnellaggio impiegato sulle due cennate linee è il seguente: Golfo Persico - Caraci: 286.000 tonn. di portata; linea dell'E.O.: 98.000 tpl; in totale il volume di stiva a disposizione dei caricatori ammonta a 374.000 t. circa. Per quanto concerne il consuntivo 1967, la Adria Lines valuta il traffico manipolato sulla rotta per il Golfo Persico e Caraci in 600 mila unità di nolo (tonnellate peso o metri cubi paganti).

Alcool per la Francia

Per la Audoly, la cisterna francese «Mandourah» effettuerà due viaggi il 15 ed il 31 per caricare per Port. St. Louis du Rhône 7000 hl di alcool per ogni uscita

Ente Porto

L'Ufficio Programmazione comunica che nei due Porti Franchi ed alla Stazione marittima sono arrivate dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina 18 navi per un totale manipolaivo di circa 16.000 t. di merci, fra cui 13.000 di varie ed il resto formato da minerali e da legnami.

Attese oggi

Fra le navi in arrivo nella giornata odierna vanno segnalate le seguenti: «Sophia» (Bos) dalla Grecia con 350 tonn. di cotone, fichi secchi ecc.; caricherà per Tripoli in uscita; «Brennero» (Adriatica) che sbarcherà 400 tonn. di agrumi, tabacchi, frutta secca e 6 contenitori; caricherà 600 t.; «Enotria» (Adriaica) della linea Cipro - Israele, che sbarcherà 500 e più t. di agrumi, arachidi; andrà poi in Arsenale; «Galiola» (Mediterranea) che sbarca ed imbarca circa 400 tonn. per la Turchia; «Sen. G.B. Bibolini» (D. Tripcovich) che proveniente da Houston sbarcherà 16 mila t. di grano.

Nei prossimi giorni

Fra le altre saranno in porto domani il «Celio» (Tirrenia) della linea Periplo - Spagna con un globale di sbarco-imbarco di circa 400 t.; «Enri» (Navigazione Sperco) porta agrumi turchi per 300 tonn.; «Borea» (Sperco) che giunge dal Libano con 400 t. agrumi più merci varie; «Isarco» (Lloyd) linea India - Pakistan che sbarcherà 1000 t. kyanite, più 400 di varie e prenderà a bordo circa 1200 t. di varie; il «Despina R» (Tripcovich) che sbarcherà 100 mila sacchi di caffè brasiliano per l'IBC.

Fra le unità attese giovedì vanno ricordate: la «Vicenza» (Adriatica) che sbarcherà tabacco e varie per 600 t.; la «Loredan» (linea sussidiaria dell'Adriatica) che caricherà 1400 t. di acciaio, fibra, carta ecc.; la «Malasgirt» (Ellerman Wilson) che giungerà dalla Turchia con 580 t. di nocelle e per imbarcare 700 di varie; la «Calypso» (Stella Azzurra) che caricherà per Gedda circa 6000 t. di varie; la «Annamaria» (Bos) che arriverà da Gaza con 600 t. di agrumi per la Cecoslovacchia.

PASTA VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA
IN 6000 NEGOZI VéGé

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL GRUPPO DI NUOVI FILM DI ALFREDO BINI

ANCHE IL MITO DI ELETTRA TRASFORMATO IN WESTERN

Oltre a una regia di Pasolini, tra gli impegni del produttore figurano «D'amore si muore», «Il supermaschio» e «Messalina»

Roma, 4

Il mito di Elettra rivivrà sullo schermo in versione western. «Elettra Jones» è infatti il titolo del film che gli sceneggiatori Enzo Peri e Pasquale Prunas stanno preparando, ispirandosi ai numerosi lavori teatrali che hanno per protagonista il celebre personaggio della mitologia greca, dalle tragedie di Eschilo, Sofocle e Euripide, ai drammi di De Crebillon, O'Neill e Giraudoux. Non si sa ancora come la vicenda sarà articolata nè chi saranno gli interpreti principali di essa.

«Elettra Jones» fa parte di un gruppo di nuovi film che saranno prodotti da Alfredo Bini per l'Arco Film. Il gruppo comprende anche un film di Pier Paolo Pasolini, «D'amore si muore», «Il supermaschio» «Messalina» e «Bora Bora».

Il film di Pasolini non ha ancora un titolo. Il regista-scrittore sta attualmente scrivendolo. Si sa, per ora, soltanto che si tratterà di una moderna trasposizione cinematografica della vita di San Paolo, ambientata negli Stati Uniti. «D'amore si muore», come è noto, è tratto dalla commedia omonima di Giuseppe Patroni Griffi; sarà interpretato da Rosanna Schiaffino e da George Peppard e diretto dal regista americano Edward Dmytryck.

«Il supermaschio» e «Messalina» sono tratti da due romanzi di Alfred Jarry, lo scrittore morto a Parigi agli inizi del secolo, considerato uno dei precursori del surrealismo. Il primo film, scritto da Luigi Malerba, sarà interpretato da Jean-Paul Belmondo. La vicenda ipotizza un mondo dominato dalla scienza proteso alla creazione di un superuomo, di un uomo-dio. In «Messalina», invece, è descritta una donna che segue unicamente gli impulsi e che, brutta d'aspetto, lascia che il marito, l'Imperatore Claudio, se la passi con le cameriere, a patto che egli l'aiuti a farla corteggiare dai giovanotti. Il film, sceneggiato da F. Gicca, sarà diretto da Antonio Pietrangeli ed interpretato da Rosanna Schiaffino e da Rod Steiger.

Questo di Bini, come si vede, è un programma che si inserisce agevolmente nella sua ormai tradizionale produzione, attenta a scegliere film «difficili» piuttosto che pellicole di facile «cassetta». «Non ho paura di rischiare — dice a questo proposito Alfredo Bini — sono convinto che la qualità di un prodotto, almeno a livello dei Paesi civili, coincide con la sua commercialità. In merito alla riduzione cinematografica delle opere di Alfred Jarry, il produttore ha detto che, dopo il neoreal'smo, la denuncia, l'alienazione, la protesta, è d'obbligo «esplorare le componenti irrazionali dell'esistenza».

Una storia (dei «Beatles») tutta d'oro

Londra, 4

Il successo del complesso dei «Beatles» cominciò cinque anni fa, esattamente nel novembre 1962, quando una loro incisione comparve nella graduatoria dei dischi più venduti in Inghilterra. Si trattava di un motivo scritto dai quattro ragazzi di Liverpool: «Orsù amami». La canzone, dal ritmo insolitamente accentuato, andò ad occupare il 28.o posto della classifica per qualche settimana, poi sparì dalla circolazione. Quell'improvviso «exploit» costituì comunque la fortuna di John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, i quali furono presto lanciati da Brian Epstein, il direttore di una casa discografica londinese che divenne il loro impresario e che è morto qualche mese fa per aver preso una eccessiva dose di sonnifero.

Finora, si calcola che i «Beatles» abbiano guadagnato con le loro canzoni tra i settanta e i novanta miliardi di lire. Ad essi viene riconosciuto il merito di aver creato uno stile inconfondibile, introducendo l'uso degli strumenti amplificati, perfezionando di volta in volta l'impasto del loro canto, anticipando nei loro testi lo anticonformismo dei giovani ribelli di tutto il mondo.

Domani a Milano il Festival del clown

Milano, 4

Si svolgerà mercoledì a Milano il IV Festival internazionale del clown, che vedrà impegnati «i 5 Zavatta», la troupe dei Romanos, Tata, Rolph Zavatta e la troupe spagnola dei Rudi Llatas. Questi ultimi il pubblico triestino ha avuto modo di conoscere nella recente tournée del «Circo di Madrid». I clowns partecipanti al Festival si esibiranno nel pomeriggio nell'ottagono della Galleria, sotto un ideale «chapiteau», per festeggiare il centenario della costruzione del Mengoni.

In serata invece, nella pista del «Circo di Madrid», avrà luogo l'assegnazione del Premio Grock 1967 al clown meglio classificato. L'organizzatore del Festival, Pino Correnti, ha convinto Gino Bramieri e Marisa del Frate ad essere i padrini della manifestazione, e saranno i due simpatici attori a dare lo avvio allo spettacolo in Galleria.

Adattamenti alla Radio di Bergamini e A. M. Famà

Oggi, martedì 5 dicembre, con inizio alle ore 13.50, va in onda dai microfoni di Radio Trieste, un adattamento radiofonico a cura di Giorgio Bergamini del racconto di Pier Antonio Quarantotti Gambini intitolato «La lettera».

Pubblicato nel 1964 il racconto è incluso nel volume «I racconti di Norma», l'ultimo libro apparso prima della scomparsa dello scrittore.

Tra i programmi di prosa regionali per il mese di dicembre, da segnalare sono, oltre ad una replica de «Il marito» di Italo Svevo, due racconti di Ippolito Nievo: «La santa di Arra» e «La viola di San Bastiano». Adattati da Anna Maria Famà dal «Novelliere campagnuolo» saranno trasmessi, da Trieste 1, Gorizia 1, Udine 1 e dalle stazioni prime a modulazione di frequenza della Regione, rispettivamente martedì 19 e martedì 26 dicembre p. v.

La realizzazione delle opere di P. A. Quarantotti Gambini e del Nievo è stata affidata alla Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana per la regia di Ugo Amodeo.

E' morto Bert Lahr clown di lusso

New York, 4

Il comico Bert Lahr è morto stamane al Centro medico della Colombia Presbyterian. La morte di Lahr è avvenuta stamane per emorragia interna. Era stato ricoverato in ospedale il 21 novembre. Lamentava dolori alla schiena. Il comico, che aveva 72 anni, in realtà aveva una polmonite.

Lahr era considerato uno dei più grandi comici, e la sua carriera aveva abbracciato un arco di cinquanta anni. E' stato soprattutto un grande clown: era nato a New York il 13 agosto del 1895, e a dieci anni era già entrato a far parte di una compagnia di spettacoli.

L'ex critico teatrale del «New York Times», Brook Atkinson, aveva scritto una volta su Lahr: «E' il tipo di clown di lusso che può riempire un teatro di meravigliose sciocchezze senza acquattarsi dietro un microfono o aggredire la platea con una implacabile sparatoria di barzellette».

Oltre alle sue acclamate apparizioni in palcoscenico, Lahr aveva girato vari film tra cui «Zaza» nel 1939, «Rose Marie» nel 1954.

La sua interpretazione della parte di Bottom in «Sogno di una notte di mezz'estate» venne giudicata nel 1963 come la miglior interpretazione shakespeariana dell'anno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



Ewa Aulin, la nuova Lolita che sta girando a Roma il film «Candy», posa con una giraffa di pezza mentre attende a Fiumicino i suoi celebri partner Richard Burton e Marlon Brando

RITORNA SULLO SCHERMO LA TRAGEDIA ASBURGICA

Da Cinecittà a Vienna i costumi per Mayerling

Tra gli interpreti Ava Gardner e Omar Sharif

Vienna, 4

La prossima settimana il regista Terence Young darà il primo giro di manovella al suo nuovo film che rievoca la tragedia di Mayerling. Quasi tutti i costumi occorrenti per il film saranno forniti da Cinecittà «che — come segnala l'agenzia di stampa austriaca «APA» — possiede uniformi militari di perfetto stile imperiale e regio austriaco». La maggior parte delle scene verrà girata naturalmente nel castello di Schoenbrunn, nella Hofburg (il palazzo imperiale di città), nel castello di Laxenburg e nel padiglione di caccia di Mayerling nella foresta viennese. Una scena, quella dell'arrivo del principe di Galles a Vienna, sarà girata nella stazione ferroviaria Francesco Giuseppe, l'unica di tutte le stazioni viennesi che sia rimasta immutata dalla fine del secolo scorso. Per certe scene verranno impegnati 220 cavalieri, per scene di danze 100 ballerini, per altre numerosi soldati. Catherine Deneuve (Maria Vetsera), Ava Gardner (l'imperatrice Elisabetta) e Omar Sharif (l'arciduca Rodolfo) vengono attesi a Vienna per la fine di questa settimana.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.30: E' arrivato un bastimento; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: La voce dei lavoratori - Sui nostri mercati; 17.20: «Margò», di F. Durbridge; 17.35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18.05: Il dialogo; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Un mondo nuovo; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di N. Sinatra; 20.20: Grandi successi italiani; 21.15: Concerto del violoncellista P. Fournier e del pianista J. Fonda; 22: Canzoni napoletane; 22.30: N. Rotondo e il suo complesso; 23: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.25, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Radiotelefortuna 1968; 11.48: Le canzoni degli anni '60; 13: Oggi Rita; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Orchestra diretta da C. Esposito; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: T. Beecham; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.30: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17.05: «Count down»; 17.35: «Tutto un amore», radiodramma di G. F. Luzi; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di Franck e Martinu; 11.20: Sinfonie di Bruckner; 12.10: Los Andrea - Salomè. Conversazione; 12.20: Musiche di Gluck e Prokofiev; 13.30: Recital della violoncellista J. Du Pre; 14.30: Pagine da «Idomeneo» di Mozart; 15.30: Novità discografiche; 16.10: Compositori italiani contemporanei; 16.45: Musiche di Galliard; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Thomson; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Filologia e storia degli umanesimi europei; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La rivoluzione russa: 50 anni dopo; 21: Musiche di Janacek; 21.15: Libri ricevuti; 21.30: Stagione sinfonica pubblica della RAI di Roma: Concerto inaugurale diretto da G. Pretre. Nell'intervallo: Giornale. Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Mario Montico: «Stajare»; 13.50: «La lettera», racconto di Pier Antonio Quarantotti Gambini; 14.30: Duo pianistico Russo-Safred; 14.40: Canti aquileiesi nella Venezia Giulia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Matematica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Letteratura latina.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Messico — b) Il ragazzo di Hongkong - «Una lezione di coraggio» - Telefilm — c) Billy Dog - «Il pellicano pescatore».

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - La civiltà cinese.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Figli d'arte» di Diego Fabbri.
22.45: Quindici minuti con The Who.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

DA PADRE IN FIGLIO PER TRADIZIONE...
Borsatti TRIESTE
Gioielli - Orologi - Argenterie
DITTA CENTENARIA
La più antica tradizione regionale

Ieri sera sul video

STALAG 17

Lunedì televisivo fedele alle proprie consuetudini: da una parte la rassegna cinematografica dedicata al regista Billy Wilder, giunta ormai alla quinta settimana di attività, dalla altra la rubrica «Sprint».

Il film di Billy Wilder, presentato ieri dal Primo Programma, era il discusso e non impeccabile «Stalag 17». Ambientato in un lager nazista, esso narra le vicende di un gruppo di prigionieri americani in mezzo al quale opera un dimesso trafficone privo di scrupoli e di null'altro preoccupato se non di cavarsela nel miglior modo possibile. Cosicchè, quando si verifica un caso di tradimento all'interno del gruppo, i compagni sospettano ch'egli sia una spia dei tedeschi. Ma l'accusa è infondata e l'incriminato non è disposto a sopportarla, per cui si trasforma in una specie di detective non concedendosi tregua fintanto che non ha scoperto il vero traditore.

Impostato su toni grotteschi, in bilico tra la farsa e la tragedia, il film quando comparve nel 1952 venne giudicato poco conforme alla drammatica serietà del tema. Ancora vicino e scottante era il ricordo della guerra, dei lager, delle sofferenze e degli orrori per consentire di scherzarci sopra con spirito non sempre lieve. La riserva formulata allora non sembra infondata, anche se il tempo ha ormai rimarginato molte ferite e ha reso possibile, oggi, un giudizio più distaccato. In fondo si tratta solamente di un film, non bello e non brutto, che ha i suoi punti di forza in William Holden (il sergente affarista, sfiorato di un'ombra di ambigua malinconia) e nella prestazione del celebre regista Otto Preminger (viennese trapiantato in America come Wilder) nel ruolo per lui assolutamente inedito di attore (faceva il divertente colonnello nazista).

Il settimanale Sprint ieri si è occupato efficacemente di pugilato, commentando i verdetti di due incontri recentissimi: quello di Mazzinghi e Gonzales e quello, molto discusso, di Del Papa e Stangel. Un altro servizio l'ha poi dedicato alla degenerazione del tifo calcistico che di domenica in domenica va distribuendo un po' dappertutto esempi sempre più squallidi di inciviltà.

Ber.

Domani al Verdi prima del «Sorriso»



Antonio Bibalo

Come annunciato, avrà luogo domani sera al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento «A» per ogni ordine di posti, e con inizio alle ore 20.30, la prima rappresentazione dell'opera «Il sorriso ai piedi della scala» del compositore concittadino Antonio Bibalo; l'opera costituisce una novità per l'Italia ed è stata rappresentata, sinora, ad Amburgo nel 1965 dove, dopo il successo ottenuto, venne riproposta, sempre nello stesso Teatro di Amburgo nelle successive stagioni.

Antonio Bibalo ha tratto l'occasione per scrivere, sia parole che musica dell'opera dall'omonimo racconto di Henry Miller (il noto scrittore americano, autore, tra l'altro del «Tropico del Cancro» e del «Tropico del Capricorno»). La storia è quella di un clown che ad un certo punto della propria vita non riesce più a trasmettere agli altri, siano essi spettatori del circo ove lavora o no, tutto ciò che il suo spirito e la sua carica umana ancora posseggono; dramma, quindi, dell'incomunicabilità e dell'alienazione.

Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Francesco Cristofoli, mentre la regia è di Giovanni Poli. Le scene ed i costumi sono stati ideati, per l'occasione, da Nino Perizi, si tratta quindi di un allestimento nuovo.

La compagnia di canto è formata da Mario Basiola (nelle vesti del clown Augusto), Edith Martelli (Anni), Sergio Tedesco (Guido), e inoltre, da Vito Susca, Bruna Ronchini, Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli e Nino Compara.

Alla recita di domani sarà presente l'Autore, ritornato per l'occasione nella città natale dalla Norvegia, dove attualmente risiede.

La Compagnia di prosa «I Giovani» in collaborazione con il Circolo Italsider sta per presentare una speciale edizione di «Un ispettore in casa Birling» di Priestley. Venerdì 8 dicembre alle ore 17 infatti nella nuova sala-teatro di via Ananian 5, sarà riproposto al pubblico triestino il lavoro che già ottenne, sempre con «I Giovani», fervidi consensi sia a Trieste che nella Regione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ



TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo la prima rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», di Bibalo, nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi.
AUDITORIUM. Teatro Stabile. Oggi riposo. Dal 14 dicembre: «Edipo Re» di Sofocle con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli.
TEATRO CIRC. RICR. INTERAZIEN. DALE - Via S. Francesco n. 5. Domani alle 16.45, replica della commedia in 3 atti di A. Saitta: «No xe regola in sto mondo».

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Luv vuol dire amore?». Il film dell'amore, dell'allegria, del sentimento con J. Lemmon, Peter Falk e Elaine May. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Lo straniero», con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Georges Geret e Jean Pierre Zola. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Il quinto cavaliere è la paura». Un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura.
GRATTACIELO. 16: «Riflessi in un occhio d'oro». Una superproduzione Warner in technicolor con Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Assassination». Henry Silva, Fred Beir, Evelin Stewart. Technicolor. Techniscope.
RITZ. 15.30: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Grandioso, spettacolare technicolor con H. Buchholz, G. Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan e F. Rabal. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il massacro del giorno di San Valentino». Superfilm Fox, colore De Luxe. Spettacolo veramente d'eccezione, ricco di sensazionali emozioni, con J. Robards e R. Meeker. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Tutto da ridere: «Spia splone», con L. Buzzanca e C. Galoni. Technicolor. Prossimamente l'attesissimo technicolor: «La calda preda», con Jane Fonda.
CAPITOL. 16. Monica Vitti, Jean Sorel. Due celebri attori in un affascinante piocantissimo film: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo». Technicolor.
CRISTALLO. 16: «C'era una volta». Una indimenticabile storia d'amore in technicolor con Sofia Loren e Omar Sharif. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) in technicolor. Dalla ghelsa allo striptease, un'affascinante inchiesta sulla donna giapponese moderna, alla ricerca dell'amore. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Jessica», in technicolor. Angie Dickinson, Sylva Koscina, Maurice Chevalier. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi: «Il principe di Donegal», in technicolor. Domani: «E venne la notte», con Jane Fonda.
MODERNO. 16: «Come imparai ad amare le donne», con Michèle Mercier, Nadia Tiller e Romina Power. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Natalie Wood, Christopher Plummer: «Lo strano mondo di Daisy Clover». All'età che tante ancora non ci pensano Daisy aveva già avuto tutto. A 15 anni l'amore. Marito a 16. Divorzio a 17. E la grande celebrità.

GRATTACIELO



ABBAZIA. 16: «Maya». Una storia straordinaria ed emozionante in technicolor con Clint Walker, Jay North.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Slalom». Una insuperabile e divertentissima interpretazione di Vittorio Gassman che ha dato vita a un personaggio nuovo e sorprendente. Daniela Bianchi e Adolfo Celi. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 15.30, 18.30, 21.45: «La dolce vita», di Federico Fellini. Il più sconvolgente e straziante ritratto della nostra epoca con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. Oggi riposo.
ASTORIA (Ponziana). 16: «La calda pelle». Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani il più bel regalo di S. Nicolò: «Tom e Jerry disco» volanti», in technicolor.
ASTRA. Chiuso. Domani, S. Nicolò, un meraviglioso technicolor per ragazzi prodotto da W. Disney: «L'incredibile avventura».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Missione Apocalisse». Arthur Hansel, Pamela Tudor. Avvincente!
LUMIERE. Venerdì: «Le folli notti del dott. Jerryll».
MARCONI. 16: «Agente Logan missione Ypotron». Cinemascope technicolor con Luis Devile e Gaia Germani.
RADIO. 16: «Le prigioniere dell'isola del diavolo». Avventuroso technicolor con Michèle Mercier e Guy Madison. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «I nostri mariti», con Michèle Mercier, Liana Orfei, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi.

UDINE

ARISTON. 15: «Sinfonia di guerra».
ASTRA. 15: «Il 13.o uomo».
CAPITOL. 15: «Il ciarlatano».
CENTRALE. 15: «Luv, vuol dire amore?».
ODEON. 15: «Stasera mi butto».
PUCCINI. 15: «Un uomo per tutte le stagioni».
CRISTALLO. 15: «Dossier Marocco 77».
DIANA. 15: «Smania di vita».
FERROVIARIO. 15: «Matrimonio all'italiana».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Questo difficile amore,» con H. Mills e H. Bennett. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16: «Un italiano in America», con A. Sordi e V. De Sica. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il gobbo di Londra», con G. Stoll e U. Levka. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Assalto finale», con G. Ford e G. Hamilton. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il sigillo di Pechino», con R. Stack ed E. Sommer. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Per il Cineforum: «A ciascuno il suo». Regia di Elio Petri. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il principe di Donegal», con P. McEnery, T. Adams. A colori di Walt Disney.
EXCELSIOR. 16: «I cavalieri dello spazio». Fantascienza. Scope a colori.

RONCHI

RIO. 19: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Un milione di anni fa», con Raquel Welch.

«No xe regola in sto mondo»

La Sezione dialettale del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Ricreativo Interaziendale andrà in scena domani alle ore 20.45 con la commedia in 3 atti di A. Saitta, versione dialettale di Renato Bellemo «No xe regola in sto mondo». Vi partecipano gli attori: R. Bianchi, S. Gattolin, L. Volpi, M. Gattolin, M. Rampazzo, M. Delconte, P. Toffoletto, B. Monda, B. Cappelletti, Clara Sancin. La regia è di Renato Bellemo.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro, via S. Francesco n. 5, nel giorno della recita dalle ore 19.30 in poi.

RITZ - Domani





questa sera in Arcobaleno

BUAZZELLI presenta

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

EXCELSIOR - IMMINENTE

SEMPRE PIU' BELLA, SEMPRE PIU' SENSUALE, SEMPRE PIU' AMATA

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta



MICHÈLE MERCIER
ROBERT HOSSEIN

L'INDOMABILE ANGELICA

EASTMANCOLOR | DYALISCOPE

TRATTO DAL ROMANZO "ANGELICA L'INDOMABILE" DI ANNE e SERGE GOLON (COPYRIGHT(c) 1956-1958 BY OPERA MUNDI-PARIGI) EDITO IN ITALIA DA GARZANTI
CON ROGER PIGAUT · BRUNO DIETRICH · CHRISTIAN RODE e con ETTORE MANNI
REGIA DI BERNARD BORDERIE
DIALOGHI DI PASCAL JARDIN
PRODUZIONE FONO ROMA (ROMA) FRANCOS FILMS CINEPHONIC C.I.C.C. FILMS BORDERIE (PARIGI) - GLORIA FILMS (MONACO)

IMMINENTE AL FENICE



IMMINENTE AL NAZIONALE

METRO · GOLDWYN · MAYER presenta
11 NUOVI CARTONI ANIMATI PARLATI IN ITALIANO
TOM e JERRY in TOP-CAT
TECHNICOLOR

★ la pagina dei motori ★

UN MASSICCIO IMPEGNO DELLA CASA FRANCESE IN ITALIA

Con cinque modelli e molte versioni la Renault 1968



La Renault sarà presente in Italia nel 1968 con tutta la gamma dei suoi veicoli importati, le cui novità sono state recentemente annunciate e presentate al Salone di Torino. Le «Renault 4» dispongono ora di un cambio a quattro marce e hanno una nuova calandra più larga che contiene i due fari. Sulla «Renault 8» è stato montato il motore da 1108 cc. e sono stati ridisegnati cruscotto e volante. La «Renault 10» ha nuovi fari rettangolari e nuove luci di posizione che modificano piacevolmente la linea di questa elegante millecento. Sulla «Renault 16», piccole modifiche di dettaglio alla sistemazione dei sedili anteriori.

Uno dei maggiori richiami è rappresentato dalla «Renault 8 Gordini» 1255 cc. di cui ora inizia la distribuzione commerciale in Italia. Questa vettura, già ben nota agli appassionati per le sue numerose affermazioni nei maggiori rallies — proprio da noi ha vinto il Rallye dei Fiori di quest'anno — ha raggiunto una produzione di 5.000 esemplari e potrà essere omologata dalla Commissione Sportiva Internazionale nel gruppo 1 (vetture turismo di serie), offrendo così ai suoi possessori un nuovo, interessante terreno di attività.

Importanti novità tecniche, accompagnate in alcuni casi da variazioni di prezzo, caratterizzano i modelli della gamma Renault importati in Italia. La gamma 1968 è così composta: Renault 4 (845 cc.), Renault 8 (1108 cc.), Renault 10 (1108 cc.), Renault 16 (1470 cc.), Renault 8 Gordini (1255 cc.). A questi modelli di vetture si aggiungono i furgoni per il trasporto merci: Cargo (845 cc.) e Estafette (1108 cc.), nelle diverse versioni. Vediamo le modifiche più importanti apportate ai vari modelli.

RENAULT 4

Le tre versioni della Renault 4 — Lusso, Export e Parisienne — sono ora equipaggiate — come detto — con un cambio a quattro rapporti tutti sincronizzati. Anche la carrozzeria è stata modificata nella parte anteriore con l'adozione di una calandra più larga che contiene i due fari. Nuovo disegno per i paraurti, che risultano rinforzati. Renault 4 Export e Parisienne sono omologate per il trasporto di 5 persone. Il prezzo della versione di base, la Renault 4 Lusso, rimane fissato a L. 698.000; la Renault 4 Export costerà L. 770.000 e la Parisienne L. 815.000.

RENAULT 8

Insieme alla Renault 4, è il modello che ha avuto le modifiche più importanti. Il motore è ora di 1108 cc.; cruscotto e volante sono stati completamente ridisegnati. A questi notevoli miglioramenti si accompagna un prezzo davvero competitivo che fa della Renault 8 la vettura 1100 più economica sul mercato italiano. Il modello Lusso costa ora lire 868.000, il modello Super lire 898.000. Con un supplemento di lire 112.000 è disponibile la versione munita di cambio automatico.

RENAULT 10

Le modifiche apportate alla Renault 10 riguardano la carrozzeria e l'impianto di illuminazione: due nuovi fari rettangolari e nuove luci di posizione sostituiscono i precedenti. Risulta così piacevolmente modificata la linea della calandra anteriore. Anche nel caso della Renault 10 i prezzi sono particolarmente competitivi: L. 968.000 per il modello Lusso e L. 998.000 per il modello Super. Anche per la Renault 10 è disponibile la versione con cambio automatico, con un supplemento di lire 112.000.

RENAULT 8 GORDINI

La Renault 8 Gordini (1255 cc.), viene immessa sul mercato italiano ad un prezzo interessante per tutti coloro che amano una guida sportiva e sicura. Questo modello viene ora messo in vendita a lire 1.580.000.

RENAULT 16

La gamma delle vetture Renault vendute in Italia è completata dalla Renault 16, che non subisce alcuna modifica. Il prezzo di vendita della Renault 16 rimane invariato: lire un milione 298.000 per la versione Lusso e lire 1.398.000 per la versione Super.

VEICOLI TRASPORTO MERCI

Il Cargo (845 cc.) viene munito del cambio a 4 rapporti tutti sincronizzati ed il suo prezzo è fissato a lire 786.000. Le diverse versioni della Estafette rimangono invariate.

17 CHILOMETRI ATTORNO ALLA CITTÀ

Inaugurata a Milano la «Tangenziale Ovest»

Milano, 4

Il Presidente della amministrazione provinciale, dott. Erasmo Peracchi, ha inaugurato sabato scorso la «Tangenziale Ovest», che collega le autostrade dei Laghi, per Torino e per Genova a una dozzina di chilometri da Milano, consentendo, a chi le percorre, di passare dall'una all'altra senza dover raggiungere obbligatoriamente la città come in passato.

La «Tangenziale Ovest» — che farà parte della tangenziale attorno a tutta la città in via di costruzione — ha una lunghezza di circa 17 chilometri. Unitamente al tratto già aperto sin dall'agosto scorso, dello sviluppo di 4 chilometri circa, ed alle rampe di accesso agli svincoli, sono stati messi a disposizione del pubblico circa 21 chilometri di tangenti stradali.

Per completare l'opera sino al congiungimento con l'Autostrada del Sole mancano ancora 11 chilometri di autostrada vera e propria, oltre a poco meno di 5 chilometri di rampe e svincoli. In complesso, lo sviluppo totale dell'opera attorno a Milano sarà di 32 chilometri di autostrada, oltre a 15 chilometri di svincoli, e verrà a costare poco meno di 19 miliardi.

Le caratteristiche salienti della «Tangenziale Ovest» sono: due carreggiate unidirezionali di m. 10,50 composte da due corsie di marcia, oltre ad una di sosta di emergenza separate da uno spartitraffico di 10 metri per una larghezza totale di metri 32. In corrispondenza degli svincoli, la sezione raggiunge i 42 metri di larghezza, per l'aggiunta di due corsie laterali separate per i movimenti di svincolo. I raggi di curvatura e tutte le altre caratteristiche sono stati studiati in modo da consentire in condizioni di sicurezza una velocità di 100 chilometri all'ora.

L'opera è stata iniziata praticamente sul finire della estate del 1965 è sarà completata per la primavera del 1968. Alla fine dei lavori (che richiedono una presenza media in cantiere di oltre 400 operai) saranno stati effettuati movimenti di terra per 6,5 milioni di metri cubi; calcestruzzi per metri cubi 75.000 e 800.000 metri quadrati di pavimentazione, con l'impiego di oltre 11.000 tonnellate di acciaio per le varie strutture. Il costo dell'opera è preventivato in 18 miliardi e 900 milioni.

La «Tangenziale Ovest» è a pedaggio solo per quei veicoli che superano le barriere delle autostrade collegate; è invece percorribile liberamente da qualsiasi tipo di veicoli che entri nella tangenziale stessa o ne esca attraverso gli svincoli di collegamento delle strade provinciali e statali.

INTERESSANTE STATISTICA DEI PRIMI 8 E 9 MESI DELL'ANNO

Espansione giapponese e italiana nella «congiuntura» mondiale dell'auto

Torino, 4

«Statistiche per l'industria», periodico dell'ufficio studi dell'Unione Industriale di Torino, pubblica i dati statistici sulla congiuntura automobilistica internazionale nei primi otto-nove mesi del 1967, facendo anche un confronto con i dati dello stesso periodo dell'anno scorso. I due elementi principali che si ricavano dall'indagine sono: la forte espansione — sia per produzione sia per esportazione — dell'industria automobilistica giapponese, che si è inserita, in campo mondiale, al secondo posto, dopo gli Stati Uniti; la generale diminuzione della produzione delle grandi industrie automobilistiche europee, fatta eccezione per quelle italiane.

Al primo posto assoluto sono gli Stati Uniti che dal gennaio al settembre 1967 hanno prodotto 6.506.797 autoveicoli, con un calo del 13 per cento rispetto al 1966.

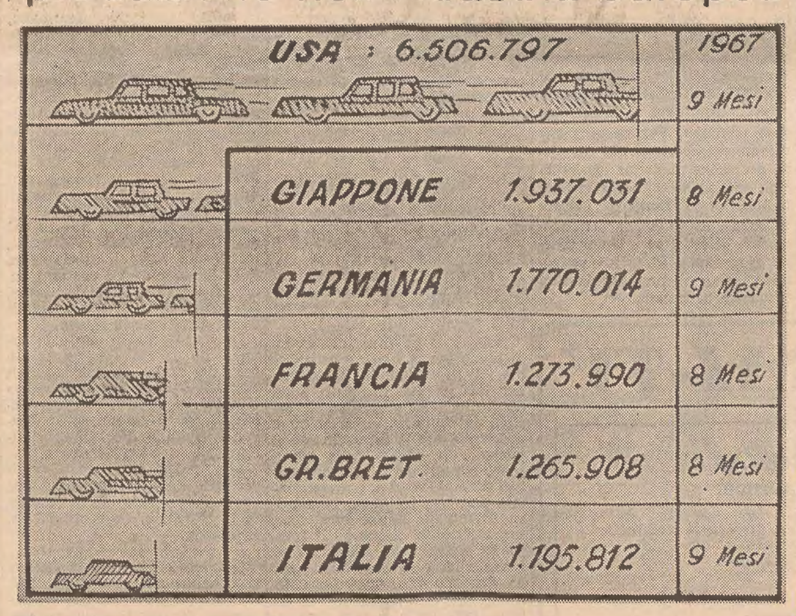
Al secondo posto è il Giappone, con una produzione dal gennaio all'agosto di 1.937.031 autoveicoli (821.166 vetture, 1.098.144 autocarri, 17.721 autobus), equivalente ad un incremento del 34,3 per cento rispetto all'anno precedente (tale incremento è particolarmente sensibile nel settore delle auto (51,5 per cento); il 12,2 per cento della produzione è stato esportato: 236.016 veicoli, con un aumento del 46,1 per cento.

La Germania è al terzo posto: 1.770.014 veicoli nei primi nove mesi dell'anno (1.464.249 autovetture) con una diminuzione del 22,9 per cento rispetto al periodo gennaio-settembre 1966; le esportazioni dell'industria tedesca, (57,3 per cento della produzione), hanno avuto un calo del 15,2 per cento.

Una leggera diminuzione della produzione — 1,9 per cento in meno — ed un lieve aumento dell'esportazione — 3,6 per cento in più — ha fatto registrare l'industria francese la quale ha prodotto, nel gennaio-agosto 1967, 1.273.990 autoveicoli e ne ha esportati 536.035. Anche le case produttrici britanniche hanno avuto un calo (12,1 per cento) della produzione con 1.265.908 autoveicoli in otto mesi; le esportazioni si sono mantenute su livello analogo a quello dell'anno precedente (0,6 per cento in più).

Per quanto riguarda l'Italia, nel periodo gennaio-settembre 1967 sono stati prodotti 1.195.812 autoveicoli pari al 17 per cento in più (particolarmente sensibile l'incremento nel settore degli autocarri e degli autobus, rispettivamente del 24,2 per cento e del 25,2 per cento). I veicoli esportati sono stati 309.716 (25,9 p.c. della produzione) con un aumento del 6 p.c.

Forte, generale contrazione della produzione nell'industria europea



VETRINETTA DELLE AUTOMOBILI PIÙ INTERESSANTI DEL PROSSIMO ANNO

ALFA ROMEO GT 1300 JUNIOR *(Italia)*



Coupé: 4 posti, 2 porte. Motore: anteriore, 4 cilindri in linea, 1290 cmc., 103 CV (SAE) a 6000 giri/min. Alimentazione: due carburatori orizzontali doppio corpo. Trazione: posteriore; cambio a cloche, 5 marce sincronizzate. Sospensioni: anteriori a ruote indipendenti, posteriori ad assale rigido. Freni: a disco sulle 4 ruote. Velocità massima: km/h 170. Consumo: lt. 10 per 100 km. Prezzo: lire 1.595.000.

ALFA ROMEO 33 *(Italia)*



Coupé: 2 posti, 2 porte. Motore: posteriore, 8 cilindri a V, 1995 cmc., 230 CV (DIN) a 9000 giri/min. Alimentazione: iniezione. Trazione: posteriore; cambio a cloche, 6 marce sincronizzate. Sospensioni: 4 ruote indipendenti. Freni: a disco sulle 4 ruote. Velocità massima: chilometri orari 275. Consumo: non dichiarato. Prezzo: non dichiarato.

AUTOBIANCHI PRIMULA *(Italia)*



Berlina: 5 posti, 5 porte. Motore: anteriore, 4 cilindri in linea, 1221 cmc., 62 CV (SAE) a 5600 giri/min. Alimentazione: un carburatore orizzontale a doppio corpo. Trazione: anteriore; cambio al volante, 4 marce sincronizzate. Sospensioni: anteriori a ruote indipendenti, posteriore ad assale rigido. Freni: a disco sulle 4 ruote. Velocità massima: km/h 140. Consumo: lt. 8 per 100 km. Prezzo: lire 1.035.000.

BMW 2000 CS *(Germania)*



Coupé: 5 posti, due porte. Motore: anteriore, 4 cilindri in linea, 1990 cmc., 120 CV (DIN) a 5600 giri/min. Alimentazione: due carburatori orizzontali a doppio corpo. Trazione: posteriore; cambio a cloche, 4 marce sincronizzate. Sospensioni: 4 ruote indipendenti. Freni: anteriori a disco con servofreno. Velocità massima: km/h 190. Consumo: lt. 11 per 100 chilometri. Prezzo: lire 3.700.000.

CITROEN DYANE *(Francia)*



Berlina: tetto apribile, 4 posti, 5 porte. Motore: anteriore, 2 cilindri contrapposti 425 cmc., 20,5 CV (SAE) a 5250 giri/min. Alimentazione: 1 carburatore invertito. Trazione: anteriore; cambio centrale, 4 marce sincronizzate. Sospensioni: 4 ruote indipendenti. Freni: a tamburo. Velocità massima: chilometri orari 100. Consumo: lt. 6,5 per 100 chilometri. Prezzo: lire 668.000.

FIAT 124 SPORT COUPE' *(Italia)*



Coupé: 4 posti, 2 porte. Motore: anteriore, 4 cilindri in linea, 1438 cmc., 96 CV (SAE) a 6500 giri/min. Alimentazione: un carburatore invertito doppio corpo. Trazione: posteriore; cambio a cloche, 4 marce sincronizzate. Sospensioni: anteriori a ruote indipendenti, posteriori ad assale rigido. Freni: a disco sulle 4 ruote con servofreno. Velocità massima: chilometri orari 170. Consumo: lt. 10 per 100 km. Prezzo: lire 1.490.000.

FORD TAUNUS 17 M COUPE' *(Germania)*



Coupé: 5 posti, 2 porte. Motore: anteriore, 4 cilindri a V, 1498 cmc., 75 CV (SAE) a 5000 giri/min. Alimentazione: 1 carburatore invertito. Trazione posteriore; cambio al volante, 4 marce sincronizzate. Sospensioni: anteriori a ruote indipendenti, posteriori ad assale rigido. Freni: anteriori a disco. Velocità massima: chilometri orari 135. Consumo: lt. 8 per 100 km. Prezzo: L. 1.390.000.

IL 1967 ANNATA SIGNIFICATIVA DEI «REGOLARISTI» IN CAMPO NAZIONALE

Molti onori alla «Scuderia Trieste»

«Gastone» campione triveneto - Secondo posto nel campionato della FISA

Nell'ancor giovane storia della «Scuderia Trieste» il 1967 rappresenta senz'altro la tappa più significativa in quella scalata alle posizioni di assoluta preminenza in campo nazionale che, solo all'inizio nella stagione agonistica, sembravano irrealizzabili. Invece è bastato un solo anno a far sì che i regolaristi triestini si imponessero come complesso nel Campionato triveneto vincendolo da lontano, e si classificassero al secondo posto nella classifica finale del campionato della Federazione delle Scuderie Automobilistiche.

In sede di consuntivo la Scuderia Trieste può ventarsi di aver ottenuto nelle 20 partecipazioni ufficiali a gare di campionato italiano, FISA e Triveneto, ben sei successi di squadra, senza peraltro esser mai giunta più indietro di un onorevolissimo terzo posto in tutte le gare effettuate. E la cosa assume un maggior valore se si pensa che, nelle gare di regolarità, la classifica a squadre è compilata in base alla somma delle penalità ottenute dai tre migliori classificati di ogni squadra, per cui le scuderie che sono in grado di far scendere in gara 15 o 20 piloti, godono di un grande vantaggio nei confronti delle scuderie meno numerose (e, possiamo aggiungere, meno ricche). Ebbene la Scuderia Trieste ha ottenuto i piazzamenti di cui sopra con una media di 5 partecipanti per gara! Quindi l'eccellenza delle prestazioni è dovuta non solo alla presenza di un paio di fuoriclasse, ma anche ad un altissimo valore medio di tutti i piloti. Ed è proprio di questi che vogliamo parlare e, chiedendo scusa ai «mostri», come vengono chiamati i migliori inizieremo la breve serie dei nostri ritratti con il Presidente della scuderia, il dottor Marcello Rigo.

La prima citazione gli spetta di diritto perchè Rigo è stato uno dei pionieri del regolarismo nella nostra città e si deve soprattutto alla sua entusiasta e competente opera se oggi Trieste possiede uno staff di piloti che possono aspirare ai traguardi più ambiziosi. Faremmo però un torto a Rigo se non ricordassimo anche la sua abilità di guida, che lo fa un «piazzato sicuro» in ogni corsa a cui partecipa. La sua regolarità è stata premiata dal quarto posto nel Campionato Triveneto, corso in coppia talvolta con la moglie, signora Lidia, un po' partecipe ed un po' vittima della passione sportiva del marito, e talvolta sotto l'oculata regia del cronometrista Mario Cerne.



«Gastone» - Livio Merluzzi

Ma il «mostro» è stato quest'anno «Gastone», che ha collezionato una serie lunghissima di vittorie e di piazzamenti lusinghieri. E' stato quinto nella classifica del Campionato Italiano, pur avendo partecipato solamente ad otto delle 19 gare in programma; ha vinto la Coppa Arc en ciel, a Milano, valida per il campionato FISA, contribuendo con i suoi piazzamenti al secondo posto ottenuto dalla squadra nella classifica finale della prova. Ma dove «Gastone» ha spopolato è stato nel Campionato Triveneto, da lui largamente vinto con due vittorie, un secondo ed un terzo posto in 6 gare. Manco a farlo apposta le due gare in cui non si è piazzato sono state quelle di Trieste; anzi, proprio nella sua città è stato particolarmente sfortunato nel corso della Coppa dei Biancospino, che gli è sfuggita di mano per una malaugurata foratura quando già pregustava il successo.

Se però tutte queste vittorie pongono «Gastone» al vertice delle graduatorie nazionali, c'è un particolare che lo rende cittadino onorario dello scherzoso ma inviadiato mondo dei «mostri»: egli infatti usa correre senza cronometrista, portandosi al massimo in corsa un enorme orsacchiotto portafortuna. Fidandosi del «bip» (un apparecchio che evidenzia con emissione sonore lo scandire dei secondi), del suo cronometraggio a mano e soprattutto delle sue eccezionali doti di tempismo, «Gastone» compie ogni gara in perfetta solitudine. Una sola volta nell'annata è ricorso ad un cronometrista, Tullio Gianni, un'autentica macchina, capace di rilevare con disinvolta sicurezza scarti infinitesimali di secondo, vincitore senza rivali del campionato Triveneto per cronometristi. Non occorre neppure sottolineare che la gara, la Coppa Monte Venda, è stata in pratica valida per la classifica dal secondo posto in poi.

Meno fortunata in fatto di vittorie è stata invece la stagione di «Lui» che si è dedicato al campionato italiano ed a quello triveneto, ottenendo in ambedue una classifica nei primi dieci posti, a seguito di prove alterne, anche a causa dei danneggiamenti subiti da alcune errate rilevazioni dei tempi di gara attribuitegli dai cronometristi ufficiali. La sua annata è stata però illuminata da un grandissimo successo: la vittoria nella Coppa Lucca gara valida per il Campionato italiano, vinta dopo durissima lotta con tutti i migliori esponenti del regolarismo nazionale. A quella gara aveva partecipato come cronometrista al fianco di «Lui» Flavio Tagliaferro, passato successivamente a far parte dei piloti della scuderia. Da notarsi che dopo il... tradimento di Tagliaferro, «Lui» corre senza cronometrista.

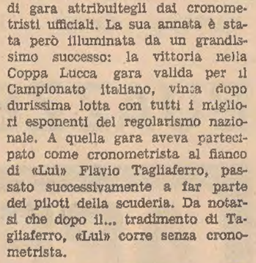


«Lui» - Luigi Cordiglia

Anche Lucio Kiswarday, dopo una serie di buoni piazzamenti, ha assaporato la gioia della vittoria, e proprio nella più ambita, il Trofeo San Giusto, in cui ha usufruito della preziosa collaborazione di Tullio Gianni. Al suo seguito hanno fatto scorta «Lui» e Tagliaferro, che hanno completato la più clamorosa affermazione della scuderia a Trieste in questa annata così ricca di successi.

Concludiamo la serie dei piloti della vecchia guardia ricordando Massimiliano Biziak e Giulio Petrucco, che, per vari impedimenti, hanno corso poco, non tanto poco per altro da non aggiudicarsi qualche buon piazzamento. Biziak addirittura si è imposto nel Biancospino e, pur con sole tre gare effettuate su sei in programma è stato ottavo nel Campionato Triveneto. Quanto a Petrucco, dopo due ottimi piazzamenti in apertura di stagione, ha dato un arrivederci al prossimo anno ai suoi compagni di scuderia.

Accanto a questi piloti, ormai affermati, si sono fatti luce i pivelli, e tra questi soprattutto Giorgio Laurenti e Flavio Tagliaferro hanno letteralmente bruciato le tappe. Tagliaferro, che corre con il cronometrista Lucio Zugna, ha esordito nella Coppa Monte Venda, dove ha sfiorato la vittoria. Ha replicato immediatamente dopo con un terzo posto nella San Giusto e da ora in poi ci sarà da fare i conti con lui in ogni gara. La sorpresa della stagione l'ha comunque fornita Giorgio Laurenti, un giovane pilota che alla sua terza corsa, a Vicenza, ha portato alla vittoria la sua Ford Cortina GT. Ben sorretto dal suo cronometrista, Lucio Susmel, anch'egli alle prime armi, Laurenti ha preceduto il fior fiore del regolarismo triveneto e lombardo.



Marcello Rigo

Ed ancora tra le giovani leve sono da segnalare Bradamante (ottimo il suo debutto) Steppi e Rocco, da cui ci si attende un sicuro miglioramento, nonchè le tre finaliste del Volante d'oro: Tagliaferro, Sbrizzi e Lovisato. Da notare infine che tutti gli esordienti hanno debuttato nella «leva» organizzata dalla Scuderia Trieste al Castello di San Giusto ed articolata in tre giornate di gara, in cui si è data battaglia una centuria di giovani e giovanissimi piloti.

Note meno liete, ma non certo negative, nel settore della velocità, che risente ovviamente della carenza di piloti da corsa esistente nella nostra città. La partecipazione è stata limitata a due piloti, ma ciò non è andato a scapito della qualità se si pensa che Silvano Frisori ha collezionato tre vittorie di classe ed un secondo posto nella classifica finale del campionato delle Tre Venezie, in cui Fulvio Tandoj ha ottenuto, in una delle classi più numerose, un onorevole quinto posto.

Ed infine il più grosso neo della scuderia: tutti i piloti lamentano la sistematica sparizione dello scudetto tricolore — simbolo della Scuderia Trieste — che applicano sulle loro vetture. E' una perenne lamentela per i continuati furti ma... In fin dei conti anche questo è un segno della popolarità della loro squadra.

L. S.

Automobilisti!!!

PER NATALE UN REGALO GRADITO E' UN REGALO UTILE PER LA VOSTRA AUTOMOBILE

Alcune idee:

- CATENE NEVE IN ACCIAIO TEMPERATO
- CINGOLI IN GOMMA ICE-MASTER
- ANTIGELO
- COPRIRADIATORI E TERMOTENDINE
- VISIERA ANTIAPPANNANTE LUNOTTO POSTERIORE
- CINTURE DI SICUREZZA
- COPRIVOLANTE
- PORTASCI
- TROMBE «FIAMM»
- FARI FENDINEBBIA ALLO JODIO E TANTI ALTRI ARTICOLI IN VASTO ASSORTIMENTO

da

Autoforniture ZANCHI

TRIESTE - VIA DEL CORONEO N. 4, TELEF. 29684

UN CAUTO OTTIMISMO DOPO LA STORICA OPERAZIONE DI TRAPIANTO NELL'OSPEDALE DI CITTA' DEL CAPO

«MI SENTO MOLTO MEGLIO» DICE AI MEDICI L'UOMO CHE VIVE CON IL CUORE DI UN ALTRO

Ha potuto pronunciare le prime parole 33 ore dopo l'intervento quando gli hanno levato le cannule dalla trachea
Soddisfacenti le sue condizioni: temperatura, pressione e battiti del polso sono gli stessi di una persona sana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 4

Louis Washkonsky, l'uomo sottoposto ieri a trapianto del cuore, ha parlato oggi per la prima volta, trentatrè ore dopo lo storico intervento chirurgico. Egli ha dichiarato ai medici che si trovavano al suo capezzale: «Mi sento molto meglio». Washkinsky è stato in grado di pronunciare queste poche parole dopo la rimozione dei tubi che gli erano stati inseriti nella trachea per facilitargli la respirazione.

Un bollettino medico pubblicato in serata afferma che le condizioni di Washkansky sono soddisfacenti e che il paziente, ricoverato in una camera privata dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, è perfettamente cosciente. La sua temperatura, i suoi battiti del polso e la sua pressione del sangue sono le stesse di una persona sana.

Già un primo bollettino medico pubblicato alle 7 (ora italiana) di questa mattina, dichiarava che le condizioni di Louis Washkansky, continuavano ad essere soddisfacenti e la pressione sanguigna del malato era normale.

Al paziente viene somministrata un'ingente dose di speciali medicinali che dovrebbero sopprimere la reazione dell'organismo all'organo estraneo trapiantato, reazione che costituisce il fattore chiave per il successo dell'operazione. Tali medicinali però sopprimono anche la resistenza del corpo alle infezioni, e per questo motivo i medici hanno dovuto prendere speciali precauzioni. Il paziente è stato infatti collocato in una camera asettica dove è costantemente sorvegliato da un chirurgo e da un'infermiera. Per il momento Washkansky viene alimentato per via endovenosa, ma è probabile che domani possa cominciare ad ingerire per via orale qualche alimento.

La rimozione delle cannule dalla tracea del paziente (cannule che dovevano facilitargli la respirazione) fa pensare che le condizioni di Louis Washkansky siano migliori di quanto i medici potessero attendersi e i suoi progressi siano più rapidi del previsto. Tuttavia, per quanto orgogliosi di questo loro successo, i medici mantengono un cauto riserbo sulle possibilità di sopravvivenza del loro paziente, e non si sentono ancora in grado di rispondere alla inevitabile domanda se questo uomo «al quale erano state date solo poche ore di vita, sarà un giorno capace di uscire dall'ospedale come un nuovo essere umano».

Il fatto che dopo la rimozione delle cannule Louis Washkansky abbia pronunciato qualche parola, ha contribuito ad aumentare l'ottimismo dei medici. Ma gli stessi medici, i chirurghi e le infermiere che si avvicendano al suo capezzale osservano costantemente il paziente per cogliere, eventualmente, i primi temuti sintomi del rigetto del nuovo cuore da parte dell'organismo di Louis Washkansky. I prossimi giorni saranno in questo senso, i più critici.

Louis Washkansky, il primo uomo che vive con il cuore di un altro essere, è nato in Lituania 58 anni fa. Emigrato in Sud Africa egli ha sposato una sua compatriota ed ha un figlio di 14 anni Michael. Sette anni fa egli ebbe un primo attacco cardiaco. Successivamente ne ha avuti altri due, l'ultimo dei quali, tre mesi fa, fece temere per la sua vita. Il professore Barnard gli propose allora l'operazione di trapianto e Washkanski, un uomo di particolare vitalità, accettò immediatamente. Il prof. Barnard ha detto: «Se non fosse stato per questo uomo coraggioso e desideroso di vivere l'operazione non sarebbe mai riuscita». La moglie di Washkanski ha detto che il marito ha preso la decisione di sottoporsi all'intervento in due minuti.

Tre mesi fa come si è detto, venne ricoverato un'altra volta in ospedale per un nuovo attacco cardiaco. Il caso si presentava tanto grave che per diverso tempo fu in coma, e i medici disperavano che potesse uscire dall'ospedale vivo. «Durante questa prova — ha dichiarato la signora — mio marito mantenne un morale altissimo che spinse i medici a chiedergli il permesso di eseguire su di lui il trapianto del cuore.

«Glielo chiesero tre settimane fa e gli spiegarono nei particolari che cosa avrebbe potuto significare questo intervento. Disse subito di sì, senza nemmeno profittare dei due giorni che il prof. Barnard gli aveva dato per pensarci su. In quel momento la sua vita era appesa a un filo. Io rimasi di sasso, ma mio marito aveva una tale fiducia nei medici che comunicò la speranza anche a me. Continuava a dire: «Vedrai, ce la farò».

La signora Ann Washkansky, ha dichairato inoltre: «Mi trovavo presso mio marito sabato scorso, all'ospedale «Groote Schuur», e sono stata testimone dell'incidente nel quale la signorina (il cui cuore doveva essere utilizzato per questa operazione) è rimasta mortalmente ferita. Non potevo pensare ovviamente al legame che questo incidente avrebbe avuto sulle condizioni di mio marito, nè al succedersi degli avvenimenti».

La signora Washkansky conta di recarsi al più presto a visitare George Darvall, padre della ragazza, il quale ha autorizzato il trapianto. «Egli — ha aggiunto la signora Washkansky — è stato terribilmente provato e questo è un aspetto dell'operazione subita da mio marito che mi turba profondamente». La signora non ha ancora avuto l'autorizzazione a visitare il marito dopo l'intervento, cioè dalle prime ore di ieri, domenica. «I medici — ha aggiunto la signora Washkansky — mi hanno detto che mi avvertiranno quando le visite saranno possibili; potrebbe passare qualche giorno prima che mi sia concesso di rivedere mio marito, ma sono tenuta continuamente informata delle sue condizioni di salute».

Si è intanto appreso che il gruppo che ieri ha compiuto lo eccezionale intervento all'ospedale «Groote Schuur», era composto dal professore Chris Barnard, dott. J. Ozinsky (anestesista), dott. O'Donnovan (chirurgo), prof. Schirire (cardiologo), dott. Hewitson (chirurgo), dott. Botha (patologo), dott. Bosman e dott. Hitchcock (chirurghi), aiutati dai tecnici Ven Heerden, Vermaak, Pritchard, Friedmann, Van Den Berg, North e da quattro infermieri.

Ed ecco le quattro fasi della storica operazione di trapianto del cuore: nella prima fase alle 1 del mattino di domenica (ora locale) sia l'uomo che la ragazza sono stati posti in separati apparecchi stimolatori artificiali del cuore e dei polmoni. Quando la ragazza è stata dichiarata morta, ha avuto inizio la seconda fase. Il corpo della ragazza è stato raffreddato sino a 28 gradi centigradi sotto lo zero; le è stato rimosso il cuore, che è stato raffreddato ad una temperatura ancora minore. Il sangue nel cuore è stato tenuto in circolazione, ma il cuore non pulsava.

Cinque lunghe ore

Nella terza fase è stato rimosso il cuore di Washkansky. Questa fase ha avuto una durata di tre ore. Quarta fase, la più delicata e complessa. Nella cassa toracica di Washkansky è stato trapiantato il cuore della ragazza, e sono state operate le connessioni con arterie e vene. Una volta terminato il trapianto, sono stati applicati elettrodi contro la parete cardiaca ed una forte scarica elettrica viene lanciata per una frazione di secondo. Il cuore comincia allora immediatamente a battere.

Washkansky è stato successivamente «ritirato» dalla pompa cardiaca, operazione durata una ora circa. Per tutto questo periodo la sua respirazione è stata controllata da altri apparecchi. Alle sei del mattino, tutto è finito. L'operazione è durata 5 ore. Il paziente resterà però per alcune ore ancora nella sala operatoria prima di essere trasportato in una stanza sterile dell'ospedale.

«Se non c'è più speranza per mia figlia allora cercate di salvare quest'uomo»: con queste parole Edward George Darvall, padre della ragazza dal cui corpo è stato prelevato il cuore, aveva dato al professor Barnard il permesso di compiere una delle più spettacolari operazioni mai tentate fino ad oggi. Nei minuti successivi la giovane Denise Darvall, rimasta come è noto gravemente ferita in un incidente automobilistico, moriva e immediatamente cominciava l'operazione.

Un giovane medico che ha partecipato all'intervento ha raccontato: «La tensione era estrema nella sala operatoria dove continuavano ad arrivare sempre nuovi medici. Gli infermieri erano seduti sulla balaustra della balconata inferiore. La maggior parte del tempo è stata dedicata alle anastomosi, cioè a quel lavoro minuzioso che consiste nel suturare le arterie e le vene del paziente al cuore trapiantato. Quando l'ultima anastomosi fu terminata, i medici hanno inserito i tubi che collegavano il cuore alla pompa. E' stato quello il momento della verità: ognuno, allungava il collo per cercare di vedere.

«In mezzo al silenzio generale il professor Barnard ha mormorato: "Mio Dio, funziona". Il tempo sembrò fermarsi. L'anestesista — ha proseguito il testimone — ha allora annunciato il ritmo delle pulsazioni: 50, 70, 75 e poi dopo mezz'ora 100. La atmosfera era straordinaria. Sapevamo che tutto era andato bene. Da parte mia tremavo. Il professor Barnard si è improvvisamente tolto i guanti dicendo: "Ho bisogno di una tazza di tè". Quando è uscito dalla sala una delle infermiere lo ha abbracciato. Successivamente il professore è tornato diverse volte nella sala operatoria per controllare il polso del paziente, non riuscendo a credere che fosse ancora in vita».

Un altro testimonio, un chirurgo, da parte sua ha detto: «Trapiantare un cuore è facile come installare un nuovo rubinetto in un bagno: basta allacciare i tubi. Ma quello che è difficile è mantenerlo vivo e attivo. Lo stato del paziente dovrebbe ora progredire normalmente per qualche giorno, finchè l'organismo sarà abbastanza forte da tentare di respingere l'organo estraneo. Sarà quello il momento cruciale».

Il professor Louw, un altro dei chirurghi che hanno contribuito a realizzare l'intervento chirurgico, ha precisato che è stato il professor Barnard a prelevare il cuore dal cadavere della signorina Darvall e a trapiantarlo su Washkansky. Un sedativo era stato somministrato la notte scorsa al paziente, il quale ha riposato bene e non è stato agitato in modo particolare. Il professor Louw ha inoltre affermato che, da un punto di vista tecnico, il trapianto del rene è molto più facile di quello del cuore, ma ha tenuto a precisare che il rene può essere più facilmente danneggiato e respinto dall'organismo

Infine il professor Louw ha affermato che è improbabile che un secondo trapianto del cuore possa essere tentato prima della fine dell'anno. «Noi — ha precisato — abbiamo un certo numero di pazienti ma crediamo che non dobbiamo precipitare le cose. Esistono ancora problemi che non hanno avuto risposta e preferiamo aspettare di conoscere prima le reazioni dell'organismo di Washkansky».

Dal canto suo il professor Chris Barnard, di 44 anni, primario del dipartimento di chirurgia cardio-toracica dell'Università del Capo, specialista di fama mondiale, il quale ha realizzato il primo trapianto del cuore mai tentato sino ad ora, ha dichiarato: «Ora ci interessiamo solamente alla battaglia che abbiamo iniziato per mantenere questo uomo in vita». L'eminente chirurgo ha affermato poi che la differenza di età (30 anni) esistente tra la donatrice e il paziente non ha importanza. Il professor Barnard ha quindi ricordato che trapianti del cuore sono già stati tentati all'estero su scimpanzè.

Nato nel 1923 a Beaufort West, nella regione semidesertica di Karro, nella provincia meridionale del Capo, il professor Barnard ha compiuto gli studi alla Università di Città del Capo e in quella di Minneapolis, negli Stati Uniti. Egli ha effettuato un soggiorno a Mosca durante il quale ha avuto contatti con i chirurghi sovietici che hanno trapiantato cuori e teste di cani. Il professor Barnard ha tenuto conferenze nell'URSS, negli Stati Uniti e ha visitato anche la Granbretagna e la Francia.

In serata lo stesso professor Louw, che è anche primario della clinica chirurgica dell'Università di Città del Capo ha detto: «Le sue condizioni sono per ora ottime. Il momento critico giungerà tra circa una settimana». Un altro chirurgo che ha assistito all'intervento ha dichiarato che Louis Washkansky «potrebbe avere buone prospettive di sopravvivenza se il suo organismo accetterà il cuore». In caso contrario, ha aggiunto, «potrebbe essere mantenuto in vita con uno speciale polmone d'acciaio, ma per non più di 24 ore».

Nessuno può comunque dire alcunchè sulla riuscita definitiva di questo prodigioso intervento prima di sapere quale sarà la reazione immonologica dell'organismo. Un discorso diverso, naturalmente, va fatto per l'avvenire di questa tecnica. Non solo l'intervento durato cinque ore ma la sua preparazione sono stati straordinariamente complessi. Alla buona riuscita sono occorsi sei litri di sangue di gruppo RH positivo che i servizi di trasfusione si erano impegnati ad avere disponibile fresco in qualunque momento da oltre un mese

Una serie di circostanze eccezionali, giustificate senz'altro dall'eccezionalità dell'intervento, ma che difficilmente potrebbero costituire la base di una normale prassi chirurgica in casi di gravi malattie cardiache che colpiscono, come è ben noto, un numero altissimo di persone. Per questo in molti ambienti medici si ritiene che la risposta veramente definitiva al problema della sostituzione del cuore malato si avrà solo con il perfezionamento di un cuore artificiale, un apparecchio che si pensa di poter mettere a punto tra cinque o dieci anni.

E per finire un pensiero alla donatrice. Il padre della donna morta, il cui cuore è stato prelevato per il trapianto, Edward George Darvall, ha dichiarato: «Ho dato ai medici il permesso di rimuovere il cuore e i reni di mia figlia per darli ad altre persone se ciò potrebbe salvare delle vite. E' stato poco dopo mezzanotte che sono venuto a sapere della sua morte».

Ha detto che sua figlia Denise, che aveva 25 anni «era una magnifica persona, molto attaccata alla madre e ai suoi due fratelli». Soffriva di asma, ma giocava a tennis ed era una appassionata nuotatrice. Quattro mesi fa acquistò una nuova auto ed è stata su questa macchina che lei e la madre, signora Myrtle Ann Darvall, di 53 anni, hanno perso la vita a seguito di uno scontro con un'altra macchina alle 15.45 di sabato. Sua madre morì istantaneamente mentre Denise venne tirata fuori dai rottami ancora in vita.

Darvall, ha fornito poi un'altra versione sull'incidente in cui sua figlia aveva trovato la morte. «Eravamo diretti in casa di amici a Milnerton, un sobborgo di Città del Capo, e siccome non siamo abituati a presentarci ai nostri ospiti a mani vuote, decidemmo di comprare una torta. Ci fermammo perciò in una strada di grande traffico. Mia moglie e Denise uscirono dalla macchina mentre io rimasi ad aspettare con mio figlio. Alcuni minuti più tardi la vidi uscire da una pasticceria. Ci fu un urto... mio figlio si mise a urlare... poi gran folla si radunò, noi ci facemmo largo a gomitate... Denise era stata gettata a terra e, cadendo, aveva picchiato con la testa contro la ruota di un'automobile parcheggiata ai bordi della carreggiata».

M. L.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Capo — Uno dei chirurghi chino all'estremità del lettino operatorio mentre una infermiera esamina alcune lastre, durante le cinque ore dell'intervento sul signor Washanski

Contrastanti reazioni nel mondo medico

Torino, 4

Il prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica medica dell'Università di Torino, e cardiologo di fama internazionale, ha fatto, al proposito dell'eccezionale trapianto di un cuore umano, la seguente dichiarazione: «L'intervento deve essere considerato sotto due diversi punti di vista: quello tecnico e quello biologico. Tecnicamente — ha spiegato il prof. G. C. Dogliotti — si tratta di un trapianto teoricamente eseguibile, com'è del resto anche quello del rene e dei polmoni.

«Sotto il profilo tecnico — ha concluso il prof. Dogliotti — è indubbiamente una operazione meravigliosa, che lascia ammirati per l'altissimo livello di perfezione raggiunto nella tecnica dei trapianti e per l'abilità dei chirurghi, ma sussistono certo serie preoccupazioni per la sopravvivenza del soggetto, rimangono molti interrogativi sulle possibilità di attecchimento dell'organo, per i motivi di carattere biologico di cui ho detto».

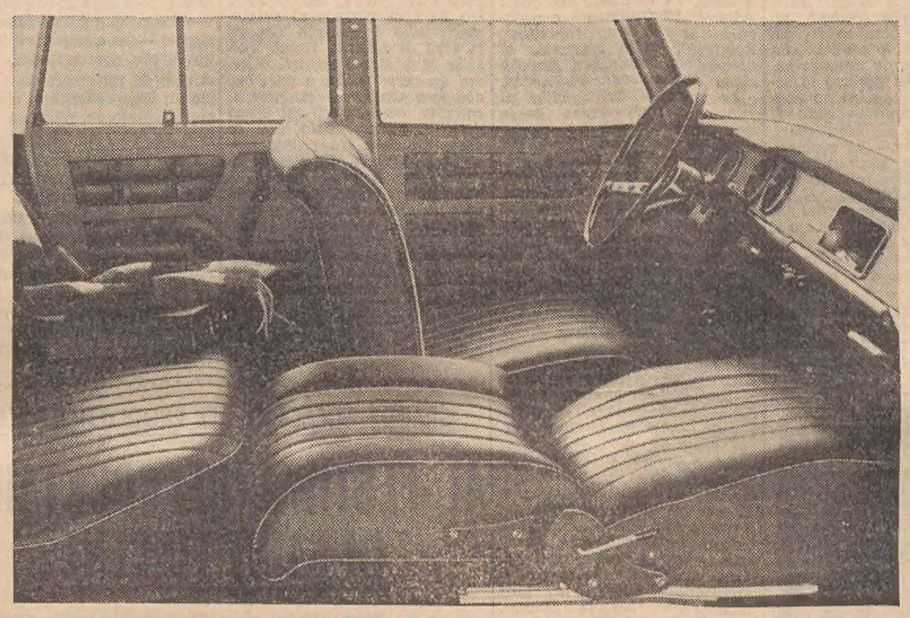
Invece le reazioni dei medici americani all'intervento compiuto ieri sono piuttosto caute. Il dott. Ormand Julian, specialista di chirurgia cardio-vascolare all'ospedale Saint Luke di Chicago ha detto: «Non potrei essere più emozionato ma il trapianto è quasi certamente destinato a fallire». Da parte sua il presidente dell'associazione dei cardiologi di Chicago, Paul Oglesby, ha detto: «Mi aspettavo che un giorno o l'altro saremmo arrivati a ciò ma il successo può essere soltanto momentaneo».

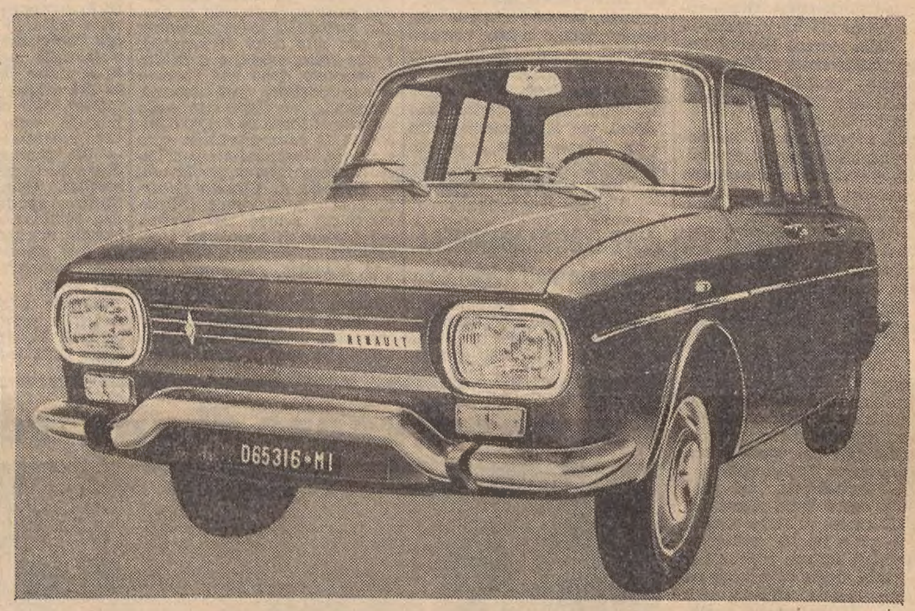
In Australia invece il dott. John Stewart, che si è dedicato alle ricerche sui trapianti all'ospedale di Sydney, ha detto che l'operazione compiuta a Città del Capo permette di sperare per la cura dei disturbi delle coronarie, la più comune causa di morte. «E' probabile — ha aggiunto — che se il paziente sudafricano sopravviverà per un mese, avrà buone possibilità di vivere per alcuni anni».

Il direttore dell'istituto di ricerche «Walter and Eliza», di Melbourne, prof. Gustav Nossal, un'autorità nel campo delle ricerche sui trapianti umani, ha detto: «Non vi è possibilità di sapere per quanto tempo il paziente vivrà: possono essere due giorni, due mesi o due anni. Noi non potremo sapere quanto il trapianto del cuore può prolungare una vita finchè non avremo maggiori esperienze».

LE 1100 RENAULT

nessun'altra 1100 può darvi di piú!





F.C.B.

piú temperamento
piú ripresa

Ora che ha portato la sua cilindrata a 1100 cc. la Renault 8, la piú sportiva delle 1100 è anche la piú sicura, tanto da conquistare, nella versione Gordini, brillanti affermazioni nei piú severi Rally d'Europa. Il consumo è basso: 15 chilometri con 1 litro. Il comfort e la sicurezza giudicateli voi: sedili imbottiti e reclinabili, nuovo volante a due razze, cruscotto con strumentazione circolare, baricentro basso, quattro freni a disco e sospensioni indipendenti.

LA NUOVA RENAULT 8

piú eleganza
piú spazio

La Renault 10 è la piú italiana fra le 1100 europee. Oggi, la nuova calandra con i fari quadrati, esalta ancora di piú l'eleganza della sua linea. All'interno, lo spazio, il comfort e la silenziosità d'una vettura di cilindrata superiore. L'imbottitura e la strumentazione sono di lusso, fa 15 chilometri con un litro, il bagagliaio contiene sempre tutto, i freni sono a disco e le sospensioni indipendenti: una nuova affermazione della qualità Renault.

LA NUOVA RENAULT 10

scegliete la vostra 1100 Renault: da L. 868.000

10.000 Commissionarie e Officine Renault vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi tecnici a garanzia della qualità Renault. In Italia piú di 600 punti di assistenza perfettamente organizzati. **Vendita a rate tramite la DIAC Italia.**
s.a.m. Renault S.p.A. Via Gallarate, 58 - 20151 Milano.

NELL'AFRICA EQUATORIALE CON UN VOLO DELL'«INCONTRO CLUB» DI VALDAGNO

POGGIA SULLA SAGGEZZA DI KENYATTA LA SICUREZZA DEI BIANCHI A NAIROBI

Il vecchio «Mzè» ha rinnegato in pieno i tempi della violenza e guarda all'Occidente E' inconsistente l'opposizione oltranzista: nove deputati su 174 - La comunità italiana

1.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nyeri, dicembre

Il punto più meridionale della «mia» Africa, fino a pochi giorni fa, si chiamava Assuan. Avevo vissuto in quella zona, dove riposano le spoglie dello Aga Khan e dove la Begum va ogni anno a svernare, giorni di splendido ritorno alla natura, con un viaggio a ritroso nel tempo, che mi aveva portato, giusto un anno fa, a gustare il sapore della preistoria vivente e ad imprimere alle mie ore il ritmo lentissimo con il quale il Nilo tocca e feconda via via la terra nel suo eterno cammino. Mentre volavo verso Sud luogo la valle del Nilo, alla ricerca delle vestigia faraoniche minacciate dall'avanzare della civiltà industriale, s'era andata radicando, nel mio subcosciente, l'abitudine a pensare all'Africa come a uno sterminato paese «che sta laggiù». Nè valeva, a raddrizzare l'eterodosso concetto, la visione dei tavolieri sahariani, e tantomeno facevano presa le nozioni di altopiano e di acrocoro che pur ero andato assimilando in anni di scuola e di ascolto dei bollettini di guerra... Si ha un bel ragionare! Fino a quando non ci si mette piede, i paesi africani rimangono «laggiù».

Per convincersi che quella espressione e quel concetto cui è legata sono inverosimilmente errati, non c'è altro da fare, a giudicare almeno dalla mia personale esperienza, che infilarsi in un aereo e venire ad atterrare nel Kenia, o in Etiopia, dove le ruote del velivolo si mangiano tutta la pista quanta ce n'è. Nairobi, immersa in una immutabile primavera che è una esplosione di colori violenti, è a 1800 metri sul livello del mare: lo dicono anche le carte geografiche, ma chi bada alle carte? Del resto nemmeno qui si sarebbe portati a crederlo, se non fosse per la dolcezza del clima, per l'aria fresca della sera e del mattino (nel cuore della notte la temperatura segna un lieve aumento), che contrasta con la consapevolezza che sotto i nostri piedi scivola la linea dell'Equatore. Linea che si salta da queste parti, tra Nyeri e Nanyuki, ai piedi del Monte Kenia, perennemente ricoperto, come il Kilimangiaro, di neve.

Quassù, oggi, sui duemila metri dell'altipiano equatoriale, mi ritrovo italiano tra gli italiani. Non tanto perchè sono qui con ottanta amici di «Incontro Club», con la contessa Anna Marzotto, con operai impiegati e professionisti di Valdagno e delle altre città dove i Marzotto hanno dato vita a fortunate imprese industriali, ma soprattutto perchè ritrovo qui gente delle nostre parti, che vive e lavora come sanno lavorare le nostre donne e i nostri uomini. Gente che fa onore al Paese che la vide nascere e che dona a questo felice Paese i tesori del proprio animo e della propria attività. Sono medici, missionari, suore: lombardi, piemontesi, veneti. Nella capitale, a Nairobi, lavorano anche molti tecnici, impresari, dirigenti di aziende agricole e commerciali floridissime. Gente apprezzata da chi ha in mano le sorti della giovane Repubblica, e soprattutto dallo «Mzè» Jomo Kenyatta, vecchio saggio che non cede alle lusinghe dei seminatori di violenza.

Dalla popolazione gli italiani sono ben visti o perlomeno tollerati, e vivranno senza timori sicuramente fino a quando il Presidente Kenyatta resterà sulla scena, ma con tutta probabilità anche dopo la sua scomparsa. Non è necessario essere «mzè» (vecchio, matusa) per capire che il Kenia ha bisogno di equilibrio e di tranquillità. I Mau Mau hanno fatto il loro tempo, le loro manifestazioni di odio incontenibile contro l'uomo bianco non sono che tristi e lontani ricordi. Mosca, che mal digerisce l'«occidentalismo» del vecchio Presidente, passa dollari sottobanco all'opposizione, ma non sembra avere buon gioco. Anche alla morte di Jomo Kenyatta, il quale ha un indiscusso ascendente sul suo popolo, nessuno avrà voglia di pescare nel torbido. Questa, almeno, è la opinione di osservatori qualificati e obiettivi, che vivono a Nairobi da molti anni e sanno tastare il polso ai nativi. Odinga, l'ex «vice» di Kenyatta, conduce in realtà la sua lotta di opposizione da una trincea troppo debole.

Senza essere ottimisti, si può affermare che non ha seguito, e l'esiguità del numero dei deputati che a lui fanno capo (9 su 174) non lo dimostra abbastanza. Perciò gli italiani nel Kenia guardano con sufficiente tranquillità al futuro. Del resto nemmeno ai tempi dei Mau Mau, proprio qui nel territorio dei Kikuyu donde partì la scintilla che diede fuoco al Kenia intorno al 1950, medici e missionari ebbero a temere troppo per la loro incolumità. Ed era il tempo in cui l'aspirazione più alta del Kikuyu che diventava Mau-Mau (congiurato, da «ma-mu», equivalente al nostro «lo giuro») era quella di divorare il cuore di un bianco. Vittime ci furono, certo, ma gli eccidi non toccarono gli italiani, che rimasero sul posto e superarono con pochi danni il periodo di violenta crisi politica.

Qui a Nyeri c'è gente che visse tra i Mau Mau, e che di quel periodo conserva ricordi vivissimi. Ma è questa stessa gente che dice che gli avvenimenti furono gonfiati in Europa, dove non si ebbe una visione chiara della situazione. Intendiamoci, è gente che magari aveva ricevuto minacce di morte e che la polizia inglese aveva protetta dal pericolo immediato, ma chi di noi può dire di avere superato senza timore di prendersi una pallottola nella nuca periodi come quello, per fare un esempio, tra l'8 settembre e il 25 aprile, quando troppa gente «civile» spediva allegramente all'altro mondo amici e nemici?

Le immagini più nitide di quel tempo ci vengono da Suor Evelina, di Gardone Valtrompia, da 32 anni in Africa, direttrice della Scuola Normale di Nyeri. E' lei, appunto, che butta acqua sul fuoco della nostra curiosità. Ammette l'orrore delle stragi, ma osserva che da quel buio uscì un impensabile sviluppo della vita cristiana nel Kenia. L'esempio di serenità e di ferma dignità dei missionari italiani, in quella tragica contingenza, conquistò gli stessi Mau Mau. Senza che si possa pensare a sentimenti di riconoscenza per quanto quei missionari e quei medici fecero per i figli dei Mau Mau... Basti dire che nella lingua swahili non esiste una espressione che traduca la parola «grazie»!

Ora questa suorina bresciana, che teme — a torto — di avere dimenticato l'italiano, ha in mano una scuola che prepara cinquecento insegnanti elementari. Ragazze che, dopo qualche mese di vita alla Missione, cominciano a capire perchè le suore tengano tanto a insegnar loro a lavarsi il viso e il resto del corpo. Da questa scuola-modello, retta dalle missionarie della Consolata, escono ogni anno le maestre che, piano piano, condurranno le popolazioni del Kenia sulla strada della civiltà.

La scuola è attigua a uno dei migliori ospedali della regione, fondato nel 1939 dal prof. Paolo Chiono, docente universitario torinese, trasferitosi nel '35 in Etiopia e noto come «l'amico degli africani». Ha raccolto la eredità del prof. Chiono, scomparso nel 1953 tra il generale rimpianto, il dott. Fortunato Fasana, di Cannobio, uomo di una personalità e un fascino eccezionali, che ha scelto questo Paese per esercitare la sua professione (o non sarebbe il caso di dire veramente la sua missione?). Fasana, che ha 50 anni, è stato alcuni anni in India, prima di venire in Africa. Ora vive con la giovane moglie e tre bambini, Ilaria di cinque anni, Maria Chiara di tre e Alberto di 15 mesi, che crescono, fratelli tra fratelli, in mezzo ai piccoli neri della Missione.

Con il prof. Fasana lavora al «Consolata Hospital» un giovanissimo ostetrico vicentino, il dott. Giovanni Dall'Olmo, il quale sta facendo una gran pratica di forcipe e tagli cesarei prima di andare all'ospedale di Ikonga in Tanzania, a 400 miglia da Dar Es Salaam. Il dott. Dall'Olmo (media quattro parti al giorno, con punte di dieci interventi in una sola notte) appare felice della scelta fatta. Quando, tra un paio di mesi, lascerà questo ospedale, il suo posto sarà preso da un altro sanitario veneto, il dottor Salandin di Padova. A fornire le nuove leve alla falange di medici volontari italiani provvede il Collegio Universitario Aspiranti Missionari di Padova, al quale ogni anno giungono una quarantina di richieste da ogni parte del mondo: di queste richieste purtroppo soltanto una ventina possono venire soddisfatte. Ma, a ben guardare, non è poco.

Gianni Cantù

(Continua)

TOTALE CONDANNA DEGLI «PSICHEDELICI»

La Chiesa sconfessa i «mistici» dell'LSD

Chiarito un malinteso sorto al riguardo per un articolo dell'«Osservatore romano»

Città del Vaticano, 4

L'«Osservatore romano definisce «infondato» l'allarme mostrato in qualche ambiente per una presunta approvazione da parte della Chiesa degli «psichedelici» e ,in genere, delle persone che fanno uso della sostanza stupefacente «LDS». L'allarme era nato — spiega oggi il giornale vaticano — da una non esatta interpretazione di un articolo di uno studioso domenicano, il padre canadese D. H. Salman, docente dell'Università cattolica di Montreal, pubblicato quattro giorni fa sull'«Osservatore romano» sotto il titolo «De bacchanalibus LSD».

Rilevato che ,nella prima parte dell'articolo, si riferivano con «oggettività» le «opinioni delle quali si faceva poi la critica estesa e precisa nella seconda parte dell'articolo», opinioni che invece erano state interpretate come se fossero state condivise dall'organo vaticano, il giornale stesso spiega poi che i riferimenti alla ricerca di «un'esperienza religiosa» attraverso l'«LSD», «non erano fatti per accreditare, ma per smentire la validità di questa presunta esperienza e gli effetti "morali" che l'articolo diceva inconsistenti».

L'«Osservatore romano», citando altri passi dell'articolo che definisce «inequivocabili», sottolinea infine che non si intendeva dare «nessun accreditamento alle pratiche pseudoscientifiche e pseudo-mistiche di persone che sono principalmente, come affermava l'articolo stesso, studenti disorientati e ribelli, artisti e scrittori più o meno scapigliati, "beatniks" e altri soggetti che vivono ai margini della società organizzata e ordinata; persone smarrite che, avendo perduto la fede, non credono più nei valori di un tempo e cercano surrogati disastrosi per la psicologia e la volontà, dopo aver esperimentato l'alcool, poi la sessualità sotto le più diverse forme, e gli stupefacenti».

A raffiche di mitragliatrice

NAVE CONTRABBANDIERA bloccata nell'Adriatico

Ravenna, 4

Una nave battente bandiera panamense, la «Marina», con un carico di 15 quintali di sigarette di contrabbando, ricavata da un dragamine di fabbricazione inglese, è stata bloccata la scorsa notte dopo un inseguimento da due guardiacoste e da un motoscafo della Guardia di Finanza di Ravenna.

L'equipaggio della nave era composto dal comandante, di nazionalità danese, e da tre marinai italiani: i nomi dei quattro, che sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Ravenna, non sono stati ancora resi noti. Si è appreso soltanto che i tre italiani risiedono rispettivamente a Riccione, San Benedetto del Tronto e Como.

Contro la nave contrabbandiera che, invece di fermarsi all'intimazione delle guardie di Finanza, aveva tentato di fuggire, sono state sparate alcune raffiche di mitragliatrice, che hanno colpito la plancia di comando, I danni alla nave sono lievi, in quanto l'unità è completamente metallica e ha la prua corazzata.

Attacco notturno contro Bu Dop



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Una fantasmagorica visione notturna del campo militare vietnamita di Bu Dop, durante uno dei numerosi attacchi lanciati in questi ultimi giorni dai guerriglieri comunisti

MORENTI PER I FUNGHI padre, madre e figlioletta

Palermo, 4

Una famiglia siciliana di Baucina, composta di tre persone, è stata ricoverata nel Centro di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo dopo aver mangiato funghi velenosi. Il muratore Salvatore Guttilla, di 27 anni, ne aveva riempito il paniere, sabato scorso, e la moglie Anna Norrias, di 27, li ha cucinati ieri sera. Oltre ai due coniugi, hanno mangiato i funghi anche la loro figlia Giuseppina, di cinque anni.

ERA GIA' STATA CHIESTA UNA CONDANNA ALL'ERGASTOLO PER OMICIDIO

«Arrivano i nostri» in Tribunale pochi minuti prima della sentenza

A Palermo un uomo si presenta a testimoniare che l'imputato al momento del delitto si trovava in tutt'altro luogo - La deposizione è stata accolta e la causa aggiornata

Palermo, 4

Poco prima che i giurati della Corte di Assise di Palermo si ritirassero in Camera di consiglio per decidere la sorte di Giovanni Mancuso, di 36 anni, per il quale il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna all'ergastolo ritenendolo responsabile di avere ucciso lo agricoltore Giovanni Nicoletti, il cui cadavere fu trovato semicarbonizzato nel fondo Onorato di Partanna Mondello nel pomeriggio del 6 luglio 1966, l'avvocato difensore Ciro Traina ha rivolto alla Corte un'istanza per ottenere la riapertura del dibattimento.

Il legale ha fatto presente che in mattinata, prima dell'udienza si era presentato da lui Antonino Badalamenti, e gli aveva detto di avere incontrato il Mancuso la mattina del 6 luglio 1966, giorno del delitto, al Palazzo di Giustizia. Il Badalamenti aveva precisato di ricordare quell'incontro perchè il 6 luglio 1966 era in Pretura per una causa. La Parte Civile, avvocato Varvaro, si è opposto alla riapertura del dibattimento, ritenendola «pericolosa ed inutile ai fini del processo»; e in caso di accoglimento della istanza ha chiesto il rinvio a nuovo ruolo del processo per controllare fatti e persone introdotte in extremis dalla difesa.

Il Pubblico Ministero non si è opposto alla escussione del «volontario della giustizia» ed ha chiesto che in caso di accoglimento venga citato come teste anche l'avvocato Patorno che in Pretura, il 6 luglio, patrocinò il Badalamenti. La Corte dopo una breve permanenza in Camera di consiglio ha deciso di ascoltare il Badalamenti e il suo difensore avv. Patorno. Inoltre ha richiamato dalla IV sezione della Pretura gli atti del processo riguardanti il nuovo teste. Per quanto riguarda la richiesta della Parte Civile la Corte ha deciso di esaminarla dopo avere interrogato i nuovi testi.

La Corte ha ascoltato il teste Antonino Badalamenti, di 58 anni, il quale, pur non potendo precisare il giorno, ha dichiarato di aver incontrato, tra le 9.30 e le 9.45, l'imputato Giovanni Mancuso al Palazzo di Giustizia. L'incontro avvenne in occasione della prima udienza, alla quarta sezione della Pretura, della causa promossa da Badalamenti contro il Comune di Palermo per il mancato pagamento dell'affitto del locale della sezione comunale di Partanna - Mondello.

Dagli accertamenti eseguiti, per interessamento dei familiari di Giovanni Mancuso, è risultato che tale udienza avvenne proprio il 6 luglio 1966, giorno dell'uccisione di Nicoletti. L'avv. Andrea Patorno, convocato come teste, ha esibito una agenda nella quale, sotto la data del 6 luglio, è segnata la causa promossa da Antonino Badalamenti. L'avvocato ha dichiarato che un giorno della settimana scorsa fu avvicinato da Badalamenti il quale lo informò dei dubbi manifestatigli dai parenti del Mancuso, i quali gli avevano chiesto di ricordarsi il giorno in cui al Palazzo di Giustizia aveva incontrato Giovanni Mancuso e la cognata Concetta Cusimano. Badalamenti si rivolse all'avv. Patorno per essere sicuro della data e per avere un consiglio sul da farsi. «Gli risposi — ha detto l'avv. Patorno — che ogni cittadino ha il dovere di informare la Giustizia di ogni elemento che, secondo coscienza, può fare piena luce su fatti, specie delittuosi».

Dopo l'interrogatorio del dottor Salvatore Nicoletti, fratello dell'ucciso, la Corte ha preso visione del fascicolo processuale della caus apromossa da Badalamenti contro il Comune. E' risultato che la prima udienza avvenne veramente il 6 luglio 1966. L'accertamento fa cadere le affermazioni di quei testi che, durante l'istruttoria dibattimentale, hanno avallato la presenza del Mancuso tra le 10 e le 12 nel fondo Onorato, in cui fu trovato verso le 15.30 il cadavere semicarbonizzato di Nicoletti. Secondo le perizie allegate agli atti del processo, Giovanni Nicoletti sarebbe stato ucciso poco prima delle 13.

A conclusione della movimentata udienza, la Corte — sciogliendo una iniziale riserva su un'istanza della Parte Civile — non ha ritenuto di rinviare il processo a nuovo ruolo. La causa è stata aggiornata per la prosecuzione del dibattimento, intervotto stamani, al 6 dicembre. Prenderà la parola l'ultimo difensore dell'imputato, avv. Ciro Traina. Prima della sentenza, replicheranno il Pubblico Ministero e la Parte Civile per commentare gli elementi forniti oggi dalla riapertura dell'istruttoria dibattimentale.

Malore di un giurato al processo Bebawi

Roma, 4

Il processo contro Youssef e Claire Bebawi è ripreso questa mattina davanti alla XXVIII sezione di Corte d'Assise d'Appello (Presidente dott. Catania) alle ore 9.45. Il relatore, dottor Manfredi, ha continuato la sua ampia relazione con la lettura degli interrogatori già resi dagli imputati, al momento dell'arresto e davanti al magistrato.

Alle ore 11 il Presidente Catania ha sospeso l'udienza per qualche minuto. La Corte è rientrata in aula alle ore 11.10. La relazione è continua sempre con la lettura degli interrogatori resi dai due imputati alla polizia e poi alla Magistratura. Dopo qualche minuto il giudice popolare signor Renato Gilardi ha avvertito il cancelliere di sentirsi poco bene. Il suo volto era infatti bianco e ricoperto di sudore. Immediatamente il presidente ha sospeso l'udienza. Dopo pochi minuti però la Corte è rientrata. Il Gilardi, si è infatti ripreso: si è trattato di un lieve malessere, nulla più di un improvviso capogiro.

L'udienza è allora proseguita con gli interrogatori resi da Claire e Youssef davanti al Magistrato, dopo l'arresto. E a questo punto si cominciarono a verificare tra i due le prime crepe, le accuse reciproche, lo «scaricabarile» delle responsabilità, la tragica altalena che tenne impegnati i giudici di primo grado per oltre sei mesi. Seguì l'assoluzione per insufficienza di prove. Uno dei due, Claire o Youssef, aveva ucciso il povero Farouk Chourbagi. Ma chi? Per non condannare un innocente — e questo punto venne ben sottolineato dai giudici di Corte di Assise — marito e moglie vennero assolti per insufficienza di prove.

La sentenza dei giudici di Corte d'Appello, prevista tra una decina di giorni, sposerà la tesi dei magistrati di Corte d'Assise? E' poco probabile. Per la condanna piena dei due imputati basta soltanto saldare un anello che è quello della premeditazione. Sono valide le ragioni del viaggio a Roma di Claire e Youssef? Il punto è tutto qui. Queste? Se non saranno considerate tali ci sarà la premeditazione e la complicità.

Si è appreso nel corso della udienza di questa mattina che Claire Bebawi è stata sottoposta ieri a un nuovo intervento chirurgico all'ospedale Coptic di Alessandria di Egitto.

ALL'ASTA A PARIGI un cappello di Napoleone

Parigi, 4

Il cappello che Napoleone portava nell'Isola d'Elba durante il suo esilio, sarà messo all'asta giovedì al Museo Galliera. Il copricato, che ha la forma ormai leggendaria di tutti i cappelli di Napoleone, è ornato da una coccarda dorata.

Il cappello è autentificato da un'attestazione firmata dal dottor Lapi, Ciambellano dell'Imperatore, e cucita all'interno. Napoleone lo portò fino al 20 settembre 1814: quel giorno mentre tornava da un'escursione a Pianosa a bordo di una imbarcazione di nome «Flusher», un colpo di vento gettò il cappello in mare. Il copricapo venne subito ripescato, ma l'Imperatore non lo volle più.

PIENA LUCE A DIANO MARINA SUL TRUCE «GIALLO DEL RETROBOTTEGA»

UN PAIO DI SCARPE INSANGUINATE TRADISCONO L'ASSASSINO DEL CARTOLAIO

E' un giovane di 18 anni amico della vittima: avrebbe vibrato le mortali martellate infuriato per i pesanti apprezzamenti espressi dal Giberti sul conto di sua sorella

Diano Marina, 4

Giorgio Giberti il cartolaio - Maciste di Diano Marina è stato ucciso per aver insultato una giovane: il fratello di questa, furibondo, lo ha ammazzato con otto colpi di martello. I due erano amici, e il delitto è avvenuto dopo che avevano cenato insieme nel negozio. L'omicida ha confessato nella nottata: si tratta di Biagio Spaltro, di 18 anni, muratore, nato a Senise (Potenza) e che abitava a Diano Marina per lavoro. Il cadavere di Giorgio Giberti, com'è noto, venne trovato mercoledì scorso nel «retro» del negozio di cartoleria: i carabinieri trovarono il corpo su una brandina, col cranio fracassato.

Biagio Spaltro, un giovane biondo e con gli occhi azzurri, che aveva compiuto 18 anni da appena un paio di mesi, ha ceduto alla vista di un paio di scarpe insanguinate. Erano già alcune ore che i carabinieri della stazione di Diano Marina lo stavano interrogando: diversi indizi lo accusavano, ma egli continuava a negare. Alla vista delle scarpe insanguinate, le stesse che portava la sera del delitto, Spaltro ha confessato. «Ho agito in stato di ira» ha detto ai carabinieri. «Ero esasperato — ha aggiunto — dai pesanti apprezzamenti che Giberti aveva fatto su mia sorella». Quest'ultima, Maria Spaltro, sposata e madre di una bambina, aveva cacciato il fratello di casa, qualche tempo fa, e il giovane viveva ora in un catapecchia alla periferia del paese.

Quando i carabinieri sono andati a prenderlo, ieri sera verso le 23, Spaltro stava ballando nella sede del circolo ricreativo «Sampietrese» di Diano San Pietro, un borgo di pescatori poco distante da Diano Marina. In caserma, per quasi sei ore, ha continuato a negare tutto: alle 11 di stamattina, Spaltro è stato trasferito al carcere di Imperia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

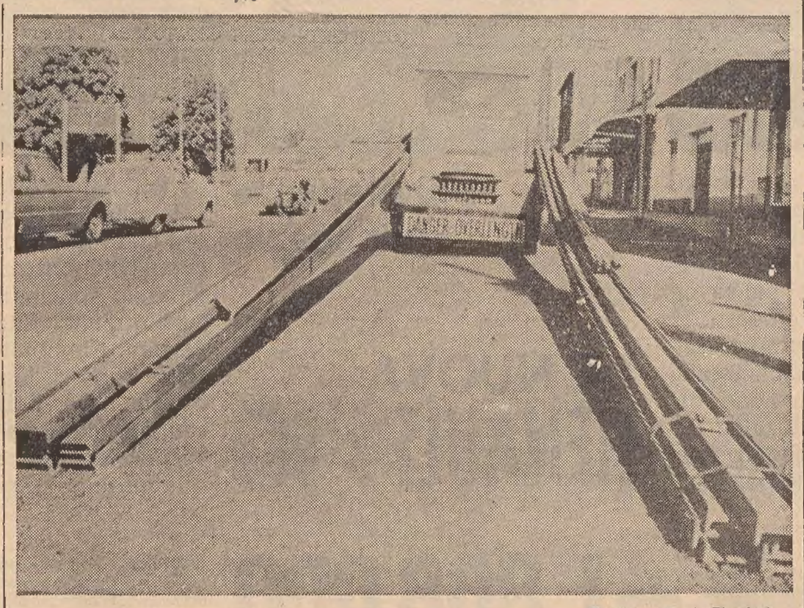
Le indagini sul «giallo» di Diano Marina, hanno preso una piega decisiva ieri, domenica: da mercoledì, giorno del ritrovamento del cadavere, erano state interrogate quasi cento persone, e Spaltro era stato il secondo in lista. Durante il primo interrogatorio, aveva ammesso: «Sono stato con Giberti prima in una panetteria, poi in un negozio di generi alimentari di Diano. L'ho lasciato, però, verso le 20,30»: aveva perciò smentito di avere preso parte alla cena a base di coniglio consumata nella cartoleria del Giberti la sera del delitto. Biagio Spaltro era stato interrogato nei giorni successivi quotidianamente, e aveva continuato a confermare questa versione.

Intanto, però, gli elementi di accusa contro Spaltro cominciavano ad accumularsi. Primo di essi, gli abiti: sul greto del torrente San Pietro erano stati trovati indumenti che corrispondevano a quelli visti addosso al giovane che aveva accompagnato Giberti nel giro delle spese per la cenetta. Quando gli sono stati mostrati, Spaltro però non si è scomposto. Secondo elemento d'accusa, le scarpe: gli inquirenti avevano saputo che sabato mattina, cioè poche ore dopo il delitto, Spaltro aveva acquistato in un negozio di Diano un paio di scarpe nuove, lasciando quelle smesse in una scatola presso lo stesso negozio Quando i carabinieri, seguendo questa traccia, sono giunti a quel negozio, le scarpe erano ancora conservate nella scatola, insanguinate.

Terzo elemento d'accusa, l'invito: Carlo Potorti, nella cui baracca Spaltro si era trasferito dopo essere stato cacciato di casa, ha detto ai carabinieri: «Venerdì sono andato a Ventimiglia per scaricare merce per conto di una ditta di trasporti. Prima che partissi, però Spaltro mi aveva invitato a passare la serata con lui, doveva esserci una cena a base di coniglio». Secondo Potorti, anzi, il coniglio (che poi fu mangiato nella cartoleria di Giberti) lo aveva lo stesso Spaltro.

Dopo essere crollato sotto il peso delle prove, Biagio Spaltro ha così narrato ai carabinieri: «Ho incontrato Giberti la sera di venerdì. Erano quasi le 18 e siamo rimasti insieme fin verso le 20: a quell'ora abbiamo deciso di cucinare il coniglio, che Giberti mi aveva detto di avere rubato, non so dove. La cena era pronta verso le 21. Giberti fin dai preparativi per la cena aveva cominciato a tormentarmi con pesanti apprezzamenti su mia sorella: "Mi piacerebbe andarci a letto" e battute di questo genere. Mi sono offeso al punto che ho rifiutato di mangiare. Gli insulti continuavano: ad un certo momento ho perso la ragione. mi sono trovato fra le mani un martello e mi sono gettato su Giberti».

Le conseguenze di una frenata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Perth — Curioso incidente nella città australiana: il camion che si vede nella foto ha frenato bruscamente e i profilati che trasportava hanno proseguito per inerzia la loro corsa

GRANDE SUCCESSO DEI PRODOTTI **STOCK**

AL «FESTIVAL» DEI COCKTAILS DI SAINT VINCENT

Saint Vincent, 4

All'ottavo Premio Nazionale di Saint Vincent per i migliori cocktails 1967, organizzato come ogni anno dall'A.I.B.E.S., i più ambiti premi in palio sono stati assegnati a Cocktails ed a «Long Drinks» preparati con lo impiego di prodotti STOCK, come il famoso Brandy Stock 84 Riserva Royal, il Cherry Stock, il Maraschino Stock ed il Plymouth Gin prodotto su licenza:

1.o premio assoluto «Shaker» d'oro assegnato al cocktail «Fuji Yama» con l'elevato punteggio di 86 centesimi, presentato dal barman Colombano Panigada del Royal di Viareggio; 3.o premio assoluto «Shaker» d'argento assegnato al cocktail «Caprice» con l'ottimo punteggio di 75 centesimi, presentato dal barman Nico Cerbone del Cristallo di Cortina e Bristol di Merano. Uno «Shaker» d'argento è stato assegnato al «Long Drink» «Granados» con un punteggio di 71 centesimi, presentato dal Sig. Krisciack Riciotti dell'Excelsior Savoia di Trieste; altro «Shaker» d'argento è stato assegnato al «Long Drink» «Royal» con un punteggio di 70 centesimi, presentato dal Sig. Angelo Vianello del Bar Tofane di Pocol (Cortina).

Unitamente ad altri due cocktails classificatisi ai primi posti in graduatoria, in ben sei ricette, quindi, i prodotti STOCK sono stati utilizzati come ingredienti base nell'importante manifestazione di Saint Vincent seguita da un folto pubblico che gremiva la sala dei Congressi del Grand Hôtel Billia.

Un successo dei bravissimi barmen in gara ed un raro primato della produzione STOCK, preferita ed apprezzata dagli «intenditori dello Shaker». Un primato da sottolineare vistosamente se si considera che la Stock di Trieste aveva già riscosso pari successo durante analoghe, recenti manifestazioni in Italia ed all'estero. Primati questi che testimoniano dell'alta qualità dei famosi prodotti della grande industria liquoristica triestina.

PIETOSO FATTO DI SANGUE A TORINO

Fredda il dipendente con un proiettile al cuore

L'omicida, datosi alla fuga, si è poi costituito: il colpo era partito accidentalmente dalla pistola

Torino, 4

L'operaio Carlo Silvestro, di 40 anni, è stato ucciso oggi da un colpo d'arma da fuoco sparato da Mirko Zanirato, di 30 anni, uno dei titolari dell'azienda della quale era dipendente.

La polizia sta indagando sulle circostanze nella quali è avvenuto il fatto: sembra che lo Zanirato — titolare, con il fratello Leone, che oggi era assente, di una piccola ditta idraulica — stesse maneggiando una «Beretta cal. 22» speciale per tiro a segno. All'improvviso, per cause non precisate, dall'arma è partito un colpo, e il proiettile ha colpito al petto il Silvestro, che si trovava vicino a lui, trapassandogli il cuore. L'uomo è stato trasportato all'ospedale da un suo compagno, ma è morto durante il percorso. Mirko Zanirato si è allontanato dalla ditta, e fino ad ora non è stato possibile rintracciarlo.

A tarda sera si è appreso che Mirko Zanirato si è costituito alla Procura della Repubblica. La polizia, dal canto suo, ha accertato, attraverso l'interrogatorio dei testimoni presenti all'episodio, l'accidentalità del fatto: due operai hanno infatti testimoniato che si è trattato di una disgrazia.

UN PRESEPE VOLANTE sarà lanciato da Assisi

Assisi, 4

Un presepe racchiuso in una sfera trasparente di plastica, sorretta da numerosi palloncini, sarà lanciato la notte di Natale, come messaggio di pace, da Petrignano di Assisi, terra di San Francesco.

La sfera, che sarà munita di dispositivi elettronici che potranno servire da motori direzionali e di quota, è stata ideata da quattro cittadini di Petrignano — Iole Donati Sbrillo, Rodolfo Ballarani, Bruno Batori e Sandro Cianetti — già noti per altre invenzioni natalizie tra cui un albero di Natale provvisto di illuminazione elettrica che, sette anni fa, fu lanciato nel cielo di Petrignano e atterrò in Svezia dopo un volo di oltre duemila chilometri.

Il presepe volante di quest'anno è munito di una «mente» elettronica, costituita da una cellula fotoelettrica che, non appena il cielo diventa scuro, fa accendere tutte le luci del presepe, compresa una rossa a intermittenza che potrà essere vista da notevole distanza. Al ritorno della luce solare, la cellula interrompe il flusso di energia elettrica e le lampade si spengono. E' stato creato anche un dispositivo capace di frenare l'ascesa del pallone verso altezze che potrebbero farlo scoppiare.

Il parere di un luminare

«UNICA IN ITALIA» la perla fossilizzata

Pisa, 4

La perla fossilizzata trovata sui Monti metalliferi maremmani dal pittore Cicalini, di Follonica, è stata esaminata dal prof. Guido Tavani, ordinario di paleontologia dell'Università di Pisa.

Lo scienziato ha detto che lo «esemplare in questione» ("Ostrea lamellosa") appartiene al periodo del pliocene ed è magnificamente conservato. La perla — ha aggiunto — si presenta fortemente attaccata all'interno della valva e se, come perla in sè è inferiore per questo stesso fatto alle altre distaccate, nell'insieme rappresenta un bellissimo esemplare che, nonostante la caccia alla ostrica che si compie in tutte le colline e montagne dove i fossili si trovano, può dirsi tuttora unica in Italia».

EVADE SULLA VIA del manicomio criminale

Caserta, 4

Un giovane pregiudicato, Eliseo Tassinari, di 28 anni, di Bologna è riuscito a evadere oggi nei pressi di Teano, sull'Autostrada del Sole, mentre veniva accompagnato da due agenti di P.S. all'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa.

Il Tassinari avrebbe chiesto ai suoi accompagnatori il permesso di poter prendere un caffè nel bar di un motel; quando la vettura sulla quale viaggiava si è fermata, il giovane con un balzo è uscito, fuggendo poi attraverso la campagna.

CRONACHE SPORTIVE

UN EX CAMPIONE DEL MONDO E' SEMPRE UN'ATTRAZIONE

RITORNA PERKINS A MILANO QUESTA SERA PER INCONTRARE GARCIA

Il «sottoclou» vedrà impegnato Arcari con l'inglese Hunter

Milano, 4

L'annunciata costruzione di un nuovo Palazzo dello Sport ha riacceso l'interesse degli organizzatori pugilistici per la «piazza» milanese, alquanto trascurata negli ultimi tempi. Così anche la romana «Itos» ha deciso di fare una puntata organizzativa a Milano e domani sera al Palazzetto Lido Sport presenterà un cartellone che ha il suo «clou» in un combattimento di assoluto interesse internazionale. Saranno di fronte l'ex campione del mondo dei welter junior, Eddie Perkins, del Missouri, ed il cubano Angel «Robinson» Garcia. L'aver riportato a Milano Perkins è stata una ottima mossa per assicurare il successo alla riunione. Agli appassionati della boxe milanesi infatti Perkins ricorda soprattutto i tempi d'oro di Duilio Loi. Perkins e Loi si trovarono infatti di fronte a Milano in tre occasioni e furono tre incontri drammatici che rivelarono in pieno le qualità dell'americano.

La prima volta fu un pareggio che consentì a Loi di mantenere la corona mondiale del welter junior che allora deteneva. La rivincita vide però il giovane Perkins imporsi nettamente ai punti e portare via a Loi il titolo mondiale. Ma Loi, orgogliosamente, volle un terzo incontro e in questo riuscì a sua volta a battere ai punti il rivale, riprendendosi il titolo mondiale.

A questo punto Loi però decise di terminare la carriera da campione del mondo ed abbandonò il pugilato fra la delusione del suo procuratore Steve Klaus che aveva già pronti per lui altri contratti per almeno 50 mila dollari. Questo avvenne nel 1962 e Perkins in seguito riuscì a conquistare con pieno merito la corona mondiale rimasta vacante dopo il ritiro di Loi. Anche se in seguito perse questa corona (le cui alterne vicende la riportarono per qualche tempo in Italia con Lopopolo), Perkins è rimasto uno dei pugili di punta delle classifiche mondiali della categoria.

Con l'avversario di domani sera si incontrò già nel 1963 a Parigi quando la stella di Garcia stava salendo. E fu proprio Perkins ad arrestare l'ascesa del cubano con una sconfitta. Pertanto l'incontro di domani sera assume anche il sapore di una rivincita. Perkins, anche se è ormai nella fase calante della carriera, appare favorito, ma con Garcia ogni sorpresa è possibile. Il cubano infatti ha enormi doti: sembra nato apposta per la boxe. Gli manca una sola qualità, purtroppo fondamentale: quella di condurre una vita, poco adatta ad un atleta. Ultimamente però ha mostrato l'intenzione di allenarsi seriamente. Se il suo proposito è serio, lo si vedrà domani sera contro un avversario che non concede distrazioni.

Il sottoclou della riunione vedrà impegnato Arcari, campione italiano dei superleggeri ed aspirante al titolo europeo della categoria, contro Lex Hunter, un pugile poco conosciuto ma di cui l'organizzatore inglese Jack Solomons parla molto bene. Altro incontro assai interessante sarà quello del welter Rubini contro il nigeriano Eddie Blay, che fu la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio e che è al suo secondo combattimento da professionista.

UNA RICHIESTA DI SCONCERTI

Mazzinghi - Don Fullmer condizionato a Griffith

Firenze, 4

Mazzinghi incontrerà Don Fullmer negli Stati Uniti solo se al pugile italiano sarà garantito per iscritto che in caso di una sua vittoria, incontrerà Griffith. Una richiesta in questo senso è stata avanzata oggi per telefono da Adriano Sconcerti, manager di Mazzinghi, il quale ha parlato con il suo rappresentante negli Stati Uniti, Tettamanzi. La risposta dovrebbe giungere entro domani. L'incontro con Don Fullmer, com'è noto, doveva svolgersi l'8 dicembre prossimo.

«Se la risposta sarà negativa — ha detto Sconcerti — Mazzinghi punterà al titolo di campione mondiale dei medi junior incontrando a Roma, entro marzo, Ki Soo Kim». Mazzinghi, che venerdì scorso si è riconfermato campione europeo dei super welter battendo Gonzales, ha già ripreso gli allenamenti atletici.

PER IL «CASO» BEGHETTO

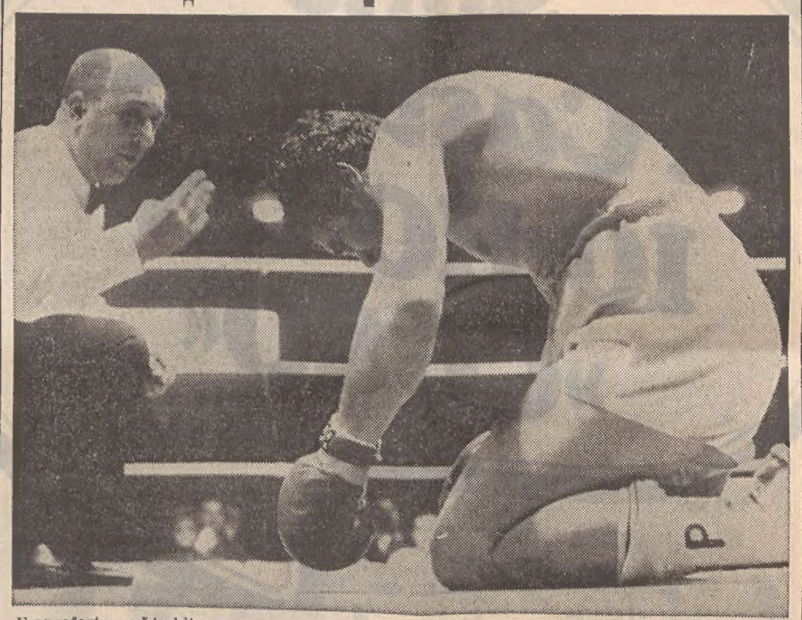
Maspes sospeso fino al 15 aprile 1968

Milano, 4

Il corridore Antonio Maspes è stato sospeso dall'attività sportiva fino al 15 aprile del 1968 e dovrà pagare un'ammenda di 200 mila lire. Lo ha deciso la Commissione disciplinare di appello dell'UCIP che ha esaminato il caso Beghetto-Maspes. La stessa commissione ha assolto, invece, Giuseppe Beghetto.

Il caso esaminato dalla Commissione disciplinare d'appello dell'UCIP si riferisce alle dichiarazioni fatte da Antonio Maspes alla rubrica televisiva «Sprint».

Del Papa k.o. per una... testata



Francoforte — L'arbitro «conta» Del Papa, sconfitto per k.o. alla 5.a ripresa dell'incontro per il titolo europeo dei mediomassimi (da lui detenuto) con il tedesco Stengel. L'italiano, subito dopo, ha protestato con tutte le sue forze accusando l'avversario di avergli dato una terribile testata durante lo scambio fatale che lo ha messo a terra (Telefoto UPI al «Piccolo»)

UN TORNEO ASSURDO CHE DIVENTA SEMPRE PIU' PERICOLOSO

Con le tattiche portate al parossismo il fattore campo è un cattivo affare

All'ordine del giorno la cronaca nera - Milan e Napoli con poca gloria

Si gioca assai male, questo è poco ma sicuro. Sui campi della massima categoria le azioni condotte con chiarezza e raziocinio sono diventate più rare di una mosca bianca. Si combatte in pochi metri quadrati senza esclusione di colpi per il possesso di un pallone sempre più incontrollabile. E naturalmente non si contano più i falli, gli scontri, le scorrettezze. In quest'atmosfera nevrotica gli incidenti sono all'ordine del giorno; e a questo proposito non ci riferiamo tanto alle bottarelle, che si risolvono benignamente in qualche giorno, quanto agli... interventi, che mandano per mesi all'ospedale. Gli arbitri tentano di arginare la marea degli sconsiderati, distribuendo a destra e a manca ammonizioni ed espulsioni. Ma sono sempre in numero superiore coloro, che riescono a farla franca anche a causa dell'eccessiva tolleranza dei direttori di gara. Domenica, per esempio, i vari Vitullo, Motta e Pieroni hanno richiamato alla mente la idea del fuscello travolto da un fiume in piena. E che dire dell'aspetto verbale o psicologico della situazione? Quante volte certi incidenti, inspiegabili a distanza, trovano la loro spiegazione negli insulti, che i giocatori rivolgono ai loro avversari di turno. E nello stesso tempo prende sempre più piede la pratica della simulazione, vera trappola per gli arbitri e sicuro espediente per scatenare la folla sugli spalti. Non vi è dubbio che un campionato combattuto era nell'auspicio di tutti, ma adesso abbiamo l'impressione che si stia esagerando sino al limite dell'assurdo e del pericoloso.

/ / /

Gli episodi di cronaca nera, che si stanno diffondendo a macchia d'olio, ci hanno sottratto molto spazio. Ma gli aspetti tecnici dell'ultima giornata non consentono considerazioni più ottimistiche. Il livellamento dei valori sta giocando brutti scherzi in ogni settore. Nè ci entusiasma eccessivamente il fatto che dei sedici punti a disposizione appena sei siano andati alle squadre di casa. Quando bisogna ricorrere alla compagine di coda, per trovare l'unico successo interno, vuol dire che si è ormai perduta la misura delle cose e che il gioco sta sfuggendo al controllo dei... controllori. Infatti non è dal turno più recente che il fattore-campo si è trasformato in un cattivo affare. Con le tattiche difensive ad oltranza e col contropiede esaltato oltre il lecito, chi attacca ha soltanto da perdere e chi distrugge ha la prospettiva di ricavare almeno il pareggio a reti inviolate. Per fortuna anche nella furberia c'è un avvicendamento, che poi si traduce nell'attuale equilibrio: tra la coppia di testa ed il fanale di coda esistono infatti sette punti di differenza. Il che potrebbe indurre qualcuno ad affermare che anche la Spal può vincere il campionato!

/ / /

Del resto, che altro significato si può attribuire alla prima sconfitta casalinga della Roma, del Torino e del Vicenza ed al primo punto perduto dal Varese tra le mura domestiche? La squadra di Pugliese e quella di Fabbri non erano considerate le vere rivelazioni del torneo? Eppure la prima è stata superata da un Cagliari, che nessuno aveva incluso prima del via tra le favorite, mentre la seconda è stata battuta da un Bologna largamente incompleto e reduce da quattro sconfitte consecutive. Ed il Varese, dal canto suo, ha dimostrato che novanta minuti di attacchi non servono in questo momento per aver ragione della difesa del Brescia.

/ / /

Il quartetto, che comandava la classifica, si è dunque clamorosamente sfasciato. Milan e Napoli sono rimasti alla guida del girone, ma il punto abbandonato nelle avide mani dell'Atalanta e del Mantova li condanna ugualmente. Neppure il solito rigore casalingo è stato sfruttato dai partenopei, che per il resto sono rimasti bloccati dall'imbattibile «ex» Bandoni. In compenso c'è qualche segno di risveglio da parte del Bologna, della Juventus (che a Vicenza ha colto la prima vittoria esterna dell'annata) dell'Inter (ritornata da Firenze con un punto). Ma non facciamoci illudere da questi risultati. La smentita potrebbe attendere dietro all'uscio.

P. T.

PARTITE PER VIENNA

Cagliari e Roma alla Mitropa Cup

Roma, 4

Le squadre di calcio della Roma e del Cagliari, che ieri si sono incontrate all'Olimpico in campionato, sono partite nella tarda mattinata dall'aeroporto di Fiumicino, in volo per Vienna. Il Cagliari proseguirà in pullman alla volta di Ostrawa, dove affronterà il Barnik nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Mitropa Cup. Lo incontro di andata è stato vinto dalla squadra di Puricelli per 6 a 0. Agli undici che hanno affrontato ieri la Roma si sono aggiunti Reginato, Hitchens e Niccolai.

La Roma che esordirà nella Mitropa Cup, mercoledì giocherà a Trnava contro lo Spartak. Alla squadra che ieri ha affrontato il Cagliari si sono aggiunti Pizzaballa, Ossola, Carloni ed Enzo. La comitiva giallorossa è stata salutata all'aeroporto dal cantante Bobby Solo.

Riguardo alla discussa partita di ieri, i due allenatori sono stati espliciti. Secondo Puricelli la Roma non ha da lamentarsi: «Siamo stati più forti, non ci son dubbi». Secondo Pugliese, invece, la Roma è stata molto sfortunata: «Sono tre domeniche — ha detto — che giochiamo in dieci uomini, poi dicono che siamo fortunati». Le due squadre rientreranno giovedì da Vienna.

La Fiorentina a Lisbona per il retour match

Lisbona, 4

La Fiorentina è giunta nel pomeriggio a Lisbona per l'incontro di ritorno con lo Sporting valevole per la Coppa delle Fiere, in programma mercoledì. La partita, che doveva essere disputata una settimana fa, era stata rinviata causa le alluvioni che avevano colpito il Portogallo provocando oltre 450 vittime.

«Siamo intenzionati a vincere, ma dobbiamo andare cauti perchè i lusitani hanno un'ottima squadra», ha detto l'allenatore dei viola Chiappella.

A Lecco: colpito da uno spettatore

Esposto della Lazio per l'incidente al portiere

Roma, 4

La Lazio ha inviato questa sera alla Lega Nazionale professionisti della FIGC un esposto sugli incidenti avvenuti ieri nello stadio «Rigamonti» durante la partita Lecco-Lazio. I dirigenti biancazzurri hanno precisato che l'esposto consiste in una cronaca dei fatti e che in esso non figura alcuna richiesta da parte capitolina di avere partita vinta. Nell'esposto è stato inserito anche il referto medico sulle condizioni di Cei, il quale ha una «contusione parieto temporale destra». Il portiere titolare della Lazio è stato colpito ieri da una spettatore entrato in campo ed in seguito all'incidente, il giocatore ha abbandonato il terreno di gioco sostituito dalla riserva Di Vincenzo.

DOPO L'INCONTRO DI DOMENICA

Ive e Pedroni infortunati di turno

Due i giocatori della Triestina che all'indomani della partita con la Solbiatese hanno marcato visita. Si tratta di Pedroni e Ive. Il centravanti che ha riportato una ferita al collo del piede destro, ha proseguito ieri le cure a base di impacchi freddi per eliminare in fretta il gonfiore. Un primo e sommario esame dell'arto infortunato ha accertato che non dovrebbero esistere lesioni ossee. Ive lamenta invece uno stiramento alla spalla destra. E' ancora prematuro affermare se i due attaccanti potranno riprendere sin da domani la preparazione, oppure se avranno bisogno di alcuni giorni di riposo.

Gli altri alabardati stanno tutti bene. La ripresa del lavoro, in vista della trasferta di domenica a Rapallo, avverrà questa mattina allo stadio.

RADIO VOLEVA I DUE PUNTI MA NON DISDEGNA LA PARITÀ

Il pubblico può credere nella rinnovata Triestina

La Solbiatese si è riconfermata rivelazione del campionato

Tutti d'accordo: un pareggio che vale una vittoria, anche se in classifica la Triestina si ritrova con un solo punto in più e non due, che avrebbero potuto significare il primato in esclusiva. E' una sensazione, questa, che si diffusa immediatamente dopo la conclusione della gara, data la dimostrazione d'affetto che i tifosi hanno inscenato ai rossoalabardati.

Anche Radio, riesaminando l'incontro il giorno dopo, è dello stesso avviso. State a sentire: «E' un pari che, se si tiene conto con chi è stato ottenuto, almeno per quanto ha dimostrato di saper fare al «Grezar», non è da disdegnare, anche se domenica, a fine gara, ero rammaricato di non aver vinto, prima per le indiscutibili possibilità di farlo e secondo, fatto forse ancora più importante, per non aver potuto regalare agli sportivi la soddisfazione della vittoria. Ci tenevo in maniera particolare ai due punti per contraccambiare ai nostri sostenitori l'affetto con il quale in questo momento circondano la squadra. Mi consola il fatto che nonostante la Triestina non abbia incasellato l'intera posta, il pubblico se ne sia andato dallo stadio appagato dell'incontro. Lo sportivo triestino ha dato quindi una ennesima conferma di quella maturità e quell'equilibrio che io più volte ho avuto modo di rilevare. E' un segno anche questo che Trieste sportiva merita molto. Già nelle ultime settimane si era avuto modo di constatare come tutti gli ambienti della tifoseria cittadina sentono il dovere, e la responsabilità, di affiancare questo sforzo di rinascita, e di questa collaborazione ringrazio tutti di vero cuore».

— Per i tifosi è già un motivo di soddisfazione vedere la squadra al primo posto della classifica...

«Che lo sportivo desideri ciò è più che legittimo, e se dipendesse esclusivamente dalla mia volontà, questa posizione di privilegio non la abbandoneremmo mai. L'esperienza insegna, però, a chiedere ai nostri supporters il maggior equilibrio possibile».

Radio, fedele ai suoi principii, invita alla calma, alla moderazione. All'allenatore alabardato piace rimanere con i piedi ben fissi a terra, non gradisce insomma i voli con la fantasia.

E dell'incontro con la Solbiatese, cosa ne pensa il tecnico triestino? «E' stata una partita molto tirata, condotta a un ritmo notevole che ha seriamente impegnato i ventidue protagonisti. Qui sarebbe il caso di rimarcare, oltre il fattore atletico, anche quello morale. Mi riferisco naturalmente a Pedroni, che dopo il brutto colpo subito al collo del piede, ha giocato la ripresa a un livello tale che quasi non si è avvertito il suo incidente. Anche Ive va accomunato nell'elogio per aver giocato l'ultimo quarto d'ora senza far avvertire nemmeno agli avversari la botta a una spalla accusata poco prima. Sono episodi, questi, che è giusto il pubblico sappia».

— Come spiega che nel primo tempo la squadra non si è mossa come nella ripresa?

«Quasi sempre il secondo tempo della Triestina è più notevole del primo, e questo è un fattore positivo. Il perchè la squadra non abbia potuto esprimersi nei primi 45' come nella ripresa, è dovuto alla disposizione tattica assunta dalla Solbiatese con l'arretramento a centro campo dell'ala destra. Nonostante questa misura prudenziale, il conto delle azioni offensive è nettamente a nostro favore, mentre la Triestina, tranne che negli ultimi dieci minuti, non ha mai corso alcun rischio».

— Merito esclusivo della difesa o derivato dalla tattica degli ospiti?

«Un po' dell'uno e un po' dell'altro. La solidità della nostra retroguardia è un fatto ormai evidente. Per quanto riguarda l'attacco avversario, ha tirato a rete in tutta la partita quattro volte, e ciò ritengo sia indubbio merito dei difensori, considerato anche che nelle precedenti gare la Solbiatese aveva realizzato la bellezza di 23 gol. Il loro cannoniere, Longo, senza con ciò voler troppo esaltare le doti di D'Eri, domenica è stato letteralmente annullato».

Radio non ha altro da aggiungere sull'incontro con la Solbiatese che anche al «Grezar» ha ribadito di meritarsi l'appellativo di squadra-rivelazione del girone. Uno 0 a 0, per la bravura dimostrata dalle due protagoniste, che contrariamente al solito quindi ha soddisfatto un po' tutti, meno Radio forse, che in casa sua avrebbe voluto a tutti i costi che la squadra riuscisse a spuntarla per donare la vittoria al pubblico che è ritornato in massa al «Grezar».

C. N.

ERRATA-CORRIGE

Domenica scorsa, nel girone C della Serie D di calcio, il Vittorio Veneto ha battuto, in trasferta, la capolista Sottomarina di Chioggia per 1-0, mentre nella nostra edizione di ieri il risultato è apparso invertito. Dello spiacevole fatto ci scusiamo con i lettori, ma purtroppo il risultato ci era pervenuto errato dall'agenzia «Sportinformazioni» di Milano.

SESTO RISULTATO UTILE DEL PONZIANA

Non è stato «rubato» il pareggio a Belluno

Il centro classifica non è più una utopia

«E, col pareggio di Belluno, sono sei le partite utili consecutive del Ponziana; il tutto a dimostrare che la nostra compagine dopo i comprensibili smarrimenti d'inizio di campionato, si è veramente allineata sul giusto piede della Serie D». Così Covacich, l'allenatore biancoceleste, dopo il lusinghiero risultato conseguito dai suoi ragazzi nella difficile trasferta bellunese. «Il Ponziana, ormai — ha aggiunto Covacich — va considerato una realtà; una squadra in grado di competere con qualsiasi avversario della stessa categoria; e ciò nonostante i ricorrenti incidenti che ci hanno costretto più volte a mutare formazione. Da un paio di domeniche, l'ossatura della squadra titolare non è stata comunque variata; e un tale fatto ha non poco contribuito a creare l'amalgama necessario e la fiducia indispensabile per proseguire nel difficile cammino verso la zona di sicurezza».

Covacich non intende scendere in polemiche su quanto è stato scritto in merito alla prestazione dei suoi ragazzi nell'ultimo impegno di campionato: «La rete realizzata su calcio di punizione a pochi minuti dal termine della contesa va considerata il frutto di una continua e insistente manovra di ricupero di Furlani e soci; a confermare che la squadra biancoceleste si batte con generosità e convinzione durante l'intero arco di ogni competizione». Marzari, rientrato a Belluno dopo una settimana di sosta ha avuto parole di elogio per i suoi compagni di squadra: «Siamo sul piede giusto — ha affermato — e non dovrebbero più sussistere problemi sulla nostra permanenza nella divisione in cui militiamo. Ogni reparto funziona a dovere e se qualche incertezza ancora la si può riscontrare sono assolutamente convinto che ben presto tutto verrà risolto per il meglio. A Belluno, abbiamo fornito un'ulteriore prova di vitalità e di consistenza tecnica e i nostri prossimi avversari si accorgeranno di quanto valga questo Ponziana, a cominciare proprio da domenica prossima nell'incontro che ci vedrà impegnati al "Grezar" col Conegliano».

Fonda, da tempo fuori squadra, oberato com'è da impegni di studio, non si sottrae al colloquio: «Vorrei tanto riprendere il mio posto, e le mie condizioni fisiche penso me lo permetteranno, ma, a dire il vero, non vedo chi potrei rimpiazzare. Vanno tutti così bene che sarebbe veramente un peccato operare mutamenti nella formazione biancoceleste». Un onesto riconoscimento che acquista ancor più valore perchè reso da un atleta serio e capace qual è Fonda.

L. G.

TOTOCALCIO DEL 10 DICEMBRE

Juventus - Napoli tolta dalla schedina

Roma, 4

Il servizio Totocalcio del CONI comunica: «La partita Juventus - Napoli, inclusa come sesto evento da pronosticare nella scheda del concorso n. 15 di domenica 10 dicembre 1967 è stata anticipata a sabato 9 dicembre. Pertanto non sarà valida agli effetti di detto concorso (art. 9 del Regolamento ufficiale)».

INCONTRERÀ L'AUSTRALIA NELLA FINALISSIMA

Spagna-Sud Africa 3-2

Johannesburg, 4

La Spagna, battendo il Sud Africa nella finale interzone di Coppa Davis, si è qualificata per la finalissima con l'Australia.

La Spagna, con la vittoria di Manolo Santana su Cliff Drysdale ha vinto per 3-2 e incontrerà l'Australia a Brisbane dal 26 al 28 dicembre. Santana ha superato Drysdale per 6-3, 6-3, 3-6, 6-2.

L'interruzione della partita, sospesa sabato scorso per un violento temporale che aveva allagato i campi dell'Ellis Park, non ha portato fortuna a Drysdale; Santana infatti ha impiegato poco più di 20 minuti per assicurarsi il quarto set, conquistando così il punto decisivo per la sua squadra.

I settemila spettatori presenti all'incontro hanno applaudito a lungo il campione spagnolo che ha ribadito ancora una volta di essere il tennista più forte sui campi in terra battuta. Anche oggi Santana, che ha giocato in scioltezza, ha fatto sfoggio di tutta la sua classe, e per Drysdale, che ha sempre ceduto negli incontri diretti con lo spagnolo è stata l'ottava sconfitta. Ecco infine il quadro riassuntivo dei risultati della finale interzone fra il Sud Africa e la Spagna: Drysdale batte Orantes 6-4, 6-2, 6-4; Santana batte Moore 6-3, 6-2, 6-4; Santana e Arilla battono Moore e Drysdale 6-4, 6-3, 13-11; Moore batte Orantes 6-4, 0-6, 6-4, 2-6, 6-4; Santana batte Drysdale 6-3, 6-3, 3-6, 6-2.

ENORME SFORZO DELLA FRANCIA PER I GIOCHI INVERNALI DEL '68

A DUE MESI DALLE OLIMPIADI GRENOBLE È UN IMMENSO CANTIERE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grenoble, 4

Tra due mesi, martedì 6 febbraio 1968, alle 16.45, Grenoble coronerà il lavoro di preparazione intrapreso sin dal 1964, con la cerimonia inaugurale dei decimi Giochi olimpici invernali, cui seguirà con ritmo incessante per dodici giorni, il nutrito programma delle gare di sci, pattinaggio, hockey, bob e slittino. Non tutto è ancora a punto, come è logico, per il «via» di questa Olimpiade, ed in questi giorni Grenoble appare ancora al visitatore come un immenso cantiere. Le vie — specialmente quelle periferiche — sono percorse in ogni senso da «caterpillars», scavatrici e dagli altri mastodontici meccanismi che servono oggi per la costruzione dei palazzi e delle strade: ma si può essere certi che per la data richiesta tutto sarà pronto, e nel migliore dei modi.

Lo sforzo compiuto dagli organizzatori francesi è stato enorme; ma occorre dire subito che l'assegnazione dei Giochi olimpici a Grenoble è stata considerata non soltanto come un ambito riconoscimento sportivo, ma forse ancor più come l'occasione migliore per accelerare quel movimento ascensionale della capitale del Delfinato che non ha riscontro in alcuna altra parte della Francia. Espansione demografica (102 mila abitanti nel 1946, 159.000 nel 1962, 250.000 nel 1965, una previsione di 350.000 nel 1975), espansione economica e universitaria (gli studenti oggi sono più di ventimila), di conseguenza espansione edilizia. Ma queste Olimpiadi dovranno inoltre, secondo le speranze, «lanciare»



Il simbolo ufficiale

anche un complesso di stazioni invernali, tutte a relativamente breve distanza da Grenoble, che aspira a diventare e ad affermarsi come uno dei più attrezzati centri turistici-sportivi del mondo.

Il Ministro francese per la gioventù e per lo sport, François Missoffe, ha recentemente valutato ad oltre mille milioni di nuovi franchi (125 miliardi di lire) il costo delle infrastrutture create per questi Giochi olimpici: mille e più milioni di franchi per creare o sistemare 94 chilometri di strade, costruire 3000 nuovi alloggi (serviranno, per ora, per il Villaggio Olimpico e per il Centro stampa), mettere a punto piste e trampolini, far sorgere un grandioso Palazzo del Chiaccio, posare chilometri e chilometri di cavi per le telecomunicazioni, per dare infine — è il caso di usare questa parola — un altro aspetto alla città di Grenoble dotandola, tra l'altro, di un nuovo Palazzo comunale (un grattacielo), di un'altra stazione ferroviaria, di una caserma per i pompieri, di una nuova Questura, ecc., ecc. Una spesa colossale che lascia perplessi gli stessi abitanti di Grenoble, costretti ad una pesantissima pressione fiscale dal giorno in cui la loro città ha avuto l'onore di essere designata ad ospitare la decima Olimpiade invernale. Lo stesso Sindaco di Grenoble, H. Dubedout, ammette che tra i suoi concittadini esiste «un senso di inquietudine per l'avvenire post-olimpico della città», e pensa all'opportunità di «intraprendere una azione su piano nazionale ed anche internazionale per indurre grandi aziende e nuove industrie ad installarsi nella zona di influenza di Grenoble».

Sono, tutti questi, problemi locali, il cui interesse non va, comunque, oltre l'ambito della nazione francese; ma è un fatto che, legato ai Giochi olimpici, non può essere ignorato.

Oggi le cittadine di montagna in grado di organizzare tutte le gare comprese nel programma dei Giochi invernali e di ospitare concorrenti, «ufficiali», organizzatori, giornalisti, servizi — in totale parecchie migliaia di persone — non arrivano, in tutto il mondo, a mezza dozzina (Chamonix, Cortina, Garmisch, St. Moritz), e sono già state «sfruttate» anche più di una volta. Se si vuole insistere in quel criterio di rotazione internazionale che è uno dei fondamenti dell'idea olimpica, non c'è altra alternativa che rinunciare alle caratteristiche montane delle sedi, e contentarsi di una sufficiente vicinanza e comodità di accesso ai luoghi di gara — per quanto concerne sci e bob — e pretendere la costruzione di piste di pattinaggio e di hockey. E' il caso appunto di Grenoble, con i suoi 214 metri di altitudine sul livello del mare, ma con le piste più svariate in un raggio di una settantina di chilometri (e potrebbe essere il caso di Torino, che si dice abbia qualche aspirazione, anche se non ancora ufficiale, alle Olimpiadi invernali del 1976).

Ma è fuori dubbio che queste soluzioni «di pianura» frantumano il programma olimpico in tutta una serie di manifestazioni a se stanti, e costringono anche a quelle spese iperboliche che preoccupano — come si diceva — i cittadini di Grenoble. Saranno spese produttive oppure a fondo perduto? Il problema è tutto in questo interrogativo.

Guido Pugliaro



Francobollo francese da 60 cent. emesso per i giochi invernali

COMMENTO AI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Le squadre giuliane alla deriva

Si rende più che mai opportuno il lancio di forze nuove

Giornata di lutto per la pallacanestro triestina: tutte tre le sue maggiori squadre battute nettamente e due di esse, Lloyd Adriatico e Ginnastica Triestina, addirittura a zero punti in fondo alle classifiche dei campionati di Serie B maschile e Serie A femminile. Stiamo vivendo un momento di crisi veramente preoccupante, tanto più grave in quanto non riusciamo a scorgere sintomi di un possibile miglioramento.

Abbiamo visto domenica lo Italsider nettamente dominata da una squadra, la Libertas di Biella, che ha saputo ben amalgare i giocatori anziani alle forze delle ultime leve. Perso per perso, noi avremmo preferito che l'allenatore Magrini facesse un più lungo impiego di un Dalla Costa e di un Tomasi che certamente sono più freschi dei vari Crisma, Simsig e magari anche di Cavazzon. I primi rappresentano il futuro della squadra, gli altri sono elementi che il meglio lo hanno già dato in cento e cento partite nel corso di carriere che stanno ormai per concludersi.

Sotto il profilo del rinnovamento ci sembra meglio avviato il Lloyd, anche se a Udine sono stati i già noti Fortunati e Schergat a fornire la prova migliore. Non abbiamo visto nella formazione Di Gioia e Zovatto che con Bici e Narder rappresentano il futuro della squadra biancoceleste. Siamo dell'opinione che ogni volta li si lascia a riposo si perde una buona occasione per aumentare la loro ancora scarsa esperienza. Per il Lloyd, comunque, dovrebbe arrivare qualche raggio di sole quando Lonero potrà ritornare in campo e Fortunati, in netta ripresa, potrà essere sollevato da qualche responsabilità di regia per dedicarsi tutto al tiro.

Così com'è stato per la partita con il Recoaro a Vicenza, anche da Bologna si sono sentite note positive sul comportamento delle ragazze della Ginnastica che fino a pochi minuti dal termine sono rimaste a contatto di gomito con le molto più sperimentate avversarie del Lamborghini. Le cronache parlano anche di una difesa individuale fatta molto bene e dicono però del cedimento dalla squadra al termine di un incontro molto combattuto. Questa volta possiamo imprecare un po' alla sfortuna, ma sta il fatto che una formazione ben organizzata non può e non deve cedere di fronte ad una avversaria nettamente inferiore sul piano tecnico e contro la quale era stata in vantaggio di sette punti.

Sconfitta inaspettata anche per la Spligen Bräu sul campo di Casale Monferrato. Anche gli isontini, così come avvenuto per le ragazze della Ginnastica, sono stati in vantaggio nella prima parte dello incontro per cedere poi quasi di schianto nel corso di una ripresa nettamente dominata dalla squadra ospite. Evidente la carenza dei rimpiazzi nella squadra goriziana che deve ormai accantonare ogni speranza di poter battersi per la promozione.

Da ricordare nella giornata il primo successo della Italgeneva a spese della Siemens di Milano che viene così convenientemente ridimensionata ed il nuovo successo a Varese della Biancosarti, più che mai in corsa per il titolo unitamente all'udinese Snaidero.

Il primo grosso scontro nella Serie A femminile ha confermato le nostre previsioni della vigilia, non poter cioè la Fiat competere quest'anno, come per il passato, con la Recoaro e la Standa nella corsa allo scudetto. La squadra milanese ha inflitto una severa lezione a quella torinese mentre la Peusch e le sue compagne hanno sommerso sotto una valanga di canestri la seconda modesta squadra torinese. Lo stesso ha fatto la Geas contro la neopromossa e malcapitata formazione romana della Fiamma.

M. V.

VENERDI' A MONTEBELLO

Inedita sfida giornalisti - goliardi

Una corsa fuori del normale cliché avrà luogo a Montebello venerdì prossimo, e vedrà impegnati i giornalisti triestini in una sfida del tutto singolare con una rappresentanza di universitari. Per la corsa in questione scenderanno in pista quattro esponenti della categoria giornalisti e altrettanti validi goliardi per una contesa inedita e appunto per questo ricca di motivi d'interesse. Per l'attesa sfida (si parla di diversi premi messi in palio) gli organizzatori hanno fatto cadere la loro scelta sulla periziata «Premio Aquilinia» che probabilmente verrà scissa in due divisioni, una riservata ai professionisti.

Ben trentuno sono i cavalli iscritti a questa prova, quindi per gli otto «drivers» occasionali la scelta si dimostrerà quanto mai vasta. Daremo in un secondo tempo i nomi.

TuttoBASKET

Il presidente del Comitato regionale di pallacanestro, Norino Jacobucci, si trova a Roma dove, nella sede della FIP, avrà dei colloqui con i maggiori esponenti nazionali tendenti anche a migliorare la situazione locale specialmente per quanto concerne le relazioni tra Roma e Trieste.

/ / /

Domenica inizierà il campionato di Serie B femminile. Data la mancanza di adesioni, il nostro girone vedrà impegnate solamente cinque squadre, di cui una triestina: la Julia. Nella prima giornata del torneo le «azzurre» di Levi giocheranno a Trieste contro la Cestistica di Venezia

/ / /

Oggi verrà tolto l'apparecchio gessato al giocatore del Lloyd Adriatico Lonero rimasto infortunato nell'incontro con la Splügen Bräu. L'allenatore Marini spera di poter disporre del valido pivot già con domenica prossima, nella partita cioè che la squadra biancoceleste sosterrà con la Virtus Imola. Il rientro di Lonero, per quanto non sia ancora certo, è confortato dal fatto che il giocatore durante il periodo in cui era ingessato, ha svolto ugualmente gli allenamenti.

/ / /

Sabato e domenica scorsi sono iniziati i campionati del CSI riservati a squadre allievi e juniores maschili. Nella prima categoria risultano iscritte quattro formazioni, mentre nella seconda figurano nove quintetti.

/ / /

Mercoledì 13 si riuniranno gli arbitri di pallacanestro della nostra provincia. Oltre ai consueti argomenti di carattere tecnico verrà discusso anche il problema del nuovo fiduciario, la cui carica, dal giorno delle dimissioni di di Majo, risulta scoperta.

G. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

SIGNORA anziana cerca persona compagna cambio alloggio condizioni trattabili. Tel. 43396 ore 9-13 martedì e mercoledì. 36587 B

STABILE italiana trentacinquenne referenziata cercasi. Galleria Fenice 2, Tecilazich. 36541 B

C Richieste d'impiego L. 80

CONTABILE esperta offresi seria ditta, anche orario ridotto. Cassetta 57569 C, SPI.

DIPLOMATA offresi laboratorio analisi mediche o istituto di radiologia. Offerte dettagliate cassetta 36555 C SPI.

SIGNORINA 20enne conoscenza tedesco francese dattilografa pratica contabilità offresi. Cassetta 57505 C SPI.

17ENNE segretaria d'azienda stenodattilografa conoscenza tedesco-inglese offresi. Tel. 49425. 34870 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. ARTIGIANO ripara vernicia cambia cinghie, Tel. 812072. 36557 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 34746 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telefonare 43296. 36559 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 36567 CC

GIORNALFOTO



FOTO TESSERE



BELLE E VELOCI



Piazza della Borsa 8

ANTICO moderno arreda consiglia colori accostamenti studente architettura, Tel. 41996. 57599 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57571 CC

PROSPETTIVE rigorose per progetti edili esegue studente architettura. Telefonare 41996. 57599 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 57607 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA e aiuto commessa panetteria cercansi. Nardini, viale XX Settembre 11. 57575 D

APPRENDISTA fotografo/a cerca Foto Morelli, Settefontane n. 10. 36585 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste signora signorina media età spiccate attitudini contatti esterni stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 36413 D SPI.

BANCONIERE cercasi. Buffet «Pino», corso Italia 29. 36589 D

CAPITANO marittimo fluente inglese lavoro watercierk cerca Società fornitura navali. Telefonare 37965. 36563 D

CERCASI apprendista. Bar «Maggio», Roiano, telef. 38876. 56978 D

CERCASI apprendista banconiera caffè latteria. Tel. 44-133. 718 D

CERCASI apprendista commessa pratica, Panificio Dudine - piazza Garibaldi 4. 57567 D

CERCASI commessa pratica esperta elettrodomestici 25 anni buona retribuzione. Tel. 725233. 57607 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Via Battisti 23. 36581 D

GIOVANE con automezzo cercasi per lavoro anche saltuario. Presentarsi oggi Associazione Esercenti, piazza Borsa 3, dalle 16 alle 19.30. 57587 D

MANICURE capace cerca Salone Venturi, corso Saba n. 8. 57573 D

NEGOZIO elettrodomestici cerca urgentemente apprendista sedicenne. Via dell'Istria 13. 57591 D

RAGIONIERA età 20-25 anni, perfetta conoscenza stenodattilografia e lingua slovena cercasi. Referenze, scrivere Cassetta n. 57585 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI modesta soffitta scopo studio possibilmente centro città. Cassetta 36547 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZE per uffici da 17.000 in poi; centralissime casa nuova affittansi. Telefonare 23182 proprietario. 35084 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

A.A. OPERATORI perforazione IBM inizio 4 dicembre. Scuole Riunite, Battisti 8 - 38139 56846 G

H Oggetti smarriti L. 50

BASTARDINO volpino nero con collarina gialla, risponde al nome di Gek, smarrito alla Rotonda del Boschetto domenica. Lauta mancia riportandolo o telefonando 731317 o Benussi, R. Boschetto 1. 57565 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CORONEO V libero stanza cucina wc affittasi 15.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 57601 I

AFFITTANSI appartamenti camera cucina 8-12.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 36583 I

AFFITTIAMO con centralnafta ascensore servizi (Giardini) tre stanze; (pressi Tribunale) 3 - 4 stanze. Alabarda, Spiridione 6. 36569 I

ALLOGGIO zona Piccardi due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

ALLOGGIO presso Viale, IV p. 3 stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

ALLOGGIO via Udine V 2 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

APPARTAMENTINI camera cucina 10.000; camere con focolai 5.000 affittansi. Agenzia, Fonderia 12 escluso telefonate. 57619 I

APPARTAMENTO Barriera due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 36591 I

APPARTAMENTO via Carducci 24, II. Tristanze comerino servizi, adattabile ufficio, libero, fittasi, rivolgersi portineria (Bosma, tel. 91200). 57198 I

APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli autoriscaldamento affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57615 I

APPARTAMENTO p.zza PERUGINO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57615 I

APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

APPARTAMENTO Roiano, camera cucina gabinetto 14.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 36575 I

APPARTAMENTO Roiano (villetta) stanza cucina bagno affitta 24.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 36591 I

APPARTAMENTO STADIO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712 57615 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 57625 I

LOCALI 600-1200 mq. adatti tutto affittansi. Telefonare 23182.

LUSSUOSO zona Viale, salone 2 stanze cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

MODERNO zona Severo, 3 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

PADRONALE: salone 5 stanze biservizi ascensore termonafta affittiamo pressi Stazione. Alabarda, Spiridione 6. 36569 I

PRESSI Ananian, due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

PRESSI Stazione affittiamo due stanze cucina V piano 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 36569 I

RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

SIGNORILE Battisti I p., cinque stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi gennaio. Telefonare n. 95982. 57621 I

SIGNORILE (Romagna): salone, 4 stanze, biservizi, terrazza, garage, affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 36569 I

SOLEGGIATO (Rotonda), due stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

UFFICIO 7 vani (Goldoni) I p. centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 o 2 stanze soggiorno riscaldamento ascensore cerca signora affitto. Telefonare 77218. 36573 L

CERCASI appartamento in affitto cinque o sei locali più servizi o villetta residenziale Trieste. Casella postale 39 Cervignano. 380 L

CERCASI appartamento in affitto 1-2 stanze. Telefonare n. 61712. 57615 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI: lavatrici superautomatiche frigoriferi cucine elettrogas stufe. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 34990 M

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per L. 33.000, ottima marca, ritiriamo e valutiamo il vostro usato fino a L. 20.000. Telefono 725233. 57607 M

ARGO stufa piccola occasione vendesi. Telefonare 61148. 57577 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

LAVATRICE semiautomatica perfettissima, anche piccole rate vendesi occasione. Negozio, v. dell'Istria 13. 57591 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte via Timeus 12 41 M

OCCASIONE Rolleycordo con accessori, Leica e Polymetro, - Lambrecht, tel. 29191. 57593 M

OCCASIONE vendo bidoni carbone, scala legno, lampadario ferro battuto, scarponi 38, 43, cappelliera e valigia. Tel. 29191. 57593 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti, modelli nostra produzione. 57605 M

(Continua in 14.a pagina)

la lavatrice boom

Sono la Castor 550 IO HO UN »COSO«



Il mio "coso" è una "cosa nuova" che si chiama DETERTIMER e rivoluziona il risultato del bucato.

Io non prelevo più il detersivo con l'acqua fredda.

Col DETERTIMER lo faccio cadere asciutto e gradualmente quando l'acqua è a giusta temperatura ed è agitata dal movimento del cestello.

E così il detersivo lo sciolgo veramente tutto!

Basta dunque coi grumi nelle tubazioni e nella biancheria; basta con le incrostazioni nella vaschetta.

Io sfrutto davvero tutto il potere lavante di qualsiasi detersivo. Ecco perché il mio bucato è doppiamente pulito e lo vedete subito.

Ho anche la vaschetta "Final" (la terza vaschetta)
Allo splendore del mio bucato aggiungo la civetteria del "tocco finale", perchè azzurro, ammorbidisco, profumo, disinfetto e antistatizzo, tutto automaticamente

Sono piccola.....ma non troppo
Ho le dimensioni indispensabili per una lavatrice familiare. Dove ci sta una sedia ci sto anch'io: appena 42 centimetri di profondità.
Faccio bucati completi da 1 a 5 chili, ma con me risparmiate sempre perchè

Ho l'economizzatore
e ho tutte quelle cose che si devono trovare in una lavatrice che si rispetti:
13 programmi - un grande oblò - vasca smaltata (e non zincata) piano d'appoggio antigraffio - risciacquo a doccia (completo, profondo e in acqua pura).
Infine

Vivo a lungo
perchè sono una CASTOR e una fitta rete di Assistenza Tecnica in tutta Italia, vi assicura che non mi fermerò mai.

Adesso che sapete tutto di me, volete sapere il mio costo?

Soltanto
118.000 Lire

Chiedete di me al vostro bucato. Vi risponderà

Castor lavami

CASTOR
Elettrodomestici
Corso Re Umberto 10
10121 TORINO

Chiedete di me al vostro rivenditore di fiducia. Vi darà tutte le informazioni che desiderate.

Tutta la produzione CASTOR alle migliori condizioni di acquisto presso

RADIO-TV ROSELLI
Via Tor S. Piero N. 2 - Telefono 31294 - Trieste

La famose lavatrici CASTOR sono in vendita alle più favorevoli condizioni di pagamento presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA, 18 (già Corso Garibaldi, 4)

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 4-1 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 21-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S. Cabotο» verso 1'8 dicembre da Venezia, Siracusa, Palermo, Genova per il Sud Africa. «Giancarlo Zeta» verso l'11 dicembre da Trieste, Venezia, Napoli per il Sud Africa. «Antonio» verso il 6 dicembre da Livorno, Napoli, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 6-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Isarco» verso il 12 dicembre da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Viminale» verso 1'8 dicembre da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occiden., Estremo Oriente. «Livenza» verso il 12 dicembre da Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rosandra» verso il 6 dicembre da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occid., Congo, Angola. «Ut Eatis» verso il 3 dicembre da Livorno, Napoli per l'Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 1-12 in partenza da Luanda per Capetown. «Adige» 23-11 partita da Durban per Napoli. «Franco Zeta» 6-12 in part. da Mogadiscio per Tanga. «Sun Palermo» 2-12 in part. da Capetown per Durban. «Aquilela» 30-11 partita da Marsiglia per Dakar. «Asia» 30-11 partita da Mombasa per Capetown. «Giancarlo Zeta» 3-12 in arr. a Venezia. «Antonio» 3-12 in part. da Genova per Livorno. «Caboto» 2-12 in arr. a Venezia. «Celina» 28-11 da Durban per Venezia. «Geremia» 24-11 part. da Durban per Napoli. «Esquilino» 1-12 part. da Cochin per Durban. «Europa» 20-10 a Trieste. «Galileo» 30-11 partita dal Pireo per Las Palmas. «Indiana» 30-11 partita da Calcutta per Chittagong. «Isarco» 1-12 in part. da Istanbul per Venezia. «Isonzo» 28-11 da Melbourne per Adelaide. «Livenza» 28-11 arrivata a Genova. «Marco Polo» 4-12 in arr. a Capetown. «Marconi» 2-12 in partenza da Melbourne per Adelaide. «Palatino» 29-11 part. da Durban per Djakarta. «Piave» 30-11 partita da Douala per Pointe Noire. «Ut Eatis» 2-12 in part. da Genova per Livorno. «Quirinale» 2-12 in part. da Bangkok per Manila. «Risano» 13-12 in arr. a Durban. «Rosandra» 30-11 partita da Trieste per Palermo. «Usodimare» 28-11 arrivata a Chalna. «Victoria» 27-11 partita da Las Palmas per Brindisi. «Viminale» 29-11 part. dal Pireo per Venezia. «Vivaldi» 4-12 in part. da Venezia per Trieste. «Ut Prosperatis» 28-11 partita da Durban per Karachi. «Vespucci» 1-12 part. da Port Swettenham per Penang. «Arcturus» 29-11 in part. da Matadi per Takoradi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 10-12 da Trieste, Venezia per Nord America. «Volta» verso 9-12 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» verso 25-12 da Trieste per Brasile - Plata. «G. Cesare» 5-12 da Napoli, Genova per Sud America.

Posizione delle navi: «Raffaello» sosta a Genova. «Michelangelo» 29-11 part. da Gibilterra per New York. «C. Colombo» 2-12 part. da Algeciras per Napoli. «G. Cesare» 1-12 arr. a Napoli. «Augustus» 1-12 part. da Santos per Montevideo. «Donizetti» 2-12 part. da Barcellona per Cannes. «Verdi» 2-12 part. da Antofagasta per Arica. «Rossini» 29-11 part. da Tenerife per La Guaira. «Ferraris» 2-12 arr. a S. Francisco. «Pacinotti» 2-12 arr. a Genova. «Toscanelli» 27-11 part. da Ensenada per Cristobal. «Volta» 30-11 arr. a Venezia. «Fineo» 2-12 arr. a S. Francisco. «Nereide» 1-12 arr. a Genova. «Stromboli» 2-12 arr. a Dakar. «Vesuvio» 2-12 arr. a Venezia. «Tritone» 1-12 part. da Dakar per Rio de Janeiro.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Brennero» 6-12 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Rodi, Beirut, Famagosta, Latachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «San Marco» 8-12 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Loredan» verso 3-12 da Trieste per Venezia, Pireo, Haidar Pacha, Istanbul, Izmir. «Vicenza» verso 8-12 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Larnaca (ev.), Famagosta, Beirut, Iskenderun, Mersina, Napoli (ev.), Marsiglia, Genova. «Ausonia» 9-12 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Famagosta - Siracusa. «Esperia» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Enotria» in arrivo a Venezia. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» a Venezia. «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli. «Bernina» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Brennero» in navigazione Brindisi - Venezia. «Stelvio» a Catania. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» ad Iskenderun. «Chioggia» a Beirut. «Loredan» in navigazione Adalia - Venezia. «Udine» ad Iskenderun. «Garofano» a Beirut. «Vicenza» in navigazione Izmir - Trieste.

Prossimi arrivi a Trieste: «Enotria» 4-12. «Bernina» 5-12. «Loredan» verso 7-12. «Vicenza» verso 7-12.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 9-12 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 9-12 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «G. Borsi» 22-12 da Trieste per Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 2-12 part. da Malta per Catania. «C. Messina» 2-12 a Genova. «C. Siracusa» 2-12 part. da Bari per Catania. «C. Catania» 2-12 part. da Genova per Livorno.

A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia Barj - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e 1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA ROVINOSA EPIDEMIA DI AFTA EPIZOOTICA

Embargo in Inghilterra sull'importazione di carne

Colpirà tra l'altro l'Italia e i Paesi del Sud America Il veto rischia di provocare serie ripercussioni interne

Londra, 4

Il Ministro britannico dell'Agricoltura, Frederick Peart, ha annunciato alla Camera dei Comuni che da oggi e fino a nuova disposizione la Granbretagna attuerà un «embargo» sull'importazione della carne. L'«embargo» vale «per tutti i Paesi del mondo, ad eccezione di quei pochi dove l'afta epizootica non si è mai diffusa». Peart ha precisato che «numerosi Paesi con i quali il Governo inglese si è consultato» per ottenere collaborazione in questo «embargo» hanno dato risposte «incoraggianti».

Il Ministro Peart ha giustificato l'eccezionale provvedimento con l'esigenza «di ridurre nella maggior misura possibile l'eventualità che si determini in Granbretagna una nuova ondata dell'afta epizootica». Egli ha però subito precisato: «L'embargo non significa che l'epidemia diffusasi fra il bestiame inglese sia stata necessariamente causata da carne importata».

Disposizioni sono state impartite perchè la carne in arrivo dall'estero sia controllata, prima di venire distribuita. Prima dell'annuncio vi sono stati ai «Comuni» diversi interventi sulla situazione dell'epidemia. Fino a stasera sono stati registrati 1478 casi d'infezione che hanno portato all'abbattimento di 254 mila 942 animali.

I pochi Paesi («quelli che non hanno mai conosciuto o quasi l'afta epizootica») che potranno continuare a esportare carni in Granbretagna anche durante lo «embargo» sono: l'Australia, il Canada, la Finlandia, l'Islanda, la Repubblica irlandese, la Nuova Zelanda, la Norvegia, il Sud Africa e gli Stati Uniti. Di conseguenza, l'«embargo» colpisce anche l'Italia (le cui esportazioni di salumi e frattaglie ammontano a circa 200 milioni di lire annue) e tutti i Paesi sudamericani, fra cui l'Argentina, che costituisce il maggior esportatore di carni in Granbretagna.

I portavoce delle Ambasciate dell'Argentina, del Cile e dell'Uruguay a Londra non hanno voluto fare commenti e si sono limitati a dire: «Attendiamo istruzioni dai nostri Governi». Uno dei cinque maggiori importatori britannici di carne dall'Argentina ha invece dichiarato che «l'opinione prevalente fra gli interessati del settore è che la decisione del Ministro è pazzesca e mira soltanto ad accontentare un gruppo di pressione, costituito da una parte degli agricoltori inglesi. Come prima conseguenza, il prezzo della carne al dettaglio salirà notevolmente: molti inglesi, forse migliaia, perderanno il posto di lavoro».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Itzhak Rabin, il capo di stato maggiore israeliano, che ha lasciato il comando al generale Naim Barlev

CON UN VIAGGIO A WASHINGTON ED EVENTUALMENTE A MOSCA

Forse Wilson rinnoverà la mediazione per il Viet

Incoraggerebbero la sua missione alcune dichiarazioni sovietiche secondo cui un'illimitata tregua aerea darebbe avvio ai negoziati

Londra, 4

A quanto si afferma in qualificati ambienti londinesi, il Primo Ministro Wilson avrebbe in programma un incontro con il Presidente americano Johnson, a Washington, entro gennaio, per discutere del problema del Vietnam e di altre questioni di interesse mondiale. Successivamente, se gli eventi lo giustificheranno, egli avrebbe in animo di recarsi a Mosca, per conferire con il Primo Ministro sovietico Kosighin.

La notizia della possibile missione di Wilson a Washington e Mosca sul Vietnam è giunta mentre alcuni diplomatici dell'Europa orientale hanno diffuso la voce secondo cui una tregua natalizia nel Vietnam potrebbe costituire un'occasione per un'utile trattativa.

In particolare, un esponente sovietico, che ha voluto mantenere l'incognito, ha dichiarato questa sera che trattative di pace per il Vietnam avrebbero inizio automaticamente, se gli Stati Uniti sospendessero a tempo indeterminato i bombardamenti sul Vietnam del Nord; non dovrebbe trattarsi però di una sospensione limitata e condizionata, poichè in tal caso essa sarebbe considerata «un ricatto inaccettabile».

«Prima, cessate i bombardamenti sul Vietnam del Nord; poi, l'inizio dei negoziati sarà automatico», ha detto l'esponente sovietico. I russi non hano mai usato l'aggettivo «automatico» parlando pubblicamente del problema di arrivare a trattative di pace nel Vietnam. Come Hanoi, essi hanno sempre preferito usare espressioni meno impegnative, dicendo che solo la sospensione incondizionata dei bombardamenti avrebbe potuto condurre a trattative di pace.

Quanto a Wilson e alla sua missione, il Premier inglese si è proposto in passato di conferire personalmente con il Presidente americano almeno due volte all'anno, ma adesso, dall'ultimo incontro, sono passati più di sei mesi. Inoltre, l'ultima data utile per incontrarsi con Johnson non può andare di molto oltre gennaio, prima cioè che la campagna presidenziale americana si arroventi. Nel febbraio scorso, poi, Wilson era rimasto d'accordo con Kossighin di tenersi in stretto contatto per eventuali nuove iniziative per il Vietnam: aveva anche accettato di recarsi a Mosca alla data più opportuna.

MASSICCIA OFFENSIVA degli alleati nel Delta

Saigon, 4

Un portavoce militare statunitense ha annunciato a Saigon che truppe americane e sudvietnamite hanno lanciato un'importante operazione nel delta del Mekong, per bloccare il tentativo dei guerriglieri di tagliare la «nazionale n. 4» che collega la regione del delta alla capitale.

Formazioni speciali statunitensi (create proprio per combattere nella regione del delta) e truppe d'assalto sudvietnamite sono sbarcate in una zona 80 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, incontrando immediatamente una forte resistenza; nella battaglia sono intervenuti artiglierie ed elicotteri armati americani. Il portavoce ha detto che, fino a questo momento, sono stati uccisi 187 guerriglieri; le perdite americane e sudvietnamite non sono note. La battaglia è durata tutto il giorno e continua ancora, facendosi sempre più aspra, anche per la particolare natura del terreno, una risaia dopo l'altra, che rende difficile ai combattenti trovare un riparo.

Il portavoce ha spiegato che i vietcong hanno tentato di tagliare la «nazionale 4», la più importante che collega a Saigon la regione del delta; la maggior parte del riso di Saigon viene fornito da questa regione, e nella capitale il prezzo del riso sale o scende a seconda dell'attività dei guerriglieri.

E' stato infine reso noto oggi che un bimotore militare americano è precipitato, il 30 novembre scorso, 400 chilometri a Nord di Saigon: l'aereo aveva a bordo un carico di materiale segreto, che è stato recuperato, e 26 passeggeri, che sono tutti morti.

KIESINGER RIBATTE alle tesi di Schuetz

Bonn, 4

Parlando dinanzi alla presidenza della «CDU», il Cancelliere tedesco Kiesinger ha deplorato oggi l'iniziativa del presidente dell'«Associazione per la Germania indivisibile», Schuetz, che ha contestato il diritto del Governo di Bonn di rappresentare l'intero popolo tedesco.

Il Cancelliere ha detto di non poter condividere le sue idee e ha quindi fatto notare che non bisogna sopravvalutare l'importanza delle tesi esposte, sottolineando però che esse sono pericolose in quanto possono dare al mondo comunista un'impressione sbagliata.

CON LO SPETTRO DI ANNI DI LAVORI FORZATI

Processo nell'URSS a un altro scrittore

E' Alexander Ginsburg, autore di un «libro bianco» sul «caso Syniavsky - Daniel» - Altri tre imputati

Mosca, 4

L'autore di un «libro bianco» sul processo intentato agli scrittori sovietici Andrei Syniavsky e Yuri Daniel, sarà processato la settimana prossima, assieme ad altri tre imputati, per avere svolto propaganda antisovietica. Fonti informate riferiscono che Alexander Ginsburg, di 30 anni, è stato arrestato dalla polizia segreta undici mesi fa, e da allora nessun estraneo è riuscito a parlare con lui. Lo scrittore, che fu bloccato mentre usciva dal suo appartamento e che si trova in stato di arresto, sarà accusato — a quanto si afferma — di aver scritto un libro contenente documenti relativi al processo, celebrato contro i due scrittori nel febbraio dello scorso anno, che suscitò l'unanime riprovazione degli ambienti letterari occidentali.

Il volume intitolato «Il libro bianco sull'affare Syniavsky-Daniel», contenente il resoconto integrale delle sedute processuali svoltesi a porte chiuse, è stato pubblicato di recente in Occidente sotto il nome di Alexander Ginsburg; secondo le stesse fonti, gli altri tre imputati, fra i quali una donna di 21 anni, verranno processati per rispondere dell'accusa di aver pubblicato un settimanale letterario clandestino, «Phoenix 66».

I quattro sono passibili di una condanna massima di sette anni di lavori forzati: il processo, la cui data d'inizio dovrebbe essere l'11 dicembre, durerà non meno di tre giorni.

Guai per i «pendolari»

IN CORSO L'AGITAZIONE dei macchinisti inglesi

Londra, 4

L'agitazione dei ferrovieri inglesi, iniziata oggi con il metodo della «non collaborazione», ha provocato forti rallentamenti nell'attività delle strade ferrate del Paese: nella regione di Londra sono stati soppressi oggi un centinaio di treni locali nelle ore di punta.

I «pendolari» si sono spostati dall'abitazione al posto di lavoro servendosi delle proprie auto, lungo arterie tenute il più possibile sgombre dalle forze di polizia, mobilitate allo scopo. Secondo i dirigenti sindacali, la agitazione dei ferrovieri avrà le sue conseguenze più gravi fra tre giorni.

LE RISERVE VALUTARIE aumentate in Granbretagna

Londra, 4

Le riserve valutarie del Regno Unito ammontano ora a 1223 milioni di sterline «leggere»: lo ha annunciato oggi la Tesoreria, la quale ha pure informato che, rispetto al mese scorso, si registra un aumento di 53 milioni di sterline.

In proposito, occorre tuttavia notare che il cospicuo incremento valutario deriva in parte dalla svalutazione della sterlina, che ha fatto affluire su Londra buona parte dei capitali speculativi a breve scadenza, ritirati dagli operatori nei giorni immediatamente precedenti la svalutazione.

CONTO ASTRONOMICO e salto dalla finestra

New York, 4

Un uomo che alloggiava nel lussuoso albergo di New York «Waldorf Astoria», si è visto ieri presentare il conto; esso era così alto che l'uomo si è gettato dalla finestra del settimo piano.

E' andato a finire su un cornicione, due piani più in basso, e non si è ferito gravemente: lo ha annunciato un portavoce dell'hotel.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — Ventisette persone sono rimaste ferite in una serie di scontri a catena causati dall'asfalto viscido in una strada di San Francisco: nella foto, alcune delle auto coinvolte

Dopo scontri tra studenti e polizia

ARRESTATA A MADRID la nipote di Garcia Lorca

Madrid, 4

Scontri fra studenti e polizia sono avvenuti oggi all'Università di Madrid, alla riapertura dei corsi, sospesi per tre giorni, in seguito a incidenti avvenuti giovedì. La notte scorsa erano stati arrestati quindici studenti di varie città, che avevano partecipato a Madrid a una riunione illegale del «Sindacato libero studentesco». Oggi, si sono riunite altre due «assemblee libere», durante le quali è stato deciso di proclamare uno sciopero a tempo indefinito.

Circa mille studenti hanno poi inscenato una manifestazione gridando slogans contro il Governo e chiedendo la liberazione dei compagni arrestati: la polizia è intervenuta disperdendo il corteo, ma si è formato un nuovo gruppo di varie centinaia di studenti, che hanno attaccato la polizia con un nutrito lancio di sassi. Lo scontro è stato piuttosto lungo, ma infine la polizia ha costretto gli studenti a ritirarsi.

In serata, alcune fonti hanno rivelato che fra gli arrestati figura anche la nipote del poeta Federico Garcia Lorca, Isabel, una cittadina americana nata in Spagna, che sarebbe stata presa in consegna dalla polizia mentre usciva da una mensa universitaria. Un funzionario del Consolato americano si è già messo in contatto con la studentessa, che ha 19 anni.

Un proiettile nella schiena

MISTERIOSO ASSASSINIO di un italiano in Francia

Grasse, 4

Il corpo di Giovanni Frisina, un italiano di 62 anni residente ad Anbes, è stato trovato oggi nei pressi di una strada di campagna, la schiena trapassata da un proiettile da fuoco.

La polizia, nell'aprire le indagini, ha dichiarato di non avere per il momento alcun indizio sui moventi dell'assassinio: l'uomo viveva assieme ai suoi figli, tutti sposati, e conduceva un'esistenza tranquilla.

AL CULMINE DI UN LITIGIO NELLE CAMPAGNE DI OZIERI

Contadino sardo ammazza la moglie con una fucilata

Ha poi colpito alla testa con il calcio dell'arma il figlio che aveva cercato di difendere la donna - E' stato catturato

Cagliari, 4

Un contadino, Antonio Dettori, ha ucciso questo pomeriggio a fucilate la moglie Ferdinanda Fresu, e ha ferito il figlio Gesuino, di 25 anni. Il delitto è avvenuto in località «Fraigas», nelle campagne di Ozieri, dove il Dettori teneva il fondo assegnatogli dall'ETFAS (Ente trasformazione fondiaria agraria per la Sardegna). Il delitto è avvenuto nel corso di un violento litigio tra Antonio Dettori e la moglie, cui il figlio era presente.

L'uxoricida è stato arrestato qualche ora dopo il grave fatto di sangue, in una casupola a circa 500 metri dalla casa dove si era svolto il litigio: Antonio Dettori, che aveva cercato di nascondervisi, si è fatto arrestare senza opporre resistenza. Gesuino Dettori, rimasto ferito — a quanto si è appreso — nel tentativo di difendere la madre, è stato medicato all'ospedale di Ozieri, dove i sanitari lo hanno dichiarato fuori pericolo, con una prognosi di 20 giorni.

Gli inquirenti stanno svolgendo indagini per accertare le cause del litigio e le modalità del delitto: dai primi accertamenti, risulta che la tragedia è esplosa improvvisamente, poco dopo le 16, al termine di un diverbio tra coniugi. Antonio Dettori, accecato dall'ira, ha imbracciato il fucile da caccia, esplodendo un colpo contro la moglie, e ferendo successivamente alla testa con il calcio dell'arma il figlio, che aveva preso le difese della madre.

A 345 CHILOMETRI ALL'ORA l'«Aerotreno» in prova

Parigi, 4

Il modello sperimentale di un treno a cuscino d'aria ha compiuto, stamane, un viaggio di prova, toccando la velocità massima di 345 chilometri all'ora: l'«Aero-Train» costruito da una ditta francese finanziata in parte dal Governo, consiste per ora di una carrozza munita di razzi, montati nella parte posteriore della sua struttura e che può trasportare due conducenti e quattro passeggeri.

Il modello servirà per completare gli studi necessari per la costruzione di una versione che trasporterà una media di 84 persone; l'esperimento è stato compiuto su un tratto di 6400 metri di monorotaia, a Gometzlaville, a Sud di Parigi. Il treno è stato arrestato con un sistema frenante dotato di paracadute, sulla falsariga dei più recenti aviogetti. Il motore a razzi, che sviluppa una spinta complessiva di 1700 chilogrammi, verrà costruito con un sistema di propulsione tuttora in fase di studio. Il treno viaggia su un cuscino di aria che si forma sulla rotaia (la quale si inserisce nel corpo del veicolo), riducendo al minimo l'attrito e di conseguenza il costo di carburante.

Il capobanda del «colpo» di Orly

SMARRISCE IL BOTTINO e si fa catturare

Parigi, 4

Dimenticare in un «night-club» una valigetta piena di banconote è sempre pericoloso, ma è addirittura imperdonabile se i soldi sono il frutto di un furto. Proprio in seguito a una sbadataggine del genere, la polizia francese ha arrestato nei giorni scorsi, a Saint-Etienne il corso Antoine Canioni, ritenuto l'organizzatore del furto dell'aeroporto di Orly che, il 19 agosto scorso, fruttò a una «gang» di banditi un bottino di circa 500 milioni di lire, tra banconote e gioielli.

Canioni, che abita nel Principato di Monaco, ha attirato l'attenzione della polizia a causa del suo elevato tenore di vita e, appunto, per la sua dimenticanza. Indagini successive hanno permesso di accertare che egli aveva lavorato recentemente come guardiano notturno all'aeroporto di Orly, dando le proprie dimissioni l'1 agosto, cioè 19 giorni prima del furto.

L'ACCUSA DELLA DONNA STERILIZZATA A SUA INSAPUTA

«INTERVENTO NECESSARIO» AVREBBERO DETTO I PERITI

Una nuova gravidanza avrebbe di certo comportato pericoli mortali Ordinato dal Tribunale un sequestro conservativo per 180 milioni

Firenze, 4

Si è avuta conferma del deposito avvenuto nei giorni scorsi della perizia a suo tempo richiesta dal giudice istruttore fiorentino che si occupa dell'inchiesta giudiziaria aperta in seguito alla denuncia formulata dalla signora Ivana Ferri, la giovane che accusa l'industriale Alvino Buticchi e il prof. Vladimiro Ingiulla (che all'epoca dei fatti era primario di ostetricia e ginecologia all'Università di Firenze) di averla sterilizzata contro la sua volontà.

La perizia reca le firme del prof. Giulio Giunti, direttore dell'Istituto di anatomia patologica, del prof. Pietro Quinto, direttore della clinica ostetrico-ginecologica, e del prof. Aldo Cucchi, libero docente di medicina legale, tutti e tre dell'Università di Bologna.

Dato il segreto istruttorio non è stato possibile conoscere le conclusioni cui sono pervenuti i tre periti, ma l'avv. Giovanni Roncaglia, legale del prof. Vladirimo Ingiulla, in merito alla perizia ha fatto stasera la seguente dichiarazione:

«Dalla perizia resta escluso il fondamento dell'accusa della Ferri, secondo la quale il prof. Vladimiro Ingiulla si sarebbe prestato a procedere a una sterilizzazione che non era necessaria. Infatti, il collegio peritale — ha proseguito l'avv. Roncaglia —, rispondendo ai quesiti propostigli, ha dichiarato che è da ritenersi quasi impossibile che la Ferri potesse portare a termine una nuova gravidanza, in quanto quasi certamente nel corso di essa si sarebbe avuta la rottura d'utero, con pericolo di morte per la madre e morte sicura per il feto.

«I periti hanno accertato pure che il prof. Ingiulla, prima di procedere al taglio cesareo, fece tutto il possibile perchè il parto avvenisse per via naturale, e che solo quando questo si palesò impossibile decise lo intervento. Inoltre, soltanto a seguito dell'intervento ebbe a constatare che le condizioni dell'utero del piccolo bacino della donna erano tali, a seguito dei precedenti tagli cesarei, da rendere appunto necessario impedire una nuova gravidanza».

L'avv. Roncaglia ritiene, sulla scorta dei riferimenti a studi scientifici riportati nella perizia, che «nei confronti del prof. Ingiulla non possa in alcun modo configurarsi alcun reato», in quanto egli ha agito con piena coscienza e senso di responsabilità professionale, allo scopo di evitare alla Ferri un pericolo mortale in caso di una nuova gravidanza, che non avrebbe potuto comunque essere portata a termine, o comunque la necessità di ulteriori interventi (aborto terapeutico) dalla stessa perizia previsti».

Si è poi saputo che Ivana Ferri fu operata nella casa di cura «Sanatrix», come essa stessa afferma nella sua denuncia presentata molto tempo fa all'autorità giudiziaria della Spezia, e che non fu mai ricoverata nella clinica dell'Università di Firenze, che ha sede a Careggi.

A quanto si apprende, il prof. Ingiulla, il chirurgo coinvolto nell'accusa, è ammalato da dieci giorni e i suoi congiunti non lo hanno informato degli sviluppi assunti da questa vicenda dopo il deposito della perizia.

Intanto però il Tribunale civile della Spezia, su richiesta della signora Ivana Ferri, ha provveduto al sequestro conservativo di alcuni beni immobili dell'industriale Alvino Buticchi per una somma di 180 milioni di lire, a titolo di risarcimento per eventuali danni subiti dalla signora Ferri.

BIMBO FRANCESE RAPITO mentre torna dalla scuola

Versailles, 4

Il figlio di sette anni di un impiegato del Ministero della Difesa francese è stato rapito mentre rientrava da scuola: Jacques Milliard, padre del piccolo Emmanuel, ha dichiarato di aver ricevuto una lettera in cui gli si chiede il pagamento di 20 mila franchi (due milioni e mezzo di lire) per il riscatto del figlio, somma che egli è disposto a versare immediatamente.

Il bambino è sparito poco dopo mezzogiorno e della sua scomparsa i genitori si sono accorti dopo pochi minuti, data la breve distanza tra scuola e casa. Nella lettera dei rapitori, consegnata tramite la posta, vengono impartite precise istruzioni sulle modalità della consegna del riscatto e della restituzione del piccolo Emmanuel.

MOBILITATA TUTTA LA SQUADRA OMICIDI DELLA CITTA' TEDESCA

Quattro delitti in due giorni sinistro primato per Francoforte

Nessuna relazione fra i vari casi - Arrestato finora uno solo degli assassini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 4

Quattro delitti nella zona di Francoforte nel giro di 48 ore: un primato che ricorda i giorni oscuri dell'immediato dopoguerra e che ha provocato, nelle file della polizia, l'annullamento di tutte le licenze e dei permessi. L'intera squadra omicidi è impegnata a far luce su questa ondata di crimini, che ha vivamente preoccupato l'opinione pubblica e che ha fatto lanciare un grido di allarme alla stampa, la quale pretende severe misure da parte delle autorità.

La serie di crimini ha avuto inizio venerdì sera, quando il ventisettenne Lothar Froehlich è stato trovato assassinato nel suo taxi, non lontano dalle caserme americane di Magonza: la polizia sospetta che l'autore del delitto sia stato un soldato americano, ma non è escluso che l'assassino possa essere qualche altro, che abbia poi portato la macchina accanto all'accampamento americano per far ricadere i sospetti su un militare degli S. U.

Nella Germania occidentale i tassisti uccisi per rapina o per altre ragioni sono stati numerosi, in questi ultimi anni, e la categoria ha inscenato manifestazioni e scioperi affinchè le autorità diano loro maggiori mezzi per difendersi dai criminali.

Alcune ore dopo che era stato rinvenuto il cadavere del giovane tassista, veniva trovato strangolato, in una foresta nei pressi di Francoforte, un uomo di 46 anni: su questo delitto la polizia mantiene il più stretto riserbo. Secondo una voce incontrollata, sembrerebbe trattarsi di un delitto maturato negli ambienti degli omosessuali.

Ieri, poi, la polizia ha rinvenuto il cadavere di una donna di 37 anni. Si tratta di una nota prostituta. Era stata strangolata con una calza di nailon e giaceva riversa sul letto, nell'appartamentino che occupava presso la stazione ferroviaria. L'assassino è stato acciuffato nel giro di poche ore. Si trattava del solito sfruttatore che ha ucciso la donna dopo una violenta lite, probabilmente per questione di soldi. L'uomo, un giovane di 27 anni, di cui la polizia non ha reso noto il nome, è stato arrestato e ha reso piena confessione.

La quarta vittima, scoperta ieri sera, è una impiegata di 32 anni: si chiama Hildegard Lesser. E' stata pugnalata in una strada di Francoforte; nessuno ha assistito al delitto, nessuno sa nulla. Tuttavia, la polizia nutre forti sospetti nei confronti di un giovane di 29 anni, che è stato fermato per essere interrogato.

«Effettivamente — ha detto un funzionario di polizia — nel nostro distretto quattro delitti nel giro di due giorni non erano più accaduti dal tempo della fine della guerra, ma riteniamo che si tratti di una coincidenza e non di un aumento della criminalità, anche se è vero che in Germania, in questi ultimi tempi, i delitti hanno registrato percentualmente un certo incremento.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La sera del 3 dicembre, il nostro buon papà

Augusto Del Bello

ci ha lasciati.

Con infinito rimpianto la moglie, i figli MARIA, PINA, OTTAVIO (assente), le sorelle GIOCONDA (assente), ANTONIO, IDA unitamente ai cognati, ai generi, alla nuora e ai nipoti ne danno il triste annuncio.

Rivolgono un sentito ringraziamento ai medici curanti, prof. dott. Luciano Lovisato, dott. Giuliano Stinco, dott. Pier Luigi Maieron, dott. Angelo Risolo, alle buone Suore e alle infermiere della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al dott. Lorenzo Fogher.

I funerali avranno luogo oggi 5 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il 4 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Brunelli nata Guanin

Ne danno il triste annuncio il marito GUSTAVO, le figlie BRUNA con il marito FABIO, MARIUCCIA con il marito OTTONE, la nipotina DANIELA, il fratello BRUNO con la moglie ALMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La ditta F. ZANETTI partecipa al dolore del suo Direttore per l'immatura dipartita della moglie

Norma

Si associano al lutto:
— BRUNA e DANILO MACCHI
— ENNY e ALDO MATCOVICH
— BRUNA e LUIGI MICHELLI

Si associano al lutto MARIA e GIOVANNI FACCHIN.

Si associano al lutto LORELEY e GIORDANO CIANI.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie LIANA e ANITA, i generi, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 partendo dall'abitazione di Salita Muggia Vecchia 16.

Muggia, 5 dicembre 1967

Partecipano al lutto le famiglie PANGARO e GANDINI.

†

Dopo una vita di sofferenze sopportate con rassegnazione ci ha lasciato il nostro caro

Francesco Esti

Affranti lo annunciano la sua LUISA, FLAVIA, FRANCO, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori Medici e al personale tutto della II Medica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 6 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto: nonna TIESZ e le famiglie CURRELI, BUGATTO, BUORO, VISINTIN.

†

Il 3 dicembre è mancato al nostro affetto

Romeo Sussa
Pensionato ACEGAT

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA in unione al fratello, alla sorella e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al sigg. Medici e al personale infermieristico del Reparto «E» dell'Ospedale di S. Giovanni per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 5 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 3 dicembre, dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara mamma

Luigia Kersovani ved. Bellettati

Ne danno il triste annuncio i figli MASSIMILIANO, GIOVANNI e GINO, le nuore e i nipoti.

Un grazie particolare al prof. dott. Babich, a Suor Zelidia e al personale del II Rep. del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo oggi 5 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le sincere attestazioni di affetto tributate al nostro caro Papà

Giacomo Mondo

ringraziamo tutti coloro che vollero ricordarLo prendendo viva parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a S. E. il Commissario del Governo e ai componenti dell'ufficio Gabinetto per le attestazioni di cordoglio tributate.

Nel secondo anniversario della perdita del nostro caro

Stefano Piccini

i familiari lo ricordano con immutato dolore.

La S. Messa verrà celebrata domani 6 dicembre alle ore 8.30 nel Santuario della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 5 dicembre 1967

†

Il giorno 2 dicembre è spirato serenamente

Giovanni Braulin

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie SANTA con i figli ARMIDA e ARMANDO con le loro famiglie.

Trieste, 5 dicembre 1967

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Nazareno Sorci

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Nell'VIII anniversario della morte della nostra indimenticabile

Margherita Sallustio

la mamma, la sorella e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del nostro caro

Mario Zez

La moglie, il figlio, la madre e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

AL CARCIOFO L'OSCAR DELL'AGRICOLTURA

La divulgazione delle qualità del carciofo ha fatto aumentare negli ultimi anni di oltre otto volte il consumo di questo prezioso alimento.

Esso può considerarsi ormai un primatista nell'agricoltura.

Vedremo al prossimo incontro come il carciofo, con tutto il suo corredo di sapore, di proprietà benefiche e perfino di storia sia tanto prezioso per lo sviluppo dell'agricoltura in molte zone finora poco favorite.

Ricordiamoci intanto che la vita è sempre piú bella quando si segue il consiglio Cynar "vivete sereni, date la precedenza al sorriso".



CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A PALERMO IL 23° MILIONE

Mi complimento con il Signor Salvatore Navarra di Palermo - Corso Dei Mille, 638 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'Esercente Angelo Censuales - via P. Scordia, 32 - Palermo - ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 20-11-67)

Mancano 5 giorni all'estrazione del 25° milione. Chi vincerà?





CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

AUT. MIN. N. 2/72655 INTERAPPIA 172

TELEVISORE 23" come nuovo, ancora in garanzia, scambierei con qualsiasi oggetto di ugual valore. Tel. 725233. 57607 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 36549 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 57595 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 36545 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto. Salotti quadri pianino orologi, telefonare 23485. 57595 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32 93 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa giardino rosai alberi Natale azalee vendonsi. Barcola - Boveto 43/1 - Telef. 63562. 34992 0

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

P Rappr. piazzisti L. 70

PRIMARIA Industria colori vernici pennelli offre migliore trattamento a rappresentante referenziato introdotto rivenditori, imprenditori province Udine, Trieste, Gorizia, Padova. Scrivere cassetta 2040 SPI 10100 Torino. 6273 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. FIAT 124, 600 D, 500, 850, 1100 D, 1100 H, 1500, Giulia 1600, Fulvia '66, Opel Kadett coupé, Dauphine, Ford 12 M, Primula, Simca 1000, 1300, 1500, Volkswagen, Fiat 850 coupé, Bianchina panoramica, Opel coupé, 1700 B '66. Rateazioni con minimo anticipo assistenza Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 57254 Q

A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1100 Special, Giulietta TI '64, 600 D '63, '62, 500 D, 600 multipla, Giulia 1600, 600 '58, 500 furgone. 57603 Q

BICICLETTE, ciclomotori, moto, accessori, gomme, Vespa, Lambretta, Melillo, via Caccia. 57597 Q

FIAT 850 come nuova vendo via Dei Leo 17 36553 Q

MOTOSCAFI Chris Craft. Ammirate la produzione 1968 e prenotateVi per tempo: sarete così sicuri di avere anche Voi pronto all'ormeggio in primavera il Vostro magnifico Chris Craft. Prove, dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

VENDESI 600 '57 prezzo conveniente. Telefonare 29800. 34994 Q

VENDONSI 124 66, 850 seminuova, 600 D Autosalone piazza Sansovino. Tel. 41125. 57613 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali. Tasso 5,50 per cento. 41515, Crispi 8. 36543 R

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante centro regionale. Cassetta 35477 R, SPI

CONCEDONSI prestiti senza avalli lunghe rateazioni mensili. Informazioni telefonare 95056. 57611 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 56936 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

SALONE parrucchiera vendo. Tel. 44109. 36551 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTO zona Sansovino, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP - Crispi 14. 57617 S

A. CENTRALISSIMI lussuosi migliore posizione di Trieste. Appartamenti da mq. 150, 180, 190. Anche attico mq. 170+150 terrazza. Prenotazioni, visione progetto. Tel. 734257. 36591 S

A. PRONTA consegna vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi, zona Roiano, Rivolgersi Impresa Rumor, Donota 1 97 S

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefono 95982. 57627 S

ALVIANO - TACCO primingresso 2 stanze, confort, informazioni 61512. 65 S

APPARTAMENTINO due stanze cucina cercasi acquisto. Telefonare 35591, 13-15. 57583 S

APPARTAMENTO D'ALVIANO - 2 tanze, cucina, wc. Vende 3 milioni 200.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 57615 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, vende 4.200.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 57615 S

APPARTAMENTO bellissimo S. Giacomo. 2 stanze comfort vendesi. Telef. 31335. 36565 S

APPARTAMENTO Bellosguardo, 3 stanze, saloncino comfort giardino vendesi. Telef. 31335. 36565 S

BELLISSIMO, soleggiato atrio, 2 stanze, servizi, centralnafta, vendiamo (Larro Sonnino) Alabarda, Spiridione 6. 36571 S

CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto picca industria deposito vendesi. Telefonare 95982.

CASETTA con orto o terreno acquistasi contanti. Tel. 96634.

GHIRLANDAIO, soleggiato, primingresso: 3 stanze, stanzino accessori, centralnafta. Altro soggiorno, letto cucinino servizi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 3659 S

PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982.

LA MARMORA (Fiera) ammezzato primingresso 3 stanze, 8 milioni, telefonare feriali 38102.

PANORAMICO zona Pindemonte salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 57627 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DALLA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO 16-18. 56980 S

QUARTIERINO paraggi Sonnino vendesi, soltanto ore 11-13. Indirizzo SPI. 36561 S

SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 57627 S

ROSSETTI - Ginnastica, vista mare, vendiamo appartamenti camera, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 36571

TERRENO S. Giovanni mq. 12[illegible] zona C.E. Altro: mq. 1000 (per villetta) L. 2.600.000. Vendonsi prontamente. Tel. 734257. 36591

TESA - PERUGINO iniziata costruzione 1, 2, 3 stanze, massimi comfort, informazioni 3810[illegible] 65

VIA ROMAGNA 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzine signorili superlusso, 3-4 stanze, saloni doppi servizi, posizione superpanoramica, box auto, visite ogni giorno 11-[illegible], vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 65

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primingresso 3-4 stanze, panoramiche, visite 11-13, 15-16 sul posto, informazioni 38102, feriali. 65

Z. PER rendita vendiamo in casa nuova 4 appartamenti [illegible] 22.000.000, rendita annua 1.600.000. Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 36577

Z. SUPERCOMPLESSO Vamaura, consegna gennaio, [illegible] mi bistanze da L. 4.500.000. Mutui 75% in 20 anni. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 36577

Dott. ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle [illegible] compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle [illegible]

Z. TERRENI qualsiasi zona case vecchie per demolizione acquistiamo contanti. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 36577

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene poi in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.



da San Nicolò a Natale...

Questo è il periodo dei doni: un piacevole «problema» che tutti gli anni, nel mese di dicembre, si presenta immancabilmente. E' necessario tener presente che i regali vanno acquistati dopo aver attentamente ponderato ogni dettaglio. Rimane sempre da risolvere l'argomento «idee»: che dono acquistare senza superare il... preventivo? In questo senso l'Universaltecnica costituisce una fonte di idee inesauribile: qualsiasi sia la spesa che si intende sostenere, alla Universaltecnica si trova sempre il dono adatto per tutti. Ma non basta: i prezzi e le condizioni di pagamento che l'Universaltecnica applica — specie in questo periodo — costituiscono un motivo di più per recarsi a fare gli acquisti in uno dei suoi due negozi...

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso Umberto Saba 18 (già corso Garibaldi 4)

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.



...da San Nicolò a Natale

Quali sono le «idee» che l'Universaltecnica propone per i doni di San Nicolò e di Natale? Sono troppe per poter essere menzionate tutte. Tuttavia vogliamo fornire un elenco — sia pure modesto e parziale — di ciò che si può acquistare, alle più favorevoli condizioni, presso i due negozi. A cominciare dai dischi (tutti i generi, nelle incisioni delle migliori case) ai televisori, tra cui i nuovissimi portatili, maneggevoli e leggeri, ai registratori a nastro, alle fonovaligie, ai radiogrammofoni ad alta fedeltà; da un'utile spazzola elettrica all'aspirapolvere, al frigorifero, alla lavastoviglie di piccole o grandi dimensioni, alla lavatrice; dalla pentola a pressione alla cucina elettrica o a gas, dal frullatore alla macchina per cucire, dal rasoio elettrico all'asciugacapelli... E si potrebbe continuare, con il rischio... di annoiare fortemente. Molto più divertente sarà una visita — senza alcun impegno — nei fornitissimi reparti dell'Universaltecnica, in corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

UNIVERSALTECNICA

Corso Umberto Saba 18 (già corso Garibaldi 4) — Piazza Goldoni 1